



Udine
Ragazza molestata sull'autobus: scatta l'arresto

A pagina VII

Dieci anni dopo
Anna Toffolo: «Mio papà Lino e la sua lezione: vivi di fantasia»

Petito a pagina 13



Tennis
Sinner, il giorno della finale: battere Ruud per fare la storia

Carina a pagina 21



GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Padova, prof di religione arrestato: violenza sessuale

► «Ha abusato di 7 minori»
Domiciliari in canonica per un 36enne trevigiano

Nicola Munaro

Francesco Saviane ha 36 anni ed è stato docente di religione all'Istituto Barbarigo di Padova. Ma anche animatore in alcune parrocchie del Piovese e dell'Alta padovana e collaboratore di una realtà sportiva nella cintura urbana di Padova. Era stato anche seminarista ma il suo percorso ecclesiastico era

stato interrotto per lo stesso volere della Diocesi di Padova. Da venerdì mattina Francesco Saviane è agli arresti domiciliari nella canonica di un comune dell'hinterland. È stato arrestato dagli agenti della squadra mobile su mandato del giudice per le indagini preliminari Laura Alcaro che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Sergio Dini. L'accusa? Violenza sessuale aggravata dall'aver agito all'interno o nelle immediate vicinanze di istituto d'istruzione o di formazione frequentato dalla persona offesa nei confronti di sette ragazzi (...)

Continua a pagina 9



AI DOMICILIARI Francesco Saviane

Dopo la scomunica

Verona, minacce di morte all'ex prete "arcobaleno"

“Frocio del c...”. E poi la foto di due proiettili. L'intolleranza e l'omofobia bussano alla porta di Giuliano Costalunga, l'ex parroco di Selva di Progno che nel 2018 lasciò il paesino sui monti Lessini per raggiungere le Canarie e sposare il compagno. «Stavo

uscendo di casa con il cane, quando ho visto due fogli tra le maglie della rete del cancelletto», racconta. «Erano due fotocopie, una con la scritta “frocio del c...” e sull'altra la riproduzione di due proiettili. Ho paura».

Ferro a pagina 9

Volti del Nordest



Maurizia Campobasso

«Io, direttrice del carcere e quell'abbraccio con la detenuta»

Enrico Ferro

La direttrice del carcere femminile della Giudecca conserva sulla scrivania la foto di una giovane ragazza. L'ha appoggiata tra la tastiera e il monitor del computer. «Se n'è andata il giorno di San Valentino, mettendo fine a una vita che forse, dentro sé, percepiva come una strada ormai troppo accidentata. Tengo questa fotografia con me, e penso che il senso della mia presenza qui sia anche impedire che accada di nuovo». Maurizia Campobasso, 46 anni, porta i colori e i suoni della sua Napoli. Studi in Legge, un lungo periodo come funzionaria al Consiglio di Stato e all'Antitrust, poi la svolta con il concorso per dirigente penitenziario. Dallo scorso mese di settembre è la direttrice del carcere femminile della Giudecca e già ha fatto parlare di sé per aver invitato Beatrice Venezia, colei che avrebbe dovuto dirigere l'orchestra del Teatro La Fenice, a un incontro con le detenute. «Mi piace la figura del direttore d'orchestra. Il direttore del carcere è un po' un direttore d'orchestra. Le voci qua dentro possono anche essere stonate ma il mio compito non è farle tacere. Devo fare di tutto per renderle armoniche, perché diventino un'unica voce, forte e consapevole».

Continua a pagina 11

Modena choc, auto sulla folla

► Lanciato a forte velocità: 4 feriti gravi. Poi fugge con un coltello: fermato. Alle spalle cure psichiatriche

L'analisi

Destra e sinistra tra pressione fiscale e patrimoniale

Luca Ricolfi

A sentire l'opposizione, l'economia italiana pare sull'orlo della catastrofe. A sentire la premier, l'economia è in salute, e la maggior parte degli indicatori rilevanti sono migliorati durante il primo triennio di governo. Fra le due diagnosi, è senz'altro quella della premier la più aderente alla realtà. I conti pubblici sono migliorati. Il tasso di occupazione è al massimo storico, il tasso di disoccupazione è ai livelli più bassi da vent'anni.

Continua a pagina 23

Una passeggiata nel centro di Modena che si trasforma in un incubo. Sono le 16.30 quando una Citroen C3 corre all'impazzata nell'isola pedonale, sale sul marciapiede, sterza e punta direttamente i pedoni: ne travolge sette, prima di schiantarsi contro la vetrina di un negozio. Alla guida c'è Salim El Koudri, è armato di coltello. Quando scende dall'auto colpisce un uomo che poi lo insegue e riesce a bloccarlo insieme ad altri quattro passanti. Il bilancio delle vittime è drammatico: quattro sono in gravi condizioni. Due di loro sono in pericolo di vita. El Koudri, 31enne di origini marocchine, italiano di seconda generazione, viveva a Ravarino con i genitori. Affetto da disturbo schizoide, era incensurato e aveva perso il lavoro come operaio. «Sono bullizzato, emarginato e vivo in un paese di razzisti».

Allegri, Di Corrado Guasco e Pigliautile alle pagine 2 e 3

Maldivi Lo scienziato veneto: «Siamo tutti provati, ora le indagini»



Strage senza fine, morto soccorritore

RICERCHE Le imbarcazioni dei sub maldiviani

P.Calia, Evangelisti e Miozzo alle pagine 4 e 5

La decisione

«Pussy Riot terroriste» La vendetta di Mosca dopo il caso Biennale

Dopo la protesta contro il padiglione della Russia alla Biennale di Venezia, le Pussy Riot sono state inserite dal Cremlino nel famigerato “Elenco di terroristi ed estremisti”. A carico del collettivo femminista, punk e anti-putiniano scattano il blocco dei conti e il rischio di arresto. La leader Nadya Tolokonnikova: «Una superpotenza si fa turbare da 50 ragazze?».

Pederiva a pagina 6

MAGNESIO COMPLETO

4 fonti di Magnesio per un'azione completa

PRINCIPIUM®

BIOS LINE

In Farmacia, Parafarmacia ed Erboristeria.

principiumlife.com



Leggere le avvertenze riportate sulle confezioni. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di uno stile di vita sano.

La proposta di legge
Fine vita, i conti per il sì: mancano ancora 4 voti

Da metà luglio la proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito dovrà, in base allo statuto della Regione del Veneto, essere iscritta all'ordine del giorno del consiglio regionale del Veneto, ma una prima, approssimativa conta, dice che non ci saranno i numeri per approvare il provvedimento. Su 51 consiglieri servono 26 voti e al momento ce ne sono, sulla carta, 22. La volta precedente, il 16 gennaio 2024, la legge non passò per un solo voto.

Vanzan a pagina 7



Un sabato di terrore

LA SEQUENZA

Nelle fotografie a lato, la sequenza del pomeriggio da incubo a Modena: la Citroen C3 grigia piomba e investe prima una bicicletta e un gruppo di persone a piedi alla sua destra, puntando verso il marciapiede. Poi continua la sua corsa zigzagando e infine girando all'improvviso a sinistra, colpendo in pieno una donna davanti ad un negozio della via Emilia, amputandole le gambe. L'uomo alla guida poi scende dall'auto, fugge e, prima di essere bloccato da un gruppo di passanti, ne colpisce uno con un coltello.



IL DRAMMA

ROMA Una passeggiata nel centro di Modena che si trasforma in un incubo. Sono le 16.30 quando una Citroen C3 corre all'impazzata nell'isola pedonale, sale sul marciapiede, sterza e punta direttamente i pedoni: ne travolge sette, prima di schiantarsi contro la vetrina di un negozio. Alla guida c'è Salim El Koudri, è armato di coltello. Quando scende dall'auto colpisce un uomo che poi lo insegue e riesce a bloccarlo insieme ad altri quattro passanti. Il bilancio delle vittime è drammatico: quattro sono in gravi condizioni. Due di loro sono in pericolo di vita. «Non ha più le gambe!», grida una donna mentre corre a soccorrere le persone accasciate in terra, falciate dalla furia di El Koudri. Sta cercando di aiutare la più grave delle vittime, una donna di 55 anni: dopo essere stata investita si è accasciata davanti a un negozio di abbigliamento. Le sue gambe sono state amputate dalla macchina. È stata portata in elicottero all'ospedale Maggiore di Bologna e le sue condizioni sono critiche. In tutto i feriti sono otto: cinque donne e tre uomini. Secondo il bilancio dell'Ausl a Modena, all'ospedale di Baggiovara sono ricoverati in condizioni gravi una 53enne e una 69enne, preoccupa meno un 69enne. Al Maggiore di Bologna, oltre alla 55enne, c'è anche un 52enne: sono in Rianimazione. Altre tre persone, una 27enne, una 71enne e un 47enne sono in condizioni non gravi al Policlinico di Modena. Il sindaco Massimo Mezzetti spiega: «Tra i ricoverati ci sono una turista tedesca e una donna polacca».

I PASSANTI-EROI

Quando ha raggiunto l'isola pedonale, El Koudri ha preso la mira e ha spinto al massimo l'acceleratore. Ha puntato il marciapiede in due punti diversi, nel tratto della zona a traffico limitato di via Emilia Centro, con i passanti che facevano shopping e aperitivi. Quando l'auto si è accartocciata contro la vetrina, andata in frantumi, El Koudri è sceso con in mano un coltello. Lo racconta Luca Signorelli, il passante-eroe che è stato accoltellato cercando di fermarlo. «Mentre tento di soccorrere la signora con le gambe amputate - ha spiegato, mentre aveva ancora la testa sporca di sangue - lui scappa. L'ho inseguito, altre quattro o cinque persone mi sono venute dietro. È sparito dietro una pila di macchine e poi è risaltato fuori con un coltello in mano. Blatterava qualcosa, non era italiano». E ancora: «Mi sono arrivati due fendenti, uno al cuore e l'altro alla testa. È partita una colluttazione. Un fendente sono riuscito a evitarlo, l'altro l'ho preso. Gli ho bloccato il polso. E poi l'ho neutralizzato

Auto sulla folla a Modena otto feriti, due gravissimi

► Un 31enne di origini marocchine ha falciato i passanti a tutta velocità, poi è sceso e fuggendo ha accoltellato un uomo prima di essere bloccato



I feriti soccorsi a Modena dopo essere stati colpiti dall'auto guidata da Salim El Koudri

insieme agli altri».

I RACCONTI

Nelle vie del centro della città emiliana il clima è di incredulità e terrore, mentre la memoria torna agli attentati del 2016 a Nizza, con un bilancio di 86 vittime, e quello di Berlino, quando un camion piombò sulla folla in un mercatino di Natale provocando 13 morti. A Modena dalle prime indagini lo scenario sembra diverso, ma le modalità sono simili. «Abbiamo visto l'auto arrivare, puntava il marciapiede - hanno raccontato alcuni testimoni, sconvolti - Ha fatto un'accelerazione improvvisa. Andava almeno a cento all'ora, abbiamo visto le persone volare». Un uomo ha detto di essere riuscito a salvarsi solo perché si è gettato dentro un negozio, mentre una

TRA I RICOVERATI, UNA TURISTA TEDESCA E UNA POLACCA. UNA DONNA DI 55 ANNI HA PERSO LE GAMBE

donna che stava facendo shopping insieme al marito ha parlato di «momenti di terrore, ho visto persone che volavano in aria. Ho pensato a quello che è successo a Nizza 10 anni fa». Iqbal, titolare del negozio «Quasim Point» in Rua Pioppa 31, ha raccontato: «Stavo lavorando, ho sentito un gran botto e poi delle grida. Proprio di fronte al mio negozio l'uomo che ha investito i passanti è stato bloccato da tre persone, due ragazzi napoletani e un georgiano. Lo hanno buttato a terra, lui era a pancia in giù, due lo bloccavano per le gambe e l'altro era sopra di lui. C'era tantissimo sangue. Io sono qui da quindici anni, mai vista una cosa del genere». Sul posto è arrivato il sindaco Mezzetti che si è anche sentito telefonicamente con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi: «Bisogna capire la natura, ma è un atto drammatico, sono profondamente colpito, è un fatto gravissimo. Questa persona ha mirato al marciapiede. Il nostro pensiero va ai feriti», ha detto Mezzetti, che ha ringraziato le persone che hanno inseguito l'aggressore: «Hanno dimostrato un grande coraggio e un grande senso civico».

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«La mia vetrina in pezzi Ho visto scene terribili»

«È una strage, parola che mi fa venire i brividi solo a pronunciarla. E non riesco a capacitarmi che sia accaduto proprio a Modena, una città tanto tranquilla che quando scendi dalla macchina non devi nemmeno chiuderla». Monica Rossi è la titolare del negozio di abbigliamento Dallari in via Emilia Centro, alle sei del pomeriggio è ancora all'interno con divieto di uscire in attesa che la polizia Scientifica concluda i rilievi. È contro il muro del suo esercizio commerciale che si è schiantata l'utilitaria grigia del trentunenne Salim El Koudri, schiacciando una donna che ha perso le gambe.

È accaduto tutto davanti ai suoi occhi.

«Sono sconvolta. È successo alle quattro e mezza di pomeriggio, orario nel quale il sabato c'è un gran via vai di passanti che fanno acquisti. Ero impegnata con un cliente quando ho sentito un gran busso, come di-

ciamo noi, un rumore fortissimo. Mi sono precipitata fuori. L'auto ha centrato prima la vetrina, è antiproiettile ma nonostante ciò è andata in frantumi. Quindi ha sbattuto contro il muro, una colonna di cemento armato, per poi rimbalzare in mezzo alla strada. A terra, proprio accanto all'ingresso del negozio, era riversa una donna con le gambe amputate. Ho ancora il terrore addosso, è una tragedia che non dimenticherò mai. I primi ad accorrere sono stati un medico e un infermiere che erano lì per caso, hanno fatto tutto il possibile per la signora a terra. Io ho chiamato il 112 e cinque minuti dopo sono arrivate le prime ambulanze».

Come avete reagito voi che avete assistito al disastro?

«Cercando di mantenere la calma, anche se in una situazione come questa è stato molto difficile. C'era tanto sangue, la donna investita in

condizioni drammatiche. L'auto distrutta, disintegrata in modo tale da rendere l'idea della velocità alla quale correva. La parte anteriore è completamente disintegrata, non c'è più il cofano e si vede il motore, anche il parabrezza è polverizzato».

Lei se l'è ritrovata contro il negozio all'improvviso?

«Sì, è accaduto tutto in pochi secondi e non ho avuto nemmeno il tempo di rendermene conto. Ci è piombata addosso velocissima, come se stessa viaggiando in autostrada e non in una strada a traffico limitato nel cuore della città. La via Emilia Centro è l'arteria principale del centro storico, con due

marciapiedi nei quali i negozi si susseguono su entrambi i lati. Di fronte a me ho Tigotà, una gioielleria e una pasticceria, gli esercizi commerciali sono uno dietro l'altro. È una Ztl con i varchi per i residenti, ma sabato pomeriggio c'è tanta gente che passeggia e le auto sono poche. In ogni caso transitano sempre piano, la Citroen invece ha impattato contro le mie vetrine come una bomba».

Poi l'uomo ha abbandonato la macchina ed è fuggito.

«Mi hanno detto che è scappato verso le vie esterne al centro. Io sono rimasta di fronte al mio negozio e ciò che ho visto è stato raccapricciante. A terra c'erano altri feriti, persone che correvano sconvolte, sangue e panico. Il conducente dell'auto è stato inseguito e bloccato, ma dietro di sé ha lasciato una scia di sangue. Per la nostra città è una ferita, non avremmo mai immaginato potesse accadere».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONICA ROSSI, TITOLARE DEL NEGOZIO CONTRO CUI È FINITA LA MACCHINA: «CORREVA COME FOSSE IN AUTOSTRADA»

Anatomia di un attacco



IL PERSONAGGIO

ROMA «Sono bullizzato, emarginato e vivo in un paese di razzisti». È questa la folle motivazione che avrebbe spinto Salim El Koudri, 31enne di origini marocchine ma con cittadinanza italiana, a spingere sull'acceleratore della sua Citroën C3 e puntare contro i passanti che ieri in un tranquillo pomeriggio di sabato camminavano sulla via Emilia, nel centro di Modena, in zona Porta Bologna.

Da ciò che è emerso finora nelle perquisizioni domiciliari, e da quello che lo stesso giovane ha dichiarato agli inquirenti, non ci sarebbero ragioni di natura religiosa alla base del suo attentato. Non è infatti un musulmano radicalizzato. Più probabile che il suo "piano" sia maturato nell'ambito di un disagio sociale e psichiatrico. Salim, affetto da un disturbo schizoide di personalità, è stato in cura diverse volte al Centro di salute mentale di Castelfranco Emilia, almeno fino al 2024; poi non si sarebbe più presentato alle visite programmate. Ora gli inquirenti cercheranno di ricostruire la storia clinica, per capire anche se è stato sottovalutato il suo status mentale.

IL PROFILO

Nato a Seriate, in provincia di Bergamo, El Koudri era incensurato: non aveva alcun tipo di precedenti, né penali né di polizia. Figlio di marocchini, anche loro incensurati, Salim abitava con i genitori in una palazzina popolare di Ravarino, un piccolo comune di 6mila abitanti nel Modenese. Non è sposato e non ha figli. Prima lavorava come operaio, ma da tempo era disoccupato, pur essendo laureato in Economia. Tra le ragioni del

La furia dell'investitore con problemi psichici «Si sentiva bullizzato»

► Salim El Koudri, italiano di seconda generazione, viveva a Ravarino con i genitori. Affetto da disturbo schizoide, era incensurato e aveva perso il lavoro come operaio

suo astio verso la società - come ha spiegato agli investigatori - ci sarebbe anche la frustrazione di aver perso il lavoro e di non trovarne un altro, nonostante il titolo di studi ottenuto con fatica all'università. L'auto che ha usato come un'arma contro la folla l'aveva acquistata

LA PROCURA DI MODENA INDAGA PER STRAGE AGLI INQUIRENTI IL GIOVANE HA DETTO DI ESSERE STATO VITTIMA DI RAZZISMO

ta di seconda mano, per 2.700 euro, nel dicembre del 2024, quindi dopo aver interrotto le cure psichiatriche.

Dopo lo schianto contro la vetrina di un negozio, mentre a terra c'erano corpi martoriati, sangue e la gente urlava disperata, il 31enne è sceso dall'auto e ha cercato di darsi alla fuga, armato di un coltello. Quattro o cinque cittadini lo hanno rin-



LA PERQUISIZIONE NELLA CASA A RAVARINO

La perquisizione degli agenti della Digos nella casa di Salim El Koudri, a Ravarino (Modena). Il 31enne di origini marocchine, ma con cittadinanza italiana, ieri si è scagliato con la sua auto sulla folla nel centro di Modena

corso - uno di loro è stato ferito con la lama - e subito dopo è intervenuta prontamente una volante della polizia: gli agenti lo ha immobilizzato e portato negli uffici della Questura di Modena.

È stato sottoposto subito ai test tossicologici e alcolemici, ma è risultato negativo a entrambi. Non era nemmeno sotto l'effetto di sostanze psicotrope.

L'INTERROGATORIO

La Procura modenese indaga per strage, un reato di pericolo concreto che si considera «già pienamente consumato nel momento in cui vengono posti in essere atti idonei a mettere in pericolo la pubblica incolumità, con il preciso intento di uccidere». Pur non avendo, per il momento, causato la morte dei passanti che ha travolto, ne ha feriti otto, di cui due gravissimi e in pericolo di vita: a una donna sono state tranciate le gambe. Quando gli inquirenti lo hanno interrogato, chiedendogli il perché del suo gesto, ha

È RISULTATO NEGATIVO AD ALCOL, DROGHE E PSICOFARMACI. DAL 2024 NON SI ERA PIÙ PRESENTATO AL CENTRO DI SALUTE MENTALE

spiegato di sentirsi emarginato, vittima di razzismo e di bullismo. I pm vogliono capire se la sua sia solo una storia di disagio o se c'entri in qualche modo l'estremismo religioso. Per questo indaga anche il gruppo terrorismo della Procura distrettuale di Bologna.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

ROMA Un fulmine a ciel sereno che risuona da Modena fino in Grecia, dove è in corso lo Europe Gulf Forum. Giorgia Meloni ha da poco concluso un bilaterale con il primo ministro del Kuwait, quando arriva la notizia di un'auto lanciata sulla folla nella città emiliana. Un bilancio di otto feriti, incluso un passante accoltellato dallo stesso conducente. La "macchina" di Chigi si attiva immediatamente, anche oltre confine. «È gravissimo», scrive sui social la premier dopo aver sentito il sindaco Massimo Mezzetti: «Resto in costante contatto con le autorità per seguire l'evolversi della vicenda. Confido che il responsabile risponda fino in fondo delle sue azioni». Stesso copione seguito dal capo dello Stato Sergio Mattarella che ha telefonato al primo cittadino per avere notizie dei feriti, esprimere vicinanza alla città e chiedergli di trasmettere i ringraziamenti a quei cittadini che con coraggio hanno bloccato il colpevole. Intanto dal Viminale - dove Piantedosi ha sentito sia Mezzetti che il presidente

Mattarella chiama il sindaco Meloni: il responsabile paghi Schlein: «Violenza inaudita»

di Regione - viene ribadito il «costante contatto» con il prefetto modenese.

IL CORO

La politica si stringe in un coro unanime di solidarietà per Modena e i cittadini coinvolti nell'attacco, a cui si mescolano i ringraziamenti per le Forze dell'ordine e i presenti intervenuti a prestare soccorso. Per il presidente del Senato, Ignazio La Russa, si è di fronte a «un'azione di brutale violenza» che «nella dinamica ricorda tristemente molti episodi simili avvenuti in Europa». Si dice «scioccato», invece, il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, che ammette di seguire con «grande apprensione» gli sviluppi di questa vicenda «gravissi-

ma». «Prega per la salute di tutti i feriti» Antonio Tajani, che ha telefonato a Piantedosi per avere «approfondimenti» su quanto accaduto. Tranchant l'altro vicepremier: «Salim El Koudri. Questo il nome del criminale "di seconda generazione" che oggi a Modena ha falciato, con la sua auto a folle velocità, dei passanti innocenti», ha scritto Matteo Salvini mettendo nero su bianco che «non ci

IL CAPO DELLO STATO: «GRAZIE A CHI HA BLOCCATO IL COLPEVOLE» SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DA TUTTO IL MONDO DELLA POLITICA

può essere nessuna giustificazione per un delitto così infame». Mentre c'è chi, come il presidente di Noi moderati, Maurizio Lupi, ritiene necessario che «di fronte ad una violenza così brutale lo Stato, le istituzioni e la politica devono dare insieme una risposta ferma e determinata». A cascata, dopo i leader del centro-destra si affastellano le dichiarazioni dei ministri. Tutte che affondano le radici nella solidarietà e nella vicinanza al capoluogo, oltre al riconoscimento del «coraggio» (copyright della ministra Casellati) dei cittadini intervenuti per fermare il responsabile. Anche da Bruxelles si fanno sentire: «Sono profondamente colpita dal grave episodio avvenuto oggi a Modena», scrive su X la presi-



IL PASSANTE EROE

Luca Signorelli è l'uomo che ha bloccato l'autore dell'investimento ed è rimasto ferito da una

dente del Parlamento europeo, Roberta Metsola.

LE OPPOSIZIONI

Una ad una si levano le voci delle opposizioni. Una «violenza inaudita» per Elly Schlein, che esprime vicinanza a tutta la co-

munità modenese oltre che ai feriti e alle loro famiglie. Dal Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte fa un passo in più: «Auspiamo che faccia rapidamente luce su quanto accaduto e che chi è responsabile paghi per questo folle gesto». Matteo Renzi, «sconvolto», si lascia andare a una riflessione: «È la prima volta che in Italia registriamo un drammatico evento di questo genere: occorre fare chiarezza subito e reagire tutti insieme con la massima determinazione». Se per il leader di Avs, Angelo Bonelli, si tratta di una «tragedia che lascia senza parole», Riccardo Magi, segretario di Più Europa, esprime «gratitudine» ai soccorritori. Infine Carlo Calenda, che frena sulle possibili ricostruzioni dell'accaduto: «Che si tratti di una situazione di squilibrio mentale o di terrorismo è troppo presto per dirlo. Non c'è dubbio - aggiunge il segretario di Azione - che manchi un'azione di prevenzione nel contenere persone che possono essere socialmente pericolose». Anche su questo la politica dovrà interrogarsi.

Val. Pigi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tragedia degli italiani

LA STORIA

Sami Paakkariinen è un sommozzatore e istruttore professionista finlandese, punto di riferimento mondiale per la speleosubacquea tecnica. Nel 2014 insieme ad altri quattro colleghi connazionali partecipò all'immersione estrema nella grotta di Plura, in Norvegia. Ci furono dei problemi e due del gruppo rimasero intrappolati e morirono. Gli altri tre, tra cui Paakkariinen, riuscirono a salvarsi. Il governo norvegese, per ragioni di sicurezza, vietò di tornare nelle grotte per recuperare i cadaveri. Paakkariinen e altri sub allora organizzarono una missione segreta, violando quel divieto, e restituirono ai familiari i cadaveri dei tre amici. Da quella storia è stato tratto anche un docufilm. Sami Paakkariinen, con altri due speleosub finalinesi, ieri è salito su un aereo per raggiungere le Maldive dove, grazie alla sua esperienza, guiderà le operazioni di ricerca dei quattro cadaveri non ancora recuperati degli italiani morti nelle grotte nell'atollo di Vaavu. L'impegno dei sub delle Forze di Difesa nazionali delle Maldive è stato lodevole, sono stati molto coraggiosi, ma purtroppo non hanno l'attrezzatura necessaria e l'addestramento per quel tipo di missioni. Hanno una preparazione per scendere fino a 50 metri, ma i cinque sub italiani (fino ad oggi è stato recuperato solo il corpo di Gianluca Benedetti, l'istruttore) sono arrivati ad almeno 60 metri. Purtroppo, ieri durante le operazioni di ricerca in acqua, ha perso la vita il sergente maggiore Mohamed Mahaudhee, sommozzatore della Guardia Costiera e delle Maldives National Defence Force. Dopo questa ennesima tragedia, le ricerche sono state sospese, in attesa dell'arrivo del team.

LA MOBILITAZIONE

Si è mobilitata un'organizzazione internazionale chiamata Dan Europe, protagonista di molte missioni simili (ad esempio quella a Chiang Rai dove furono salvati 12 ragazzini thailandesi intrappolati in una grotta allaga-

SOTTO INCHIESTA L'IMMERSIONE OLTRE I 30 METRI CONSENTITI: SOSPESA LA LICENZA DELL'AGENZIA

IL LUTTO

PADOVA Erano le ultime immersioni alle Maldive per Gianluca Benedetti. Aveva già pianificato il ritorno temporaneo a Padova il 44enne istruttore di sub morto durante l'immersione. A inizio giugno i suoi cari erano pronti a riabbracciarlo dopo sette mesi. Intanto, l'amico Enrico Fiorentin, già consigliere comunale a Padova, segue a distanza l'indagine aperta dalle autorità maldiviane che vogliono capire perché il gruppo dei cinque sub sia sceso fino a quella profondità. «Oltre a essere sempre stato un grande sportivo, Gianluca ha sempre rispettato le regole. Lo conosco, è una di quelle persone che fanno bene allo sport. E anche se a tratti competitivo, non avrebbe mai messo in pericolo la vita degli altri per una sua scelta. Queste notizie mi sembrano assurde».

L'ULTIMO MESSAGGIO

Ma a Padova ora c'è spazio solo per il lutto. Gianluca aveva già avvisato la mamma Paola, l'ex compagna Silvia e gli amici del suo imminente ritorno a ca-

Finora le ricerche dei corpi delle vittime italiane sono state condotte dalle Forze di difesa nazionali delle Maldive. Ma ieri è morto anche un loro sergente impegnato nella missione: nel tondo, Mohamed Mahaudhee



Maldive, strage senza fine muore anche soccorritore

► In arrivo un team internazionale per riprendere le ricerche
La madre di Gualtieri: «Era felice, lasciatelo in fondo al mare»

ta). Dice Laura Marroni, ceo di Dan Europe: «In momenti come questi, ogni considerazione tecnica lascia spazio innanzitutto al senso umano e di comunità. Prima ancora che medici, ricercatori o specialisti d'emergenza, siamo subacquei che aiutano altri subacquei. Il caso tocca profondamente tutta la comunità di cui facciamo parte. Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità per supportare le operazioni in corso». Ad oggi sono ancora dispersi Monica Montefalcone, docente

di 51 anni, la figlia Giorgia Sommacal, 22, i ricercatori Muriel Oddenino e Federico Gualtieri, 31enni. Proprio la madre di Gualtieri, Manuela Beretta, ieri ha detto al Tg1: «Federico era così, amava l'acqua, il mare, i pesci. È morto nel momento più felice della sua vita: si era laureato in ciò che voleva, aveva una ragazza che amava il suo stesso mondo, aveva vinto un concorso in Giappone. Non l'avevo mai visto così felice. Se lo lasciassero lì in fondo al mare, penso che lui sarebbe con-

tento. Posso dire questo, da mamma. Lo so che non si può fare».

LA LEGGE

Alle Maldive sta divampando la polemica: c'è chi accusa il governo di avere sbagliato chiedendo ai sub delle Forze di Difesa Nazionali delle Maldive di immergersi per cercare i cadaveri perché così ha messo a repentaglio la loro vita. Inoltre, la polizia sta indagando sull'immersione del gruppo di italiani che sono scesi a 60 metri di profondità mentre

La polemica

«I nostri militari non addestrati alle missioni in profondità»

Esplodono le polemiche, alle Maldive, dopo la morte di Mohamed Mahudhee, il sergente delle Forze di difesa nazionali delle Maldive. Per il presidente Mohamed Muizzu il decesso del militare «è una notizia triste e sconvolgente», tanto da aver chiesto per lui «la dignità di martire». Numerosi sono però i post di giornalisti e attivisti, fra i quali oppositori politici del presidente, che lo accusano di avere autorizzato un'operazione di recupero fino alla profondità di 60 metri, quando i militari delle Mndf sono addestrati a immergersi fino a un massimo di 50. C'è anche chi chiede perché proseguire l'operazione di salvataggio con sommozzatori non addestrati per immersioni in grotta a quella profondità. Si legge poi che le Mndf non hanno potuto addestrare i loro militari a raggiungere profondità maggiori di 50 metri perché alle Maldive le camere iperbariche sono in numero limitato. Per questo alcuni ritengono che debba essere una commissione d'inchiesta indipendente per indagare sulla morte di Mahudhee, stroncato dalla malattia da decompressione. Questa si manifesta quando, in seguito a una rapida riduzione della pressione ambientale un gas inerte presenta nell'organismo, come l'azoto, passa dalla forma liquida nella quale si trova nel sangue e nei tessuti e passa allo stato gassoso, formando delle bolle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORTIVO Il padovano Gianluca Benedetti aveva 44 anni e lavorava alle Maldive come istruttore subacqueo

L'ultimo sms di Benedetti «Ritorno a inizio giugno» Gli amici: «Era Superman»

sa per il periodo estivo. Dopo l'ultimo messaggio del miglior amico, Riccardo Busana stava già pensando a come festeggiarla. «L'ho sentito la settimana scorsa. Lui torna sempre a casa circa ogni 7 mesi. Nell'ultimo messaggio mi diceva che sarebbe tornato tra fine maggio e inizio giugno. Ero felice perché non lo vedevo dall'estate scor-

L'ISTRUTTORE VOLEVA RIENTRARE A PADOVA DOPO SETTE MESI «NON AVREBBE MAI MESSO IN PERICOLO LA VITA DEGLI ALTRI»

sa».

Con Benedetti, Riccardo ha sempre condiviso molte passioni, dagli allenamenti ai videogiochi: «I nostri genitori sono amici, ci conosciamo dall'infanzia. Da piccoli giocavamo a briscola, poi i videogiochi, la corsa e il calcio. Per me era Superman: una persona brillante e con forte carattere. Quando eravamo insie-

la legge delle Maldive pone un limite di 30 per l'attività ricreativa. Saranno esaminati i dati dei computer dei coinvolti, le riprese delle telecamere subacquee, le certificazioni, i piani di immersione. Il Ministero del Turismo ha revocato a tempo indeterminato la licenza di esercizio dello yacht MV Duke Of York usato per il Safari Boat. L'avvocata Orietta Stella, legale del tour operator Albatros Top Boat, ha dichiarato che sta andando alle Maldive: «Voglio capire cosa è accaduto a queste povere persone e voglio seguire il recupero dei loro corpi. La Albatros ha un contratto di affitto con una società maldiviana, la Island Cruiser Limited Company di Malé, che è la proprietaria e armatrice della barca sulla quale è stata organizzata la crociera. È quella società la datrice di lavoro di tutto il personale di bordo, incluso l'istruttore capobarca Gianluca Benedetti. Ma Albatros non sapeva dell'immersione oltre i 30 metri».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me da ragazzi, mi trasmetteva sicurezza. Quando mi faceva dei complimenti, mi sentivo gratificato perché era una persona vera che ammiravo. Ora lui non c'è più, e io non posso che dire di sentirmi onorato di essere stato suo amico».

Riccardo dipinge le passioni sportive del suo amico Gianluca, così tante che è difficile elencarle: «Gianluca cercava sempre di coinvolgere tutti in quel che faceva. Era una calamita e aveva una determinazione fuori dal comune - ricorda il migliore amico -. Qualche anno fa si era comprato una bici da corsa, faceva anche 150-200 chilometri ogni volta che usciva. Ancora un po' e poteva competere senza problemi. Attorno al 2010 aveva scoperto le immersioni subacquee, prima in piscina e poi in mare. Da lì ha preso tutti i brevetti e poi la decisione di cambiare il lavoro. Una scelta da lui, che riusciva a realizzare i suoi sogni». «È una tragedia, davvero non ci sono parole - conclude Enrico Fiorentin -. Pensare che sarebbe tornato a breve a Padova, che dovevamo vederci tra poche settimane».

Marco Miazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ricerche e il dolore



LE VITTIME

PROFESSORSA
Monica MontefalconeSTUDENTESSA
Giorgia SommacalCAPOBARCA
Gianluca BenedettiNEO-LAUREATO
Federico GualtieriRICERCATRICE
Muriel Oddenino

Vanin: «Sulla nave siamo provati Gli agenti stanno sentendo tutti»

► Il docente trevigiano sulla Duke of York: «Stiamo bene, ma la tragedia ha colpito molto i ragazzi, eravamo come una famiglia con le 5 persone scomparse. Il console è salito a bordo e ci ha parlato: istituzioni vicine»

L'INTERVISTA

TREVISO «Qui sono quasi le 23 e abbiamo ancora gli agenti di polizia a bordo che stanno sentendo i ragazzi e raccogliendo tutti gli elementi utili per l'inchiesta. Siamo tutti bene, ma siamo provati come potete ben immaginare». Stefano Vanin, 54 anni, docente trevigiano di Zoologia all'Università di Genova, risponde dalla Duke of York approdata verso mezzogiorno nel piccolo porto di Malé, alle Maldive. A bordo con lui, oltre all'equipaggio, ci sono 20 studenti dell'Università ligure. Ragazzi giovani, provenienti da varie parti d'Italia, aggregati alla crociera scientifica patrocinata dall'ateneo. Sono scossi, provati da una

**«COS'È SUCCESSO?
NON FACCIO IPOTESI
PRIMA VOGLIO SAPERE
DOVE SONO I CORPI
E SE LE BOMBOLE
ERANO CARICHE O NO»**

tragedia di cui sono stati involontari testimoni.

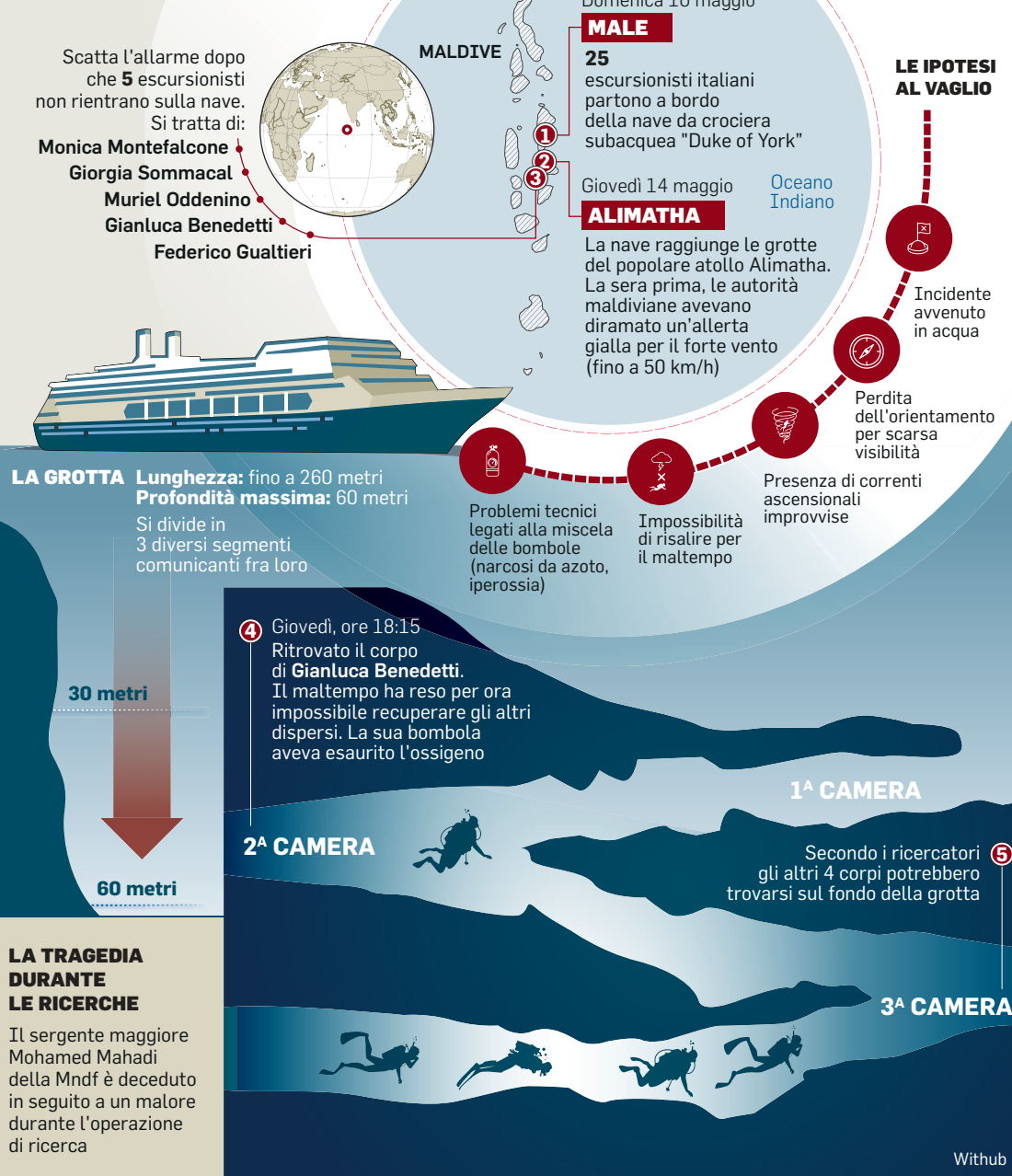
Professor Vanin, com'è la situazione a bordo?

«Tutto sotto controllo. Siamo bene, non ci sono particolari problemi. Ma ovviamente quanto è successo ha colpito molto i ragazzi. Cosa vuole: ci conosciamo tutti. Abbiamo viaggiato, riso e scherzato, condiviso spazi con le cinque persone scomparse. Quando passi dei giorni in una nave, alla fine, diventi come una famiglia».

Appena arrivati in porto sulla vostra nave è salita la polizia...

«Degli agenti erano già a bordo da ieri (venerdì, ndr). Arrivati a Malé sono saliti altri investigatori. È arrivato anche il console italiano mentre so che, parallelamente, c'è stato un colloquio tra il nostro ambasciatore e i ministri

La ricostruzione



delle Maldive. La situazione è molto complessa».

Cosa vi hanno chiesto gli agenti?

«C'è un'inchiesta in corso. Anzi due: una qui alle Maldive e una a Roma. Non posso dire molto se



ENTOMOLOGO
Il trevigiano Stefano Vanin, 54 anni, è docente di Zoologia all'Università di Genova. Il professore è sulla nave con 20 studenti, impegnati in una crociera scientifica

La trappola della grotta L'esperto: «È stretta e buia solo 5 minuti per uscire»

IL RACCONTO

ROMA «Quando scendi a 60 metri di profondità devi calcolare bene i tempi. Non puoi restare più di cinque minuti, al massimo dieci» racconta chi ha esplorato la grotta marina dell'Atollo di Vaavu, alle Maldive, dove sono morti i cinque sub italiani. L'entrata è ampia e

**UN SOMMOZZATORE:
«LA CONFORMAZIONE
È SPETTACOLARE
MA INSIDIOSA, CON
AMBIENTI SOMMERSI
OSCURI E PROFONDI»**

invitante: la prima caverna è molto illuminata. Spiega un sommozzatore italiano che c'è stato, ma preferisce restare anonimo: «La conformazione del punto d'immersione alle Maldive è tanto spettacolare quanto insidiosa, caratterizzata da una successione di ambienti sommersi che diventano progressivamente più oscuri, stretti e profondi. La prima cavità si apre direttamente lungo una parete verticale del reef, con l'ingresso situato a circa 60 metri di profondità. L'accesso appare come una grande spaccatura orizzontale nella parete: un'apertura ampia e luminosa verso il mare aperto, che però, penetrando all'interno, tende gradualmente a restringersi. Il

soffitto si abbassa e la luce naturale scompare poco a poco».

Quindi i cinque sub sono passati da una prima area che offre visibilità e una vista spettacolare a una seconda di buio totale. Conferma il sommozzatore: «Guardando verso l'esterno si mantiene sempre un chiaro riferimento visivo grazie alla luce proveniente dal mare; al contrario, avanzando verso il fondo della grotta, l'ambiente diventa rapidamente sempre più buio».

La prima caverna è stata esplorata dai sub delle Forze di Difesa Nazionali delle Maldive che poi sono entrati nella seconda dove è stato recuperato già il primo giorno un unico corpo, quello di Gianluca Bene-

detti, 44, capobarca e istruttore. Per capire: proseguendo dalla prima caverna si aprono due passaggi. A destra c'è una chiusura naturale, mentre a sinistra si procede verso la seconda camera. «Il passaggio richiede di abbassarsi leggermente sotto il livello del pavimento della grotta per poi riemergere immediatamente nella cavità successiva. La seconda camera è più piccola ma sufficientemente ampia da permettere il movimento di quattro o cinque subacquei, anche in posizione verticale. La sua caratteristica principale è l'assenza totale di luce naturale: una volta superato il primo ambiente, ci si trova immersi nel buio assoluto. Il fondale di questa seconda stan-

za presenta una particolare conformazione: dopo l'ingresso si innalza formando una sorta di dosso sabbioso, per poi ridiscendere. Può creare un forte effetto di disorientamento». Qui potrebbero essere cominciati i problemi. «Per ritrovare facilmente la via del ritorno sarebbe fondamentale utilizzare un filo d'Arianna, un riferimento luminoso oppure mantenere un supporto all'ingresso della camera». Non sappiamo se il gruppo avesse il filo di Arianna, anche se appare improbabile.

BIFORCAZIONE

C'è infine una terza camera, dove i sub ricercatori non sono riusciti ad entrare: «Si raggiun-

non che gli agenti hanno parlato con i componenti dell'equipaggio, con i ragazzi e con tutti quelli a bordo».

Hanno controllato anche l'attrezzatura ancora sulla nave utilizzata per le immersioni?
«Hanno fatto tutto quello che serve per un'inchiesta di questo tipo».

Dall'Italia che supporto avete avuto?

«Massimo. Ambasciatore e console si sono mossi subito, così come la Farnesina e il ministro Tajani. Importante la presenza del console a bordo: ha parlato con i ragazzi, ha spiegato cosa stava accadendo e che sviluppi ci sarebbero stati. Ha fatto capire che le istituzioni sono vicine e presenti».

Passerete la notte in albergo?

«No, dormiamo qui. È una barca da crociera, si sta bene. Preciso ancora che si tratta di una crociera scientifica, patrocinata dall'Università di Genova. La professoressa Montefalcone organizzava ogni anno questo tipo di spedizioni scientifiche, l'abbiamo fatta altre volte».

Secondo lei cosa è successo ai cinque sub annegati?

«Non ho nessuna idea e non faccio ipotesi. Prima voglio leggere i dati, voglio sapere dove sono stati trovati i corpi, come, se le bombole erano scariche o cariche...».

Le ricerche dei corpi come procedono?

«Oggi (ieri, ndr), purtroppo, è morto anche un sub delle forze militari delle Maldive venuto qui con le squadre di soccorso. Un'altra tragedia: non penso che abbiamo fatto molte ricerche».

Lei, professore, come sta?

«Sono stanco. La situazione si è normalizzata ma siamo tutti sotto pressione. Prima eravamo in sei a gestire questo gruppo. Adesso sono solo io».

Paolo Calia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ge una nuova biforcazione. Anche qui il passaggio di destra è chiuso. Il passaggio di sinistra invece conduce a quella che viene comunemente chiamata "terza camera", sebbene non si tratti di una vera stanza».

Ricordiamolo: siamo a 60 metri di profondità, nel buio totale: se uno dei cinque si è sentito male o è rimasto incastrato, gli altri quattro hanno rischiato la propria vita per aiutarlo, senza riuscirci. Solo una ipotesi. «Questo ambiente - aggiunge il sub italiano - è più simile a una stretta spaccatura o a un piccolo canyon sommerso, nel quale ci si può inoltrare, ma dove lo spazio è talmente limitato da non consentire nemmeno di girarsi completamente. Per invertire la direzione è necessario arretrare per alcuni metri prima di poter effettuare la manovra, prestando grande attenzione ai movimenti delle mani e delle pinne. E in quest'area, inoltre, la profondità aumenta ulteriormente, passando dai circa 60 metri iniziali fino a sfiorare i 70 metri».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

VENEZIA Da una settimana il padiglione della Russia alla Biennale di Venezia è chiuso al pubblico, per effetto delle sanzioni europee che non hanno consentito l'apertura dopo la vernice dal 5 all'8 maggio. Quattro giorni caratterizzati dalle polemiche, a cominciare dalla vivace protesta delle Pussy Riot, che aveva avuto visibilità planetaria. Uno smacco intollerabile per il Cremlino, la cui reazione non si è fatta attendere troppo: l'altro ieri il collettivo femminista e anti-putiniano è stato inserito nel famigerato "Elenco di terroristi ed estremisti" stilato dal Servizio federale di monitoraggio finanziario.

L'OBIETTIVO

Istituito dal presidente Vladimir Putin nel 2001, il Rosfinmonitoring si propone per il triennio 2024-2026 l'obiettivo di «proteggere il sistema finanziario e l'economia della Russia da minacce di riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo, attività estremiste e finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa». Su queste basi, venerdì la lista è stata aggiornata, aggiungendo la realtà denominata "associazione band punk Pussy Riot" al numero 709 delle organizzazioni «per le quali sono disponibili informazioni sul loro coinvolgimento in attività estremiste o terrorismo». L'accusa è stata formalizzata appunto pochi giorni dopo l'azione "Tempesta di Venezia" ai Giardini, ma è l'esito di un procedimento giudiziario avviato nei mesi scorsi: a dicembre il Tribunale distrettuale di Tverskoy aveva identificato il gruppo come «organizzazione estremista» e a febbraio la Corte d'appello di Mosca aveva confermato quella decisione.



«Pussy Riot terroriste» La vendetta di Mosca dopo il caso Biennale

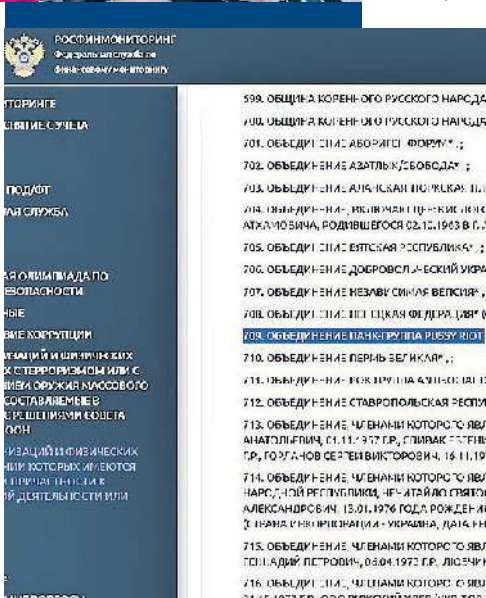
► Il collettivo femminista inserito nell'elenco russo degli estremisti
La leader Nadya: «Una superpotenza si fa turbare da 50 ragazze?»

**SCATTANO IL BLOCCO
DEI CONTI BANCARI
E IL RISCHIO DI ARRESTO
VALE LO STESSO PER
AL-QAEDA, MA PURE
PER I TESTIMONI DI GEOVA**

LE CONSEGUENZE

Adesso che è avvenuta l'iscrizione nel portale contrassegnato dall'aquila bicipite, le attiviste (e i loro simpatizzanti, se ne supporteranno attivamente le iniziative) andrebbero incontro a due tipi di conseguenze, qualora tornassero in patria

dall'esilio in cui di fatto si trovano fra l'Europa e gli Stati Uniti. Da un lato il blocco finanziario: l'ingresso nel registro implica il congelamento immediato di tutti i conti bancari, delle carte di credito e dei portafogli elettronici sul territorio della Federazione Russa. Dall'altro i ri-



Qui sopra, evidenziata in blu, l'iscrizione delle Pussy Riot al numero 709 delle organizzazioni considerate terroriste da Mosca. In alto la protesta davanti al padiglione ai Giardini della Biennale

schii penali: qualsiasi utilizzo, menzione o diffusione dei simboli del movimento è ora punibile con lunghe pene detentive per le accuse di sostegno all'estremismo. Contestazioni che le Pussy Riot condividono con altre centinaia di realtà dalle estrazioni più varie: lo sterminato elenco va dagli jihadisti maghrebini di Al-Qaeda alle unità russe dei Testimoni di Geova, passando per la holding Meta Platforms che gestisce Facebook e Instagram.

IL COMMENTO

Proprio sulla loro pagina social, le Pussy Riot hanno commentato la notizia con la consueta ironia, pubblicando l'immagine di uno spillo che buca il palloncino dell'ego maschile. Ha aggiunto la leader Nadežda "Nadya" Tolokonnikova, al *Gazzettino*: «Bisogna chiedersi: è questo il comportamento di una superpotenza sicura di sé? Se 50 ragazze che saltano su e giù riescono a turbarli a tal punto da far loro perdere il sonno e arrivare a fare cose del genere, quanto sono davvero potenti?». L'attivista sperava in una risposta di Ca' Giustinian, dove aveva lasciato una lettera per il presidente, verso cui non ha nascosto la propria delusione, con toni piuttosto pepati: «Mi piacerebbe avere un commento su questo da parte dell'amante del dialogo aperto Pietrangelo Buttafuoco, ma esce dalla sua tana per commentare solo quando ciò si adatta alle favole che sta cercando di raccontare».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO
con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE**



GLI SCENARI

VENEZIA Passerà? Non passerà? Finirà come il 16 gennaio 2024, quando per la mancanza di un solo voto la legge sul fine vita non venne approvata? Da metà luglio la proposta di legge di iniziativa popolare sul suicidio medicalmente assistito dovrà, in base allo statuto della Regione del Veneto, essere iscritta all'ordine del giorno del consiglio regionale del Veneto e siccome per quella data ancora non ci sarà un provvedimento statale (l'iter al Senato inizierà il 3 giugno), la domanda è: ci saranno i voti in Veneto o no? Una prima, approssimativa conta, dice che no, non ci saranno i numeri: su 51 consiglieri servono 26 voti e al momento ce ne sono, sulla carta, 22.

L'OPPOSIZIONE

Dalle file dell'opposizione di centrosinistra si contano 14 voti favorevoli. Nove arrivano dal Partito Democratico: Paolo Galeano, Alessandro Del Bianco, Monica Sambo, Gianpaolo Trevisi, Chiara Luisetto, Antonio Marco Dalla Pozza, Giovanni Manildo erano anche tutti presenti alla proiezione del docufilm sulla vita dell'attivista Stefano Gheller; alla presentazione non c'erano Jonatan Montanariello e Andrea Micalizi, ma il primo aveva votato a favore due anni fa e il secondo si è poi espresso pubblicamente. Del Pd fa parte anche Anna Maria Bigon che però nel 2024 si era astenuta. Poi ci sono i due di Avs, Elena Ostanel e Paolo Cunegato, Flavio Baldan del M5s, Nicolò Rocco di Azione, la civica Rossella Cendron. Dall'opposizione possono dunque arrivare 14 voti, 15 se Bigon cambiasse opinione, di sicuro non i due di Resistere, Davide Lovat e Riccardo Szumski.

I VECCHI

Dei "vecchi" consiglieri regionali di maggioranza che nel 2024

Fine vita, i conti per il sì: mancano ancora 4 voti

► Veneto, al momento 22 su 51 i consiglieri favorevoli alla legge sul suicidio assistito. Per il sì De Berti, Calzavara, Lanzarin. «Sbagliata la contrapposizione Zaia-Stefani»



PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto

votarono a favore, sono rimasti in consiglio Sonia Brescacin e Roberta Vianello, entrambe peraltro presenti alla proiezione di "Lasciatemi morire ridendo". Quindi, sulla carta, 16 voti favorevoli. Poi c'è l'ex governatore e oggi presidente del consiglio regionale del Veneto Luca Zaia che ha già detto che voterà a favore. Totale parziale: 17 sì.

GLI EX ASSESSORI

Nel 2024 Francesco Calzavara, Cristiano Corazzari, Elisa De Ber-

ti, Manuela Lanzarin e Roberto Marcato erano assessori e quindi non potevano votare, oggi sono consiglieri e possono. De Berti: «Se avessi potuto avrei votato sì anche nel 2024, ma non perché sono zaiana, perché ci credo, ho visto cosa ha patito mia mamma. Piuttosto, non mi piace il fatto che qualcuno stia trasformando questo dibattito in una contrapposizione Zaia-Stefani». Calzavara: «Credo che in uno stato laico debba essere data la possibilità di garantire, a chi lo chiede, di poter

avere un fine vita dignitoso. Questo nel rigoroso rispetto delle indicazioni date dalla Corte Costituzionale, ma che in attesa di una ormai inderogabile norma nazionale, lascia ancora dei vuoti sia dal punto di vista dei tempi di risposta che nelle modalità di attuazione. La proposta di legge popolare presentata in Regione Veneto va in quel senso». Lanzarin: «Se avessi potuto, avrei votato sì anche nel 2024. Io dico che non possiamo essere noi a decidere sulle sofferenze altrui. Mi spiace

Il precedente voto

25

Il 16 gennaio 2024 votarono a favore 16 leghisti, 1 M5s, 1 Verde, 5 Pd, 1 Gruppo Misto, 1 Veneto che Vogliamo.

22

Votarono no 11 leghisti, 5 FdI, 2 FI, 3 del Gruppo Misto, 1 Veneta Autonomia.

3

Si astennero 2 leghisti e 1 dem. Un leghista era assente.

I NUOVI

Alla presentazione del docufilm su Gheller c'era Alessio Morosin della Liga Veneta Repubblica che ha anticipato il suo voto favorevole. Con lui fanno 21 sì. Alla proiezione doveva esserci anche la leghista Rosanna Conte, ma all'ultimo ha avuto un impegno: «Io sono eticamente favorevole a questo tema - ha detto ieri -. Si dovrà approfondire però con serenità la questione. E magari, nel frattempo, Roma per una volta, potrebbe anticipare il Veneto». Fanno 22 voti. Dei "nuovi" leghisti nessun altro finora ha detto sì. Anche ieri il governatore Alberto Stefani ha rinviato a una legge statale: «C'è la necessità di potenziare le cure palliative. Non esiste che una Regione possa disciplinare i termini in maniera completamente diversa dagli altri. Quello che noi possiamo fare come Regione per non dire bugie ai cittadini è una legge di iniziativa regionale a valenza statale». Con Stefani è il consigliere e commissario della Lega-Liga Veneta Andrea Tomaello: «Quella legge non è neanche una priorità».

IN MAGGIORANZA MOROSIN E CONTE. L'AZZURRO PATRON: «SE PENSO A QUANTO HANNO SOFFERTO MAMMA E PAPÀ...»

che la questione sia stata posta sul piano ideologico». Non ha deciso Corazzari: «Mi allineerò alla decisione del gruppo, di sicuro è un tema che meriterebbe una legge nazionale, ma è anche vero che a fronte della sentenza della Consulta le Regioni potrebbero intervenire». Attende Marcato: «Prima voglio leggere il testo che arriverà in aula, è un tema così delicato e sensibile che non può essere oggetto di tifoserie urlanti». Quindi, sulla carta 20 voti favorevoli.

Forza Italia potrebbe cambiare idea? «Faremo una riflessione interna al partito», ha detto Jacopo Maltauro. «Se penso a quanto hanno sofferto mia mamma e mio papà sarei per il sì, ammetto di essere in grosse difficoltà», ha detto Mirko Patron. Nel 2024 Elisa Venturini e Alberto Bozza votarono no. Come l'intero gruppo di Fratelli d'Italia.

Al momento, dunque, 22 voti su 51. Ne servono altri 4.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*

IL RETROSCENA

NAVARINO (Grecia) Piove, tira vento. L'aereo presidenziale volge cinque volte intorno all'aeroporto di Kalamata, atterra con mezz'ora di ritardo. Giorgia Meloni entra su una Maserati nel Mandarin Oriental di Navarino alle tre del pomeriggio. Sceglie la kermesse a porte chiuse dell'Europe-Gulf Forum per lanciare due segnali in queste ore di crisi e di crucci per il governo alle prese con la crisi energetica.

IL PONTE

Il primo è in linea con gli alleati europei ma non dispiacerà a Donald Trump, il presidente americano tentato da un nuovo blitz aereocontro i pasdaran iraniani. «Dobbiamo assicurarci che l'Iran non possa dotarsi dell'arma nucleare e cessi di essere una minaccia nei confronti delle Nazioni vicine e non solo» scandisce la premier dal palco. Pausa. «Gli attacchi del regime iraniano, che sono arrivati a colpire persino Cipro e quindi l'Europa, dimostrano che un Iran dotato dell'arma nucleare, associato ad una capacità missilistica ad ampio raggio, è un rischio che nessuno di noi può permettersi di correre».

L'aut-aut è semplice - se l'Iran vuole la pace rinunci alla bomba - e di fatto sovrapponibile alla linea della Casa Bianca. Segue la promessa italiana di impegnarsi a sminare lo Stretto di Hormuz con gli alleati «quando ci saranno le condizioni» e rifiutando «pedaggi o restrizioni discriminatorie, perché è dalla libertà di navigazione che passa la prosperità non solo del Mediterraneo e del Golfo, ma di tutto il mondo». Sono messaggi cui si mostra sensibile la platea di questa "Davos" del Sud apparcchiata dal think tank americano Atlantic Council e da Antenna Group di Theodore Kyriakou, imprenditore e nuovo

Meloni: Teheran rinunci all'atomica E un ponte unisca Europa e Golfo

►Premier in Grecia per l'Europe-Gulf Forum: asse con gli alleati sull'arma nucleare. A giugno a Roma il summit di ministri dell'Interno sui migranti

editore di Repubblica con cui la premier ha uno scambio cordiale. Platea di tutto livello. Oltre al padrone di casa Kyriakos Mitsotakis, ai premier di Malta e Cipro Abela e Christodoulides, che sottoscrivono con Meloni una dichiarazione congiunta contro l'immigrazione irregolare, c'è il finlandese Alexander Stubb, che di Trump è amico e compagno di golf e si esercita volentieri sui campi sterminati del resort.

LAGARDE E GEORGIEVA

Più in là Christine Lagarde, presidente della Bce, seguita dalla direttrice del Fondo monetario internazionale Kristalina Georgieva, Macron invece ha dato forfait. La cornice è il vero quadro. Piscine e vetrate a strapiombo sul mare, spiaggia ultraviv - avvistati qui: Cristiano Ronaldo, Angelina Jolie e Brad Pitt, l'attore Bill Murray - cecchini e droni a presidiare e tutto intorno pascoli e distese brulle. La presidente del Consiglio sceglie questo piccolo paradiso sulle coste greche per aprire una via diplomatica lì do-

**AL THINK TANK
PRESIEDUTO DA KYRIAKOU
ANCHE I PREMIER
DI LA VALLETTA
E NICOSIA
E IL FINLANDESE STUBB**



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

ve la politica si è incagliata. In casa fa i conti e i conti ballano: i rincari energetici, lo sconto sulle accise in scadenza che richiede risorse ingenti per essere rinnovato, le opposizioni in pressing. Senza contare le spese militari e la decisione sul prestito Safe -quasi 15 miliardi di euro dall'Europa - che va presa entro giugno ed è al centro di un confronto serrato nel governo. All'estero tesse la tela con i partner del Golfo. Auspica un ponte fra Mediterraneo e Paesi arabi nella regione, ora

che il ponte fra Europa e Stati Uniti scricchiola sotto i colpi di Trump: «La cooperazione tra Mediterraneo e Golfo può diventare uno strumento per avvicinare Occidente e Oriente, Europa, Africa e Asia», dice. E passa ai fatti incontrando a margine del forum due protagonisti di quella regione. Con il primo ministro del Qatar Abdulrahman bin Jasim Al Thani il dialogo si incentra sulla cooperazione energetica. I raid iraniani contro la cen-

trale qatarina di Ras Laffan hanno costretto anche il governo italiano a rifare i calcoli delle forniture energetiche. Da quella centrale partivano i "treni" di gas naturale liquido (Gnl) diretti verso il nostro Paese. Le società qatarine hanno dichiarato la forza maggiore sui contratti, serviranno mesi, forse anni per riparare i danni e l'Italia ha tutto l'interesse a fare la sua parte accelerando i lavori.

IL BILATERALE

C'è tempo per un bilaterale con il premier del Kuwait, Sheikh Ahmad Al-Abdullah Al-Sabah. E qui il focus si sposta sulla sicurezza. Meloni offre solidarietà per gli attacchi subiti dall'Iran, si impegna a visitare nei prossimi mesi un Paese chiave per l'Italia, se non altro per la base di Ali Al Salem dove è stanziato un corposissimo contingente italiano. È durante questo vis-à-vis che la notizia della strage di Modena raggiunge la presidenza del Consiglio. L'auto sui passanti, lo strazio dei feriti per

**NELLA DICHIARAZIONE
CONGIUNTA CON
CIPRO, MALTA E GRECIA
L'IMPEGNO A PREVENIRE
UNA CRISI MIGRATORIA
DAL MEDIO ORIENTE**

strada, si pensa subito a un attentato, per un'ora non si esclude il rientro di corsa a Roma. Poi lo scenario terroristico viene messo da parte, complice il triangolamento della premier con Piantadosi, Mantovano e i Servizi segreti. A Roma lo shock innesca la polemica politica, puntuale. Con la Lega a chiedere una nuova stretta contro l'immigrazione, appena appresa la notizia che il responsabile dell'aggressione è un italiano ma africano di seconda generazione.

L'ASSE SUI MIGRANTI

La premier si tiene fuori dalla rissa. Di immigrazione nondimeno si occupa nel chiuso del resort greco a cinque stelle. Nella dichiarazione congiunta con il maltese, il greco e il cipriota - che oggi vedrà per un bilaterale a Cipro - i leader si impegnano a «prevenire che l'attuale situazione in Medio Oriente porti a una crisi migratoria simile a quella vissuta nel 2015».

A metà giugno i rispettivi ministri dell'Interno si vedranno a Roma per un summit. Intanto il governo incassa con il sorriso la "dichiarazione di Chisinau" del Consiglio d'Europa. «Riconosce la legittimità per le nazioni di soluzioni innovative nella gestione dei flussi migratori, come gli hub di rimpatrio in Paesi terzi, sul modello avviato dall'Italia in Albania» esulta Meloni. Piccole schiarite fra i nuvoloni che vanno e vengono sopra la spiaggia di Navarino.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla salute!

il mio 5×1000

alla **Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata - VIMM**



CODICE FISCALE

9 2 1 0 2 1 8 0 2 8 5



V.I.M.M. - Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata ETS | Via Orus, 2 - 35129 Padova
sostenitori@vimm.it | T +39 049 7923288 | www.vimm.it



Lettera di Pezeshkian al Papa «Illegali le richieste degli Usa»

L'APPELLO

ROMA In una lettera indirizzata a papa Leone XIV, il presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha esortato le nazioni del mondo a contrastare le richieste «illegali» di Washington. «L'aggressione israelo-americana ha provocato l'assassinio dell'Ayatollah Khamenei, di importanti figure politiche e militari e di 3.468 cittadini, con ingenti danni a scuole, università, ospedali, luoghi di culto e infrastrutture. Si tratta di chiari crimini di guerra», sostiene Pezeshkian che, citando passi coranici e biblici che condannano l'arroganza, ha elogiato le «posizioni morali, logiche e giuste» del Pontefice sull'attacco.

DIRITTO

Il Santo Padre all'inizio di aprile aveva dichiarato che la minaccia Usa contro il popolo iraniano era inaccettabile: «Ci sono questioni di diritto internazionale ma anche molto di più. E' una questione morale per il bene del popolo intero. Vorrei invitare tutti a pensare nel cuore veramente di tanti innocenti, tanti bambini, tanti anziani che sarebbero anche loro vittime di questa escalation di una guerra cominciata già dai giorni», era stato l'accorato appello di Leone XIV. Immediata la reazione del presidente statunitense Donald Trump: «Qualcuno può per favore dire a papa Leone che l'Iran ha ucciso almeno 42.000 manifestanti innocenti e completamente disarmati negli ultimi due mesi, e



PONTEFICE Papa Leone XIV

che per l'Iran possedere una bomba nucleare è assolutamente inaccettabile?». Una dichiarazione alla quale il Pontefice aveva replicato: «La missione della Chiesa è predicare il Vangelo e la pace. Se qualcuno vuole criticarmi per annunciare il Vangelo, lo faccia. La Chiesa da anni ha parlato contro tutte le armi nucleari. Quindi non c'è nessun dubbio. Spero semplicemente di essere ascoltato per il valore della parola di Dio».

INTENTO

Nella lettera il presidente iraniano ha sottolineato come

**IL PRESIDENTE
DELL'IRAN ELOGIA
«LE POSIZIONI MORALI,
LOGICHE E GIUSTE»
DI LEONE XIV
SULL'ATTACCO**

«l'intento dichiarato del presidente degli Stati Uniti di "distuggere la civiltà storica dell'Iran" ha rivelato un'illusione di potere assoluto». Pezeshkian ha poi sottolineato che le diverse comunità religiose dell'Iran hanno convissuto pacificamente per secoli e che l'Iran non ha mai minacciato i suoi vicini. Tuttavia, l'uso delle basi statunitensi negli stati costieri del Golfo Persico per gli attacchi «ha costretto le forze iraniane a colpire gli interessi degli aggressori in quella zona per legittima difesa». «La posizione dell'Iran contro le richieste illegali del governo degli Stati Uniti è una posizione a difesa del diritto internazionale e degli alti principi etici e dei valori umani», ha scritto ancora il presidente iraniano, sollecitando una risposta internazionale realistica ed equa. Pezeshkian ha concluso ribadendo l'impegno dell'Iran per il dialogo e la risoluzione pacifica, legale ed etica delle controversie.

Delle tensioni iraniane, viste in prospettiva storica, si è discusso ieri anche a Cannes. «Sono anche molto felice che, attraverso questo film, sia riuscito a mostrare una parte della lotta del popolo iraniano per la libertà e la democrazia», ha dichiarato l'attrice e regista dissidente Pegah Ahangarani, prima del debutto al Festival, nella sezione Proiezioni speciali, del documentario «Rehearsals for a revolution». La pellicola racconta il suo Paese dalla rivoluzione Khomeinista del 1979 al 2026 con il massacro dei dimostranti e la guerra in Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA Francesco Saviane ha 36 anni ed è stato docente di religione all'Istituto Barbarigo di Padova. Ma anche animatore in alcune parrocchie del Piovese e dell'Alta padovana e collaboratore di una realtà sportiva nella cintura urbana di Padova. Era stato anche seminarista ma il suo percorso ecclesiastico era stato interrotto per lo stesso volere della Diocesi di Padova. Da venerdì mattina Francesco Saviane è agli arresti domiciliari nella canonica di un comune dell'hinterland. È stato arrestato dagli agenti della squadra mobile su mandato del giudice per le indagini preliminari Laura Alcaro che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore Sergio Dini. L'accusa? Violenza sessuale aggravata dall'aver agito all'interno o nelle immediate vicinanze di istituto d'istruzione o di formazione frequentata dalla persona offesa nei confronti di sette ragazzi, maschi e femmine, tutti minorenni all'epoca dei fatti e che lui seguiva come educatore, in vari ruoli e occasioni.

I FATTI

A far emergere ogni cosa e dare il via (verso la fine di marzo) a indagini complesse ma veloci è stata una delle vittime, un ragazzo che nei mesi scorsi aveva confidato ad un altro insegnante del Barbarigo di aver subito morbose attenzioni (ben di più di strisciamenti e palpeggiamenti) da parte del 36enne. Una versione troppo dettagliata e narrata con grande sofferenza per non essere approfondita. E così il suo vissuto è diventato, in pochi giorni, materiale per il lavoro degli

FRANCESCO SAVIANE È UN EX SEMINARISTA IL SUO PERCORSO ECCLESIASTICO È STATO INTERROTTO DALLA DIOCESI

IL CASO

VERONA "Frocio del c...". E poi la foto di due proiettili. L'intolleranza e l'omofobia bussano alla porta di Giuliano Costalunga, l'ex parroco di Selva di Progno che nel 2018 lasciò il paesino sui monti Lessini per raggiungere le Canarie e sposare il compagno. «Stavo uscendo di casa con il cane, quando ho visto due fogli tra le maglie della rete del cancelletto», racconta. «Erano due fotocopie, una con la scritta "frocio del c..." e sull'altra la riproduzione di due proiettili. Oltre questo, sul pannello affisso alla ringhiera che promuove la mia parrocchia ho trovato un taglio. Sono spaventato». È successo a Campiano, in provincia di Verona. Nella tarda mattinata di ieri è stata fatta denuncia anche nella caserma dei carabinieri. Ma questa è una storia che parte da lontano.

LA VICENDA PERSONALE

Dopo otto anni all'estero, infatti, Costalunga è tornato nel suo Veneto e, sempre nella provincia veronese, proprio lì a Campiano dove abita, ha aperto una realtà parrocchiale con la Chiesa Vetero Cattolica Riformata. La celebrazione di un fu-

ISTITUTO PARITARIO

Un'immagine dall'alto dell'istituto paritario Barbarigo di Padova. Sotto Francesco Saviane, trevigiano di origine, 36 anni: è stato insegnante di religione, animatore parrocchiale e collaboratore di una realtà sportiva (FACEBOOK)



Prof di religione arrestato per violenza sessuale «Ha abusato di 7 minori»

► Padova, 36enne trevigiano ai domiciliari in canonica. Le indagini della Polizia scattate dal racconto di un allievo del Barbarigo. Palpeggiamenti, baci e carezze dal 2017 al 2026

agenti della squadra mobile padovana.

Partendo dal racconto della vittima, sentita nelle scorse settimane dagli inquirenti, i poliziotti si sono resi conto di trovarsi di fronte a una realtà molto più ampia rispetto a un caso isolato. Dal cellulare della vittima, infatti, sono emerse chat con altri ragazzi e amici che avevano vissuto la sua stessa esperienza e che si confidavano, maleducando il modo di agire del loro professore o animatore. Fatti che, hanno verificato le indagi-

ni, sono cominciati nel 2017 e si sono interrotti il primo marzo 2026, giorno dell'ultima contestazione riportata nel capo d'accusa: in pratica pochi giorni prima che il tutto venisse denunciato.

LE RICOSTRUZIONI

Stando al lavoro completato dagli agenti della Questura, una delle vittime era stata avvicinata in due occasioni: aveva 13 anni quando, nel marzo 2017, nei locali duna parrocchia del Piovese, il 36enne aveva fatto se-

dere il ragazzino sulle sue gambe e gli aveva accarezzato le cosce. Sempre lo stesso adolescente aveva subito le attenzioni morbore dell'animatore a maggio 2017 durante una gita in una località di mare, quando gli aveva accarezzato il viso e il petto con insistenza.

Nel gennaio 2019 sue vittime erano state due ragazze entrambe avvicinate da lui, abbracciate da dietro con stretti contatti tra le sue parti intime e i loro glutei, fino a palpeggiamenti sui seni acerbi e baci sulle

guance. Sempre a gennaio 2019 aveva leccato il collo a un suo alunno minorenni e aveva strisciato su di lui i propri genitali. Cosa ripetuta a novembre 2022 con un altro adolescente. E poi, stesso mese ma nuova vittima: uno studente accarezzato nella zona dell'inguine con apprezzamenti ad alta voce.

Fino all'ultimo episodio quando durante un viaggio in centro Italia, di notte, si introduceva nel letto di un minorenni di cui era stato incaricato di prendersi cura e lo aveva costretto a subi-

re palpeggiamenti prolungati nelle parti intime.

IL RITRATTO

Le indagini hanno portato alla luce una situazione che andava frenata. Nella sua ordinanza il gip Alcaro cita il pericolo di reiterazione del reato in un quadro definito solido e grave. Anche perché il 36enne di origine trevigiana, aveva tessuto una tela che gli aveva permesso di entrare in fiducia nella vita dei ragazzini, convincendo anche i genitori delle sue buone intenzioni. Si proponeva per andare a prendere i ragazzi alle varie attività e portarli a casa. Organizzava occasioni di incontro creando anche un rapporto di confidenza che non era dovuto nel suo ruolo. Tutto senza mai farsi scoprire. Poi la confessione di una delle sue vittime, le indagini che hanno allargato il cerchio e l'arresto di venerdì mattina.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL GIP C'È PERICOLO DI REITERAZIONE DEL REATO: L'EDUCATORE SI OFFRIVA AI GENITORI DI ACCOMPAGNARE I RAGAZZI A CASA

Minacce di morte al prete "arcobaleno" dopo la scomunica del vescovo di Verona



«HO TROVATO DUE FOGLI NELLE MAGLIE DELLA RETE DI CASA MIA: UN'OFFESA E UNA FOTO DI PROIETTILI ORA HO PAURA»

le, ad astenersi dal richiedere celebrazioni al signor Giuliano Costalunga e dal prendervi parte nel caso in cui fossero da lui presiedute».

Si è quindi fissata l'attenzione su questo ex prete, omosessuale, che ha deciso di vivere rivendicando la sua scelta personale,

Sul Gazzettino



► Sul Gazzettino dell'11 maggio scorso la notizia della scomunica pubblica ricevuta da Giuliano Costalunga. Nel tondo, la foto dei proiettili

senza però rinunciare all'eucarestia, aderendo quindi a una chiesa che riconosce e ammette la comunità LGBTQ+.

«Il 13 aprile scorso, a trent'anni dalla mia ordinazione, come prete della Chiesa Vetero Cattolica Riformata, ho aperto una realtà parrocchiale che si chia-

ma Bethlehem, La Casa Del Pano. Celebro e vivo il mio ministero abbracciando ogni tipo di diversità», ha spiegato Giuliano Costalunga. Evidentemente la sua scelta di campo non va giù a qualcuno, che ha pensato di recapitargli un bel carico d'odio direttamente a domicilio.

IL PRECEDENTE

«E non è il primo episodio», racconta. «Un paio di giorni fa sempre sul cancelletto c'era un pezzetto di carta con scritto "culatone". La cosa mi ha infastidito ma non gli ho dato più di tanto peso. Ora però il fatto che sia successo di nuovo e che stavolta ci siano anche i proiettili, cambia la situazione».

Ed è il motivo per cui ieri è andato a denunciare tutto alla stazione dei carabinieri di Illasi. Nel verbale di tre pagine Costalunga ha ripercorso tutta la sua vicenda personale, facendo riferimento anche alla scomunica pubblica del vescovo di Verona come elemento detonante per l'odio che ora lo raggiunge fin sulla porta di casa. «L'ho anche denunciato per diffamazione per tutte le cose false che ha scritto su di me».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampedusa, neonata stroncata dal freddo dopo lo sbarco

► In 55 dalla Tunisia
La piccola, 5 mesi, era
con madre e sorellina

IMMIGRAZIONE

LAMPEDUSA Quando è sbarcata a Lampedusa insieme alla mamma e alla sorellina i soccorritori si sono accorti che era in condizioni gravissime. La piccola, 5 mesi, giunta sulla maggiore delle Pelagie a bordo di un barcone con altre 55 persone, non ce l'ha fatta. «È morta di freddo», dicono i medici del Poliambulatorio.

L'ennesima tragedia del mare. «Non avevamo capito che la neonata stesse male e nemmeno la madre si era resa conto delle reali condizioni della figlia. Siamo sconvolti», racconta un compagno di viaggio della donna, che ha una ventina d'anni appena. Il gruppo ha riferito di essere salpato, a bordo di una barca in ferro, da Sfax in Tunisia. Il viaggio è costato dai 400 ai 600 euro a persona. Sull'imbarcazione c'erano anche altri 20 minorenni non accompagnati provenienti da Burkina Faso, Guinea, Gambia e Sierra Leone. La mamma e le due bambine (la neonata morta e la sorellina di

due anni) erano, invece, dalla Costa d'Avorio. Con loro anche cittadini di Nigeria, Camerun, Sierra Leone e Mali.

L'INCHIESTA

Sulla tragica morte della piccola ha aperto un'indagine la Procura di Agrigento, che ha disposto l'autopsia per confermare l'ipotesi come causa del decesso. La madre, una sotto choc e assistita da un gruppo di psichiatri, sarà sentita per ricostruire i dettagli della traversata. I soccorritori hanno raccontato che 4 dei 55 sbarcati a Lampedusa avevano segni di violenza sulle braccia e sul dorso. I me-



IL MOLO L'arrivo dei migranti

dici se ne sono accorti durante l'ordinario triage sanitario a cui vengono sottoposte, direttamente su molo, tutte le persone che raggiungono l'isola. «Donne e uomini avevano segni di violenza subite prima del viaggio - ha detto il responsabile del Poliambulatorio Francesco D'Arca - la neonata è morta per ipotermia. Quando è giunta al presidio, il medico rianimatore ha fatto tutte le manovre necessarie che però non sono servite a nulla».

LE REAZIONI

«Non è una fatalità, è il fallimento di politiche che continuano a mettere i confini davanti al-

la vita», dice Save The Children in una nota. «Mentre tutti gli sforzi del governo italiano sono concentrati a sostenere le milizie libiche e tunisine che catturano le persone in mare, o a criminalizzare la solidarietà, pianiamo l'ennesima tragedia: un'altra giovanissima vita persa nel Mediterraneo», commenta Laura Marmorale, presidente di Mediterranea saving humans. Mentre Sea-Watch rende noto che «l'Italia ha aperto un'indagine contro il comandante della Sea-Watch 5 con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

VERZEGNIS (UDINE) Si sono concluse nel modo più tragico le ricerche dei due escursionisti stranieri dispersi nell'area montana di Verzegnis, in provincia di Udine. I corpi senza vita dei due giovani, un austriaco di 23 anni e un cittadino statunitense di 24 anni residente in Germania, sono stati individuati ieri mattina dall'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia lungo la cresta tra il monte Piombada e il monte Bottai, nella zona di Sella Chianzutan, nella conca Tolmezzina e al confine con la provincia di Pordenone.

Il ritrovamento è avvenuto al termine di una nuova ricognizione dall'alto, dopo una giornata di ricerche - quella di venerdì - condotte sotto la pioggia battente. I due corpi erano in fondo a un canalone, in un'area particolarmente impervia e complessa da raggiungere via terra. Proprio per le difficoltà del luogo, il recupero è stato effettuato con l'elicottero e l'utilizzo del verricello. Le salme sono state prima trasportate al campo base allestito nel parcheggio del locale "La Sella", a Sella Chianzutan, e successivamente trasferite all'obitorio di Tolmezzo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo una prima ricostruzione, i due giovani potrebbero essere precipitati dopo aver perso l'equilibrio su un tratto erboso molto ripido. La zona, pur non essendo considerata tecnicamente estrema, presenta versanti esposti e punti nei quali una scivolata può avere conseguenze gravissime. Saranno comunque gli accertamenti affidati ai carabinieri a chiarire con maggiore precisione la dinamica dell'incidente e le ultime ore dei due escursionisti. I due ragazzi si trovavano in vacanza in Friuli. Da quanto emerso, uno dei due aveva parcheggiato il camper a Palazzolo dello Stella lunedì. Da lì, insieme all'amico,

LE RICERCHE
Il campo base dei soccorsi e, sotto, il luogo in cui i corpi sono stati individuati ieri mattina dall'elicottero in una zona impervia e difficile da raggiungere



avrebbe poi raggiunto la zona di Verzegnis in Vespa, mezzo che è stato successivamente ritrovato a Sella Chianzutan, il valico che collega la Carnia alla Val d'Arzino. Alle famiglie i due avrebbero annunciato l'intenzione di affrontare una lunga escursione in montagna, della durata di alcuni giorni. Poi il silenzio. L'al-

L'ALLARME FATTO SCATTARE VENERDÌ DALLE FAMIGLIE MA L'INCIDENTE SAREBBE AVVENUTO A INIZIO SETTIMANA



larne è scattato venerdì mattina, quando un familiare, non riuscendo più a mettersi in contatto con uno dei due giovani da diversi giorni, ha deciso di chiedere aiuto.

GLI SFORZI

Da quel momento è stato attivato il dispositivo di ricerca, con

Udine, scivolano in un canalone trovati morti due giovani turisti

► Dopo una giornata di ricerche i corpi individuati ieri mattina sui monti di Verzegnis
Un austriaco e un americano sono precipitati in un tratto erboso durante l'escursione

Trieste

Friulano deportato a Mauthausen, al figlio ristoro di 108.000 euro

TRIESTE «Prelevamento, deportazione e internamento nei campi di concentramento» nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Prima a Podgorica (attuale Montenegro), poi in Serbia, quindi in Ungheria, infine nel lager di Mauthausen (odierna Austria). È la storia di un militare udinese dell'Esercito imprigionato dalle Ss mentre era di stanza a Scutari in Albania. La giudice Gloria Giovanna Carlesso del Tribunale di Trieste ha riconosciuto al figlio del deportato (morto pochi anni fa), in quanto erede, 108mila euro di risarcimento per i danni subiti. La sentenza ha accertato la responsabilità della Repubblica Federale di Germania, in continuità con il Terzo Reich, per le condizioni di semi schiavitù cui era stato ridotto l'uomo, catturato all'età di 33 anni, nei 600 giorni di prigionia, dal 9 settembre 1943 alla liberazione, il 5 maggio 1945. Condizioni in contrasto con le convenzioni sui prigionieri di guerra del tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il coinvolgimento di Soccorso alpino, Guardia di finanza, vigili del fuoco, Protezione civile e personale volontario. Una ventina i soccorritori impegnati fin dalle prime ore, in condizioni rese difficili dal maltempo e dalla conformazione del territorio. Le squadre hanno battuto a lungo i sentieri della zona, partendo proprio da Sella Chianzutan, dove era stata individuata la Vespa con targa austriaca. È stato percorso integralmente il sentiero con segnavia 811, controllando i due ricoveri presenti lungo l'itinerario, Casera Avrint e il bivacco Carcadé. I soccorritori hanno raggiunto anche le cime del monte Bottai e del monte Piombada, verificando per quanto possibile i versanti più esposti.

LE INDAGINI

Durante le operazioni erano stati trovati chiari indizi del passaggio dei due escursionisti nella zona. Dopo il recupero delle salme, alcuni tecnici del Soccorso alpino sono tornati in quota per recuperare anche gli effetti personali dei due escursionisti. Il materiale ritrovato avrebbe confermato che i giovani erano dotati di attrezzatura e abbigliamento adeguati all'escursione programmata. Secondo le prime valutazioni del medico legale intervenuto sul posto, i due giovani potrebbero essere morti già da diversi giorni, forse anche poco dopo l'inizio dell'escursione. Le famiglie si stanno recando sul posto. Sulla vicenda indagano ora i carabinieri di Udine.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venezia Arsenale
27 – 31 Maggio 2026

Oltre 300 imbarcazioni e yacht, design e arredo nautico, E-Village, Wood Village, prove in acqua, show di sport acquatici, esposizioni, conferenze, laboratori e attività didattiche e sportive per bambini e famiglie, punti ristoro con specialità veneziane e merchandising point. Ti aspettiamo!

salonenautico.venezias.it



In partnership con



Partner tecnici



Media partner



Partner istituzionali





VOLI DEL NORD

DAL GOLFO
ALLA LAGUNA
Maurizia
Campobasso,
napoletana,
dallo scorso
mese di
settembre è la
direttrice del
carcere
femminile
dell'isola
della
Giudecca

L'intervista **Maurizia Campobasso**

È stata funzionaria al Consiglio di Stato e all'Antitrust, poi il concorso per l'amministrazione penitenziaria
«Venezia è una città di ponti, mi piace pensare che anche il mio istituto lo sia. Per questo lo apro all'esterno»



«Io e quell'abbraccio con una detenuta»

►La direttrice del carcere femminile della Giudecca, arrivata lo scorso mese di settembre
«Voglio organizzare una sfilata con recluse e poliziotte, durante la Mostra del Cinema»

segue dalla prima pagina

Direttrice, è difficile il suo lavoro?

«Sì, perché il carcere femminile riflette la complessità della donna. Qui dentro è un concentrato di donne che ricoprono ruoli diversi. S'immagini...».

Cosa significa?

«Significa che i litigi non mancano, come nei carceri maschili del resto. Ma mentre un uomo litiga e poi dimentica, la donna tende a essere più vendicativa. A non scordare facilmente. Alla Giudecca ci sono una psicologa e una criminologa chiamate a osservare queste dinamiche. Aiutano le detenute a riconoscere gli stati d'animo. Analfabetismo emotivo, lo chiamo io».

Dunque anche lei entra nel merito di queste dinamiche tra carcerate?

«Certo, io mi sento responsabile per tutte loro. E sono consapevole del fatto che se salvo una donna, salvo anche un contesto familiare».

Potrebbe sembrare retorica spiccia.

«Invece non lo è. Le donne vivono in maniera molto pesante il distacco dai figli, spesso non si sa nemmeno a chi vengano affidati. E poi c'è un elemento chiave che riguarda solo questo contesto».

Quale?

«La donna che arriva qua ha commesso qualche reato ma, quasi certamente, è stata anche vittima. Infliggono violenza ma prima, nella maggior parte dei casi, l'hanno subita. Subiscono aggressioni per anni e poi, improvvisamente, passano dall'altra parte».

Più italiane o più straniere?

«Cinquanta-cinquanta. E la metà circa sono di origine rom e sinti».

Va mai in mezzo a loro?

«Sempre, passo molto tempo nell'area detentiva. Con me sanno di avere un interlocutore, in ogni momento».

Quindi la apprezzano?

«A volte mi fanno pure la serenata. Le finestre del mio ufficio si affacciano su quelle delle celle. Spesso sento cantare e sono canzoni che dedicano a me».

Cosa sono quelle altalene nel piazzale interno?

«C'è un'area del penitenziario per donne con figli fino a 6 anni. Quello è il parco giochi. Le stanze sono colorate, ci sono le culle. Tutto bello fino al sesto anno d'età, ma quando poi i figli devono uscire, è un momento traumatico».

Perché ha invitato Beatrice Venezi?

«Mi sembrava un'occasione di confronto con un'altra donna. Questa è una città di ponti. Mi piace pensare che anche il mio carcere lo sia in qualche modo».

Lei com'è stata accolta a Venezia?

«Le racconto un aneddoto. Io so-

no molto golosa. Passeggiando qua vicino vedo l'Harry's Dolci e pensando fosse una pasticceria entro e chiedo una torta. Allora mi spiegano che non è una pasticceria, ma vanno comunque in motoscafo nell'altro locale a procurarmi una meringata al limone. Faccio per pagare e mi fermano: prima la assaggia, poi se le piace ce la paga. Neanche a Napoli mi è mai successa una cosa del genere».

Un momento difficile in questi primi mesi?

«Un giorno mi chiama un'associazione di Venezia e mi chiede di individuare qualcuno della penitenziaria da premiare. Io trovo una ragazza, glielo comunico, lei emozionatissima si compra un vestito nuovo per l'occasione e attende felicissima. Il giorno dell'evento, però, mi richiamano e mi dicono che sono costretti a ritirare l'invito perché, a detta loro, la Penitenziaria non sarebbe una forza di polizia. L'ho ritenuta un'enorme ingiustizia e un dato non oggettivo, perché la Polizia penitenziaria è a tutti gli effetti una



HO INVITATO BEATRICE VENEZI PERCHÉ PENSO CHE IL MIO LAVORO SIA UN PO' COME IL SUO: DEVO CERCARE DI TENERE INSIEME ANCHE LE VOCI PIÙ STONATE»

forza di polizia».

E cos'ha fatto?

«Sono riuscita a ottenere udienza dal prefetto, che le ha fatto i complimenti per il lavoro svolto. E poi ho chiamato l'Harry's bar di Cipriani, spiegando la situazione. Hanno riservato il tavolo migliore per me e quell'agente e hanno preteso di offrirci il pranzo, sottolineando la vicinanza alla Polizia penitenziaria. Questa è la Venezia che ho trovato».

Avete rapporti con la Biennale?

«Stiamo portando avanti un progetto con Biennale musica: le detenute stanno realizzando un testo musicale e ci sarà un concerto. Però mi piacerebbe tanto riuscire a realizzare un'iniziativa il 10 settembre prossimo, in concomitanza con la Mostra del Cinema di Venezia».

Che tipo di iniziativa?

«Una sfilata di moda, detenute e poliziotte che sfilano insieme, all'interno del perimetro del carcere della Giudecca. Ancora una volta il concetto di lavoro corale, tutte insieme: sicurezza e trattamento sono due facce della stessa medaglia».

Una storia che l'ha colpita?

«Una detenuta aveva avuto atteggiamenti violenti, dunque quando mi chiese di andare in licenza io diedi parere negativo. Durante il colloquio mi teneva il muso, allora le ho detto: tu sei una leonessa ma ti comporti da agnellino. Perché non riprendi i panni della leonessa che sei? Hai vissuto una vita terribile ma io ti voglio aiutare, appoggiati pure a me. Lei alzò la testa e mi chiese: davvero pensa che io sia una leonessa? Certo che lo sei, le dissi. Le dissi anche che sarei scesa ogni giorno nelle celle a vedere se si fosse rialzata».

Lo fece davvero?

«Il giorno successivo me ne ricordai tardi, erano le nove di sera. Ma avevo fatto la promessa, così scesi nell'area detentiva e chiesi di lei. La vidi uscire dalla cella e correre verso di me. Qua dentro c'è una regola: non si può toccare la direttrice. Quindi lei si fermò davanti a me e mi disse: dottoressa, posso abbracciarla? Certo, risposi. Ci siamo abbracciate forte e poi mi ha scritto una lettera che ho incorniciato. È uscita dopo 13 anni di galera. Vorrei tanto rivederla, ma spero che si sia ripresa la vita in mano e che non torni più».

Cos'altro fa di diverso rispetto al passato?

«Do loro fiducia. C'è una detenuta che fa la dj nella sala teatro. La domenica pomeriggio fanno un po' di musica. Luci basse, balli. La polizia controlla. L'anno scorso ho autorizzato anche 24, 25 dicembre e Capodanno».

Si è fidata?

«Giorni prima c'era stato un litigio con faida. Una di loro si era fatta davvero male. Poi mi è arrivata questa richiesta di spazi per il 31 dicembre. Tutti mi consigliarono di dare parere negativo, per evitare problemi».

E lei?

«Le ho convocate tutte nella biblioteca: ho deciso di darvi fiducia, vi autorizzo l'iniziativa. Ma se vola anche solo una mosca, con me avete chiuso. È stata una serata stupenda, è andato tutto bene. E siamo ancora qua, con la nostra bellissima orchestra».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAURIZIA CAMPOBASSO
Originaria di Napoli, 46 anni, laureata in Giurisprudenza, è stata a lungo funzionaria al Consiglio di Stato



Un corridoio del carcere femminile e la visita della direttrice d'orchestra Beatrice Venezi



LE CRISI ENERGETICHE
METTONO IN LUCE
LA VULNERABILITÀ
DELL'ECONOMIA EUROPEA

Raffaele Fitto
Vicepresidente Commissione Ue

economia@gazzettino.it

G

Domenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Usa, debito alto e tassi in salita Gli ostacoli sulla strada di Warsh

► L'impennata dei Treasury è una grana per il nuovo governatore della Fed che punta a ridurre il bilancio della Banca centrale e i titoli governativi in portafoglio. La spesa per interessi di Trump rischia di esplodere

LA ROTTA

ROMA L'era di Kevin Warsh alla Federal Reserve (manca solo il giuramento) inizia subito con la grana del debito americano (oltre 39mila miliardi di dollari) e del suo deficit da 2mila dollari (il 5,8% del Pil), due montagne destinate soltanto a crescere. Il segnale di allarme arriva dai Treasury, i titoli di Stato americani indispensabili per finanziare l'aumento del deficit. Il rendimento del titolo trentennale ha fatto un salto di oltre 10 punti base nell'ultima seduta di Borsa della settimana, fino al 5,117%. E questo non vuol dire soltanto centrare i livelli più alti dal 22 maggio 2025. Il T-bond trentennale ha guadagnato il 10% in soli tre mesi. Per il decennale, il principale benchmark per il costo del debito statunitense e anche quello che influenza di più i mutui ipotecari, l'impennata di venerdì è stata di 11 punti base, fino al 4,573% (+14% il guadagno a tre mesi). Mentre il titolo a 2 anni, termometro della politica monetaria, ha superato il 4% con l'aumento degli ultimi tre mesi arrivato al 20%. Certo, la spinta arriva dai timori sull'inflazione che deve ancora arrivare che ha travolto un po' tutti i titoli governativi in giro per il mondo, ma rendimenti così "caldi", oltre a toccare nel vivo le un punto di vulnerabilità di Trump, mette in seria difficoltà anche Warsh.

Il nuovo presidente della Fed avrà certamente grandi difficoltà a tagliare i tassi. Con i rendimenti dei Treasury alle stelle avrà grandi difficoltà anche a portare avanti la sua strategia alternativa per la Banca centrale. La sua tesi, ben illustrata in un'intervista alla Hoover Institution a luglio 2025, è che la Fed, ha fatto scelte sbagliate, andando anche oltre il suo ruolo, per reagire all'inflazione post-pandemia. A partire dall'aver gonfiato il bilancio dell'istitu-

Vaticano L'udienza con gli istituti di credito



Leone XIV alle banche: il guadagno e la solidarietà non sono antagonisti ma servono etica e condivisione

«Guadagno e solidarietà non sono antagonisti». Con queste parole Papa Leone XIV ha rilanciato davanti ai dirigenti e ai dipendenti delle Casse Rurali italiane, una visione dell'economia profondamente radicata nella Dottrina Sociale della Chiesa, ribadendo che la finanza non può essere governata esclusivamente dalla logica del profitto né delegata ad algoritmi senza il filtro dell'etica e della responsabilità umana: «Voi, eredi di una grande tradizione di attenzione umana, siete chiamati a fare in modo che chi accede ai vostri servizi non si senta abbandonato alla freddezza di sistemi algoritmici, per quanto efficienti e matematicamente precisi, ma che dietro gli strumenti tecnici percepisca, oggi come in passato, la presenza di persone pronte all'ascolto e desiderose di bene».

to a quasi 9 trilioni di dollari acquistando titoli di Stato e mutui cartolarizzati su scala industriale, e alimentando liquidità artificiale nel sistema. Di qui, la strada maestra indicata: prima si sgonfia il bilancio e poi si possono tagliare i tassi in modo credibile (a patto che ci siano le condizioni

per farlo). Lì dove sgonfiare il bilancio significa di fatto avviare un "Quantitative Tightening" (restringimento quantitativo, ndr), un'operazione attraverso la quale la Fed smette di reinvestire i titoli in scadenza, oppure li vende. Con il risultato di produrre più titoli sul mercato, prezzi dei bond

in calo, e rendimenti in rialzo. Un colpo secco per famiglie e imprese.

IL NODO

Peccato che il piano di Warsh di ridurre l'impronta della Fed sul mercato e stringere il bilancio (meno titoli anche Tbond) si

scontri del tutto anche l'aumento del debito americano e con un'impennata dei Tbond che promette di far lievitare ulteriormente i costi delle prossime emissioni (questa settimana il Tesoro Usa ha già venduto 25 miliardi di dollari in bond a 30 anni a un tasso oltre il 5%, per la prima volta dal 2007).

Un bilancio della Fed più piccolo non farebbe che peggiorare le cose: rischia di far scattare i rendimenti ancora più in alto. E questo scenario è ipotizzabile anche nell'eventualità che il governatore decidesse addirittura di tagliare i tassi di interesse ufficiali.

IL PRECEDENTE

Non si tratta di un meccanismo scontato, ma un assaggio di quello che potrebbe accadere. L'abbiamo avuto già a gennaio. È bastata la notizia della nomina di Warsh, a far salire il rendimento del Treasury decennale al 4,26% mentre i mercati prezzavano contemporaneamente due-tre tagli ai tassi brevi nell'anno. I mercati si sono mossi in anticipo mostrando tutta la contraddizione del momento.

Certo, Warsh difenderà al massimo l'indipendenza della Fed, le note aspettative di Trump sull'inflazione e a dover tenere conto di un Pil che fa più fatica con tassi più alti, non potrà ignorare l'argine del debito americano. L'ultimo aggiornamento di bilancio del Congressional Budget Office (Cbo) dice che il governo Usa, secondo stime preliminari, ha versato quasi 530 miliardi di dollari di interessi sul debito tra ottobre 2025, inizio dell'anno fiscale, e marzo 2026. Si tratta di oltre 88 miliardi al mese. Ma soprattutto, si tratta di 33 miliardi in più di interessi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capostipite dei neo-keynesiani

Addio al Premio Nobel Edmund Phelps

ROMA È morto a 92 anni Edmund Phelps (foto), economista statunitense considerato capostipite dei neo-keynesiani. Nel 2006 era stato insignito del Premio Nobel per l'Economia per «aver chiarito la comprensione delle relazioni tra gli effetti a breve ed a lungo termine delle politiche economiche». Nato in Illinois nel 1933, ha conseguito il Ph.D. in Economics all'Università di Yale nel 1959. Dopo aver insegnato nelle Università di Yale, al Mit e della Pennsylvania si è trasferito alla Columbia. È stato componente della Econometric Society (1966), vicepresidente dell'Aea (American Economic

Association) (1983), componente della National Academy of Sciences, nel 2000 è stato nominato "Distinguished Fellow" dell'American Economic Association. Phelps rappresenta una delle figure più influenti nel pensiero economico degli ultimi sessant'anni. I suoi studi si sono rivolti inizialmente alla teoria del capitale e della crescita economica: in essi Phelps discute la "regola aurea dell'accumulazione", secondo cui l'uguaglianza tra saggio di profitto e saggio di crescita è il criterio di efficienza rilevante dal punto di vista di un sistema economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiusa l'operazione editoriale

Del Vecchio compra i quotidiani Riffeser

MILANO Una nuova pagina per il gruppo Editoriale Nazionale che controlla i quotidiani Il Giorno, La Nazione, Il Resto del Carlino e la testata nazionale Qn. Lmdv Media ha perfezionato il closing dell'operazione relativa all'acquisizione di una partecipazione di maggioranza pari all'80% dal gruppo Monrif. Leonardo Maria Del Vecchio (foto) conferma così il proprio impegno nel settore dell'informazione, con l'obiettivo di «garantire continuità a un modello autorevole, indipendente e di qualità». Nell'annunciare il closing dell'operazione, Del Vecchio ringrazia la «famiglia Riffeser per il lavoro e la storia costruita in questi anni, e tutte

le persone che ogni giorno contribuiscono alla qualità di queste testate. Oggi si apre una nuova pagina per questo gruppo editoriale». Il progetto si fonda su «investimenti orientati all'innovazione e alla valorizzazione delle persone, con particolare attenzione al rafforzamento della qualità editoriale e al contributo di giornalisti di alto profilo che da sempre caratterizzano il gruppo». L'operazione rappresenta un ulteriore passo nel percorso di sviluppo industriale di Lmdv Capital. Del Vecchio ha acquisito, ad esempio, il 30% de Il Giornale e rilevato marchi della ristorazione come Twiga e acqua Fuggi.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colloqui di lavoro, uno su tre va deserto

LO STUDIO

MESTRE I paradossi del mercato del lavoro. Da un lato, le crisi industriali di grandi aziende come Electrolux (Susegana e Poercia), Acciaierie Valbruna (Vicenza), Superjet International (Tessera), Peg Perego (Portogruaro) o Beko (Castelfranco Veneto), rischiano di provocare migliaia di esuberanti. Dall'altro, molte imprese, soprattutto di piccole dimensioni, continuano a fare i conti con una crescente difficoltà nel reperire personale qualificato. Un fenomeno sempre più evidente: nel 2025, ad esempio, un colloquio di lavoro su tre a Nordest è saltato perché nessun candidato si è presentato alla selezione. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia.

Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto, molti giovani hanno modificato la scala delle priorità: non cercano più soltanto uno stipendio, ma anche equilibrio tra vita privata e lavoro, flessibilità, possibilità di crescita. Quando un'offerta propone salari bassi, orari pesanti o poche prospettive, spesso preferiscono rinunciare an-

DOSSIER CGIA: IL NORDEST È L'AREA PIÙ PENALIZZATA PER MANCANZA DI CANDIDATI

cora prima del colloquio. C'è poi un problema demografico: i giovani sono numericamente meno rispetto al passato. E incide anche il disallineamento tra domanda e offerta. Tante imprese cercano figure tecniche o specializzate che il sistema scolastico non riesce più a formare in quantità sufficienti. «Un altro elemento riguarda il modo in cui si seleziona il personale. Procedure lunghe, colloqui multipli, tempi di risposta infiniti o annunci poco chiari scoraggiano molti candidati», spiega la Cgia: «Per invertire questa tendenza servono stage di qualità, apprendistati ben retribuiti e percorsi di orientamento che facciano conoscere concretamente professioni, mestieri e possibilità di carriera».

LE REGIONI

Il Nordest è l'area geografica più in difficoltà. Tra le prime cinque regioni d'Italia che presentano la più elevata percentuale di difficoltà nel reperire il personale per mancanza di candidati, ben quattro vengono da qui. La regione più in crisi è la Valle d'Aosta che nel 2025 ha visto fallire la selezione nel 39,5 per cento dei casi. Seguono il Trentino Alto Adige (39 per cento), il Friuli Venezia Giulia (37,4 per cento), il Veneto (33,5 per cento) e l'Emilia Romagna (33 per cento). La regione meno «colpita» è la Puglia che «solo», si fa per dire, in 25 casi su 100 ha visto fallire la selezione poiché non si è presentato nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Amazon apre la caccia al nuovo James Bond

Dopo cinque anni di attesa, parte la caccia al nuovo James Bond. Gli studi Amazon MGM hanno dato il via alle audizioni per la parte dell'agente segreto nato dall'immaginazione di Ian Fleming con l'aiuto della veterana di Trono di Spade e Hamnet Nina Gold. «Nelle ultime settimane le audizioni sono cominciate», hanno confermato gli studi senza fornire ulteriori dettagli se non che

l'annuncio sull'erede di Sean Connery e Daniel Craig (foto) verrà solo «quando i tempi saranno maturi». Il prossimo film di Bond, il 26esimo della serie, sarà diretto da Denis Villeneuve. Daniel Craig ha lasciato ufficialmente il ruolo di Bond nel 2021, dopo No Time to Die, il suo quinto e ultimo film nei panni di 007. Chi dopo di lui? Aaron Taylor-Johnson - per molti il favorito

da tempo - o Callum Turner (il fidanzato di Dua Lipa) o Jacob Elordi o ancora Harris Dickinson, Tom Holland o Riz Ahmed? O Idris Elba che dopo essersi tirato fuori dalla gara è stato rimesso in gioco dalla moglie Sabrina dopo aver postato un video che lo raffigura accanto a celebri Bond della storia al museo delle cere di Madame Tussaud?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il 17 maggio 2016 moriva Toffolo, attore comico, drammaturgo, regista e anche musicista. Il ricordo della figlia Anna «Credeva nei personaggi, non amava le scuole di recitazione. Finite le riprese, tornava sempre nella sua Murano»

L'INTERVISTA

Di Lino Toffolo, a dieci anni dalla scomparsa, emerge nelle parole della figlia Anna un ritratto umano del padre che pare coincidere con la solare figura nota al grande pubblico. Scomparso il 17 maggio 2016, il muranese Lino Toffolo è stato un geniale interprete e autore capace di spaziare fra i più diversi generi. Attore, drammaturgo, regista, musicista. Diretto dai massimi registi italiani, al fianco dei più noti attori, spesso dimostrando una massima contemporaneità e uno sguardo unico. E sempre con la voglia di rientrare nella sua amata Murano.

Anna, com'era suo padre Lino in casa?

«Mio padre mi ha regalato un sogno, come ai miei fratelli Luisa e Paolo. Era sempre solare e divertente. Mi ha insegnato a vivere di fantasia, creatività e intelligenza, a mantenere sempre gli occhi di un bambino, con la medesima leggerezza e curiosità, che spinge ad andare avanti. Sempre, ovviamente, con tantissima serietà ed impegno, ma sapendo guardare alle piccole cose. Ricordo che la mia sveglia era un'aria della "Traviata" suonata da lui al violino. Ci ha trasmesso la passione per la musica, di cui era appassionatissimo, sin da bambini eravamo abbonati alla Fenice. In casa siamo tutti musicisti. Sapeva suonare tutti gli strumenti, in particolare pianoforte, chitarra e violino, che aveva studiato al Conservatorio assieme a composizione. Tutti, eccetto gli strumenti a fiato! L'aneddoto: un parente che si esibiva con uno strumento a fiato si era ammalato e, ritenendo fosse quella la causa, da quel momento gli strumenti a fiato furono vietati! Pochissime volte ho visto mio padre più cupo, ma non lo trasmetteva, sono aspetti che emergono più nelle sue realizzazioni, come ad esempio nel brano musicale "Gastu mai pensà"».

Sorriso ed ironia che non sono mancati nemmeno negli ultimi giorni, pure con un braccio ingessato a causa di una caduta sul ponte di Murano, in seguito a lui intitolato.

«Vero, a chi gli si avvicinava per consolarlo, ricordo diceva: "Così ho imparato a fare tutto anche con la mano sinistra!". Infatti in pochi giorni imparò a scrivere e vestirsi usando proprio la sinistra! Purtroppo, nell'aiutare una signora a raccogliere un biberon perso dal piccolo figlio nel pas-



Lino Toffolo con la figlia Anna e, sotto, un suo ritratto. Oggi ricorrono i dieci anni della sua scomparsa.



STIAMO PREPARANDO UNA MOSTRA CON LE LOCANDINE DEI FILM. E VOGLIAMO RACCOLGERE I TESTI TEATRALI

GLI PAREVA DI SOGNARE: "MI PAGANO PER FAR RIDERE?" MA ERA SEMPRE COI PIEDI PER TERRA

«Lino, mio papà e la sua lezione: vivi di fantasia»

seggino, inciampò su una buca. Proprio nel ponte che poi gli fu dedicato, come lo è stato più di recente sempre a Murano il Teatro "Lino Toffolo".

Un amante delle regate. «Alzaremi» venivano tributati

al passaggio degli equipaggi della Vogalonga nel canale sotto le finestre di casa. E oggi in occasione della manifestazione è assegnato il Premio Lino Toffolo.

«Non ci si poteva muovere quel giorno, voleva ci fossimo tutti,

mio padre non si muoveva dal balcone: a tutti gli equipaggi rispondeva al saluto, e se per un momento non c'era, lo chiamavano... Dalla mattina al pomeriggio non pranzava né si spostava! Per alcuni anni la nostra abitazione era invasa da amici e da ve-

neziani che ci venivano a salutare, mia madre Carla dimostrava un'organizzazione perfetta, allestendo tavoli, sedie e piatti! Per noi era una festa di famiglia».

Come saranno ricordati i dieci anni dalla scomparsa?

«A breve allestiremo una mostra con le locandine delle pellicole interpretate da papà. Lo faremo al Teatro "Lino Toffolo" di Murano, al quale papà ha dedicato cinquant'anni di attività dando vita ad una compagnia teatrale per la quale, dopo aver trascorso per lavoro le giornate in ogni parte d'Italia, appena rientrato in Isola scriveva parti e monologhi e seguiva la compagine amatoriale di appassionati e amici. Non era mai autoritario, era sì leader, ma in modo diverso. Se qualcuno recitava "così così", gli diceva: "Hai fatto bene, ma proviamo ancora una volta, come se dovessi raccontarmi qualcosa, credendoci davvero...". Abbiamo in programma anche un volume che raccolga i suoi testi teatrali e un evento teatrale a Venezia».

Un attore "naturale", Lino Toffolo.

«Sapeva cogliere da ciascuno i particolari, riuscendo a imitarli alla perfezione. Riteneva si dovesse credere nel personaggio per restituirlo, non amava le scuole di recitazione. Non si è mai ubriacato in vita sua, eppure rendeva la figura dell'ubriaco perfetta. Studiava con attenzione. Quando ha recitato a fianco di Lino Banfi nella miniserie Rai "Scusate il disturbo", nella quale il personaggio presentava problemi di salute, rientrato a Murano tutti gli chiedevano "Lino come stai?". E lui a ribadire "Guardate che era un film!". E aveva idee geniali. Basti pensare ai due tempi "invertiti" della commedia "Lei chi è?": riteneva, visto l'argomento (al protagonista è diagnosticato l'Alzheimer, ndr) che per il pubblico sarebbe stato meglio una conclusione con il sorriso. Una scelta azzeccatissima. Come geniale è la realizzazione della sua pellicola "Nuvole di vetro", che quest'anno compie vent'anni, dalla delicatezza e sottigliezza unica, ricca di particolari, girata "a casa", con le musiche di mio fratello Paolo».

È vero che, al termine di una giornata di riprese e ovunque fosse, voleva rientrare se poteva a Murano?

«Assolutamente, anche se per poche ore. Ha dovuto affrontare parecchie rinunce per questo, ad esempio un pacchetto di film negli Stati Uniti, al fianco di grandi attori americani. Certo, tornava per noi, ma anche per "mantenere i piedi per terra". Sosteneva di vivere in un sogno: "Mi pagano per far ridere?". Pareva non voler affrontare la sua genialità, e alzava continuamente l'asticella. Se componeva una bella musica e lo elogiavano, diceva "Bella la mia? E Beethoven, e Mozart?". Oppure al termine della realizzazione di un quadro, cui si applicava: "E Picasso allora?"».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

R.Pet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentato alla Fiera del Libro di Torino il saggio del bellunese Ferrazzi sulle terre alte. Dati e riflessioni sullo spopolamento ma anche sulle eccellenze, per sostituire l'inutile nostalgia con la fiducia nel futuro

IL VOLUME

Perché i giovani vogliono andarsene (e vanno via) da Belluno, provincia ricca e senza disoccupazione, proprio come quelli della Calabria, regione agli ultimi posti delle classifiche italiane? Chi sa rispondere a questa domanda non ha bisogno di sfogliare uno dei libri più attenti, disincantati, e ricchi di storie come quello che Andrea Ferrazzi, direttore della Confindustria di Belluno Dolomiti, per un decennio collaboratore di questo giornale, ha presentato al Lingotto, Fiera del Libro di Torino.

“Il futuro ad alta quota. Montagne, aree interne, periferie. La rivincita dei luoghi che vogliono contare” (Rubbettino, 208 pagg, 16 euro) è la storia di come la montagna, “periferia della periferia”, debba essere guardata e raccontata con occhi e parole differenti; mentre, purtroppo, anche il Nordest, puntualizza l'autore, sta diventando periferia e arranca, è in affanno in più di qualche settore rispetto ad altri sistemi italiani. Nessuna lacrima, niente bei paesaggi e romanticismo d'alta quota, o montagne con lo sfondo di cielo terso. Qui si parla di “territori che non contano” ma che possono sostituire l'inutile nostalgia con la fiducia che permette di diventare laboratorio del futuro.

Un libro-manifesto per il Nordest questo, che parte da realtà amare: le montagne e le aree interne italiane stanno vivendo spopolamento, declino e marginalità.

Ferrazzi ha composto un mosaico di conoscenze, dati, cifre assieme a citazioni di economisti, filosofi, politici; e riflessioni di centinaia di autori, offrendo uno sguardo nitido sulle realtà e dimensioni internazionali di crisi simili a quelle della montagna bellunese (da Detroit all'Ohio, ai Pirenei, alla Ruhr) e riflessioni letterarie che vanno da Llamazares, narratore mito dei luoghi che si spopolano a Paolo Cognetti: «La montagna non un esiste per essere felici, ma per essere veri».

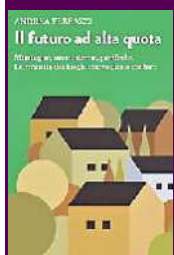
NON SOLO PAESAGGIO

La montagna non è solo l'idillio incantato per i turisti che arrivano dalla città: qui i chilometri sono tra i più lunghi al mondo e strade, scuole, ospedali, negozi, tecnologie, servizi mancano sempre di più per i residenti. Per restarci non basta amarla, servono tutte le cose appena elencate.

Ferrazzi è tagliente, fa parlare la gente: cataloga centinaia di storie, lascia sul tavolo dati impres-



SULLE DOLOMITI
Un borgo di montagna in Veneto e, sotto, l'autore del libro Andrea Ferrazzi



IL FUTURO AD ALTA QUOTA
di Andrea Ferrazzi
Rubbettino
16 euro



CI SONO ENORMI FRATTURE TRA RIMPIANTI E REALTÀ SERVONO NUOVE RELAZIONI COME HANNO FATTO TRENINO E ALTO ADIGE CON LE AREE DI RESISTENZA

«Patto con imprese e politica, solo così la montagna vivrà»

sionanti, noti ma poco raccontati. La montagna, dice, può e deve diventare laboratorio nazionale dell'innovazione sociale ed economica. C'è già chi lo ha fatto: per esempio val Müstair in Svizzera, Boulder in Colorado che ha trasformato la sua università e i laboratori federali in un ecosistema di startup e capitali di rischio tra i più vivaci degli Stati Uniti. Grenoble ai piedi delle Alpi francesi è diventata un hub europeo della deep tech, capace di attrarre imprese, scienziati e investitori grazie alla combinazione di ricerca pubblica e filiere industriali.

ESCLUSIONE

Ma non è sempre così. Anzi. Ferrazzi intreccia la sua storia personale – nato nelle Dolomiti, studi a Trento, rientro nei luoghi dell'infanzia, voglia di progettare un futuro – con quella di persone e luoghi italiani “tutti ai margini”. Però propone fiducia invece che nostalgia (algoritmo che qualcuno usa per creare “disagevole identità”) come fondamento di un nuovo patto tra comunità, territorio e futuro. Questo “manife-

sto di un futuro nelle vette” spiega soprattutto che i giovani non vanno via solo perché attratti da stipendi più alti, anzi. Ma anche perché – nel terribile confronto delle città onnivore di tutto ormai – «si sentono esclusi». Non è un paradosso per Ferrazzi usare i sentimenti, le percezioni: sono il cuore di tutto il suo lavoro di indagine e ricerca. Un esempio? Molti politici hanno avuto successo in passato (Usa compresi) facendo leva sui sentimenti di isolamento, decadenza, disagio che molte aree marginali mostravano: aree senza social appeal.

La provincia di Belluno ha 197mila abitanti, quanti quelli di Mestre, e un destino che pare orientato allo spopolamento nonostante eccellenze mondiali nell'industria dell'occhialeria (fra due anni sarà il 150° anniversario della prima fabbrica di Frescura e Lozza), una grandissima attrazione turistica, e qualità della vita da primato. Ma soffre.

«Vediamo la punta di un iceberg – dice crudo Ferrazzi – mentre ci sono enormi fratture tra nostalgie, rimpianti e realtà. Per av-

viare un processo di risoluzione e novità serve un patto tra i territori alti e le città (sistema “metromontano”). Servono nuove potenti relazioni tra università, imprese start-up e politica, come hanno fatto Alto Adige e Trentino creando aree di resistenza; o la Motor-valley dell'Emilia Romagna, o la Baviera rilanciata dai distretti high tech».

PROGRESSOFobia

La montagna ce la farà se supererà la “progressofobia”, sradicando il senso di esclusione e la sfiducia, coltivando «imprese come presidio di cittadinanza», valorizzando risorse locali in chiave internazionale. Un pensatore del Novecento scriveva: “Il vecchio mondo sta morendo e quello nuovo tarda a comparire: in questo chiaroscuro nascono i mostri”. Ferrazzi cita ed insiste: «Sta a noi illuminare il chiaroscuro con nuove idee di convivenza e cooperazione, col coraggio di investire nelle relazioni e non solo nelle infrastrutture».

Adriano Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reportage il “Parise” a Gomez, Tuti e Selmi

IL PREMIO

«**L**e vendite in edicola sono in crisi, ma gli abbonamenti online aprono nuovi spazi anche per i giornali. Bisogna però saper andare controcorrente: non inseguire lo scoop, ma dare notizie che non si trovano altrove. E stare alle calcagna del potere: oggi in Italia vedo troppi cortigiani». Peter Gomez traccia la sua diagnosi sul settore poco prima di ricevere, ieri a Treviso, il riconoscimento alla carriera 2026 del premio Goffredo Parise per il reportage. Giunto alla sua decima edizione e a quarant'anni dalla scomparsa dello scrittore vicentino, il premio si è ormai affermato come uno dei principali appuntamenti nazionali dedicati al giornalismo d'inchiesta,



GIORNALISMO Al centro Gomez

all'informazione di qualità e al racconto della realtà contemporanea. Oltre al giornalista, la giuria presieduta da Toni Capuozzo ha attribuito il riconoscimento 2026 a Ilaria Tuti: in occasione del 50° anniversario del devastante terremoto in Friuli, la scrittrice di Gemona ha realizzato un vero e proprio “reportage della memoria” pubblicato su “La Lettura”. Il reporter palestinese Alhassan Selmi, invece, si aggiudica la sezione “Finestra sul mondo” per le sue testimonianze da Gaza. Menzioni infine agli ambientalisti del comitato “Pesaro: no Gnl” Roberto Malini e Lisetta Sperindei e alla Eurocoop Camini-Progetto Jungi Mundu, realtà calabrese che, attraverso l'integrazione dei migranti, punta alla rigenerazione sociale nelle aree interne.

Mattia Zanardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla “Gabbianella” di Ullallà il riconoscimento di Arteven

TEATRO

Ancora grande emozione, al Teatro Toniolo di Mestre, per la serata di gala che ha visto riunito un pezzo importante del mondo veneto delle arti sceniche per la consegna del premio Arteven, intitolato alla memoria del compianto direttore Pierluca Donin. Quest'anno la selezione degli spettacoli, che ha visto premiato il lavoro di Ullallà Teatro, riguardava specificamente il teatro per ragazzi e famiglie, un segmento che da sempre il circuito regionale coltiva proprio nell'intento di “costruire” il pubblico del fu-

turo, avvicinando i più piccoli all'esperienza preziosa della scena. «Il teatro ragazzi è da sempre l'investimento principe nella progettualità di Arteven», hanno rimarcato il direttore Giancarlo Marinelli e il presidente uscente Massimo Zuin, che dopo aver guidato la struttura per lungo tempo passerà presto il testimone.

LE MOTIVAZIONI

La seconda edizione del riconoscimento ha dato lustro alla compagnia Ullallà Teatro per lo spettacolo “Storia di una gabbianella e di un gatto” con Pippo Gentile, Angela Graziani, Alesia Gottardi e Viola Gentile, con

regia, coreografia e video di Stefano Questorio. È stato scelto nella terna di finalisti (indicati dai giovanissimi spettatori durante la stagione) che includeva anche “Cappuccetto Rosso nella pancia del lupo” di Altri Posti in Piedi e “Il libro della giungla” di Gruppo Panta Rei. «Riunendo varie forme espressive, dalla danza alla recitazione, dai video alla narrazione – si legge nella motivazione della giuria tecnica – lo spettacolo riesce a far emergere, tra delicatezza e sorprese emotive, temi importanti del racconto di Sepúlveda, quali l'accettazione e l'inclusione della diversità, o le minacce all'ecosistema provocate dall'uomo. Se la sceno-



grafia si avvale di scelte ingegnose, un ruolo importante lo gioca anche la variegata colonna sonora, laddove la musica diventa parte integrante della drammaturgia». Contestualmente, è stato conferito un premio alla carriera anche a Ivana Monti «per la sua intelligenza, passione e una

IN MEMORIA DI DONIN OMAGGIO ALLA CARRIERA PER L'ATTRICE IVANA MONTI PRESENTATI I NUMERI RECORD DEL 2025: 300.000 SPETTATORI

AL TONIOLO DI MESTRE
L'intervento di Giancarlo Marinelli, direttore di Arteven, durante la serata di gala per il premio dedicato alla memoria di Pierluca Donin

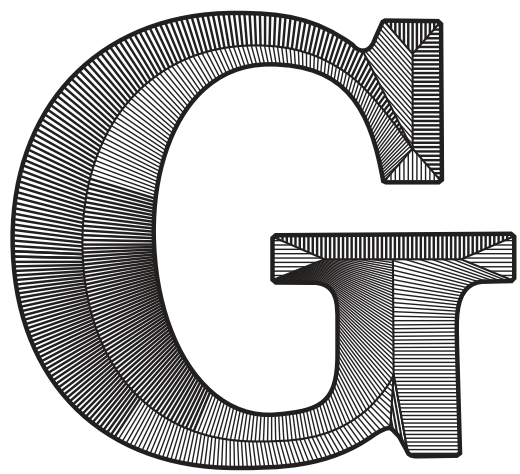
grazia che il pubblico sa riconoscere istintivamente».

FOCUS RAGAZZI

Nel corso della serata sono stati presentati i numeri record di Arteven (1.226 spettacoli e 300.000 spettatori nel 2025) e i progetti in corso. Gran parte della serata è stata dedicata alle nuove generazioni: dal “Progetto Nidi” negli asili a “Cuore in mano”, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado e dedicato ai sogni; dalle lezioni spettacolo per le scuole secondarie all'educazione affettiva e alla legalità.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Speciale Salone Nautico

IL GAZZETTINO



Domenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it



VENEZIA CAPITALE DEL MARE TRA TECNOLOGIA E TRADIZIONE

Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio la nautica internazionale a vela e a motore ritrova la sua casa all'Arsenale di Venezia. Qui, dove per secoli si è costruita la potenza marittima della Serenissima, prende infatti forma la settima edizione del Salone Nautico di Venezia: un appuntamento che non è soltanto esposizione, ma racconto del legame profondo tra la città e il mare. Un legame che si rinnova attraverso innovazione, sostenibilità e uno sguardo che si apre al futuro senza perdere la forza della tradizione.

Sono attese 300 imbarcazioni, di cui 240 in acqua, e 270 espositori provenienti da Italia, Europa e Mediterraneo orientale: una geografia produttiva ampia, che fa di Venezia un hub strategico tra Adriatico, Balcani e Mar Nero. Una presenza che conferma la capacità del Salone, promosso dal Comune di Venezia, e organizzato da Vela spa in collaborazione con la Marina

**SONO 270 GLI ESPOSITORI
IN ARRIVO DA ITALIA,
EUROPA
E MEDITERRANEO
ORIENTALE**

► Dal 27 al 31 maggio l'Arsenale torna e essere la “casa” della nautica. Le nuove sfide sono legate alla tecnologia, al design, ma soprattutto alla sostenibilità. Sono attese circa trecento imbarcazioni

Militare Italiana, di fungere da crocevia di culture nautiche e visioni progettuali con i suoi 55mila mq di specchio acqueo e oltre 1.100 metri di pontili. Il Salone si conferma inoltre, leader nel campo della nautica sostenibile e delle propulsioni alternative, per vivere il mare senza incidere in modo pesante sull'ecosistema.

VELA E MOTORE

La vela porta in laguna modelli iconici come Solaris, Grand Soleil, Beneteau, Bavaria, Jeanneau, Lagoon, Bali con il catamarano Cat Space, tanto per citarne alcuni.

Come sempre, ricca e assortita la sezione dedicata ai grandi yacht, con tutti i più importanti cantieri presenti.

Prima partecipazione anche per i Cantieri Navali di Adria con la divisione Vittoria Yachts, che presenta un explorer di 22 metri di derivazione militare e il cantiere Prestige.

ALTO ARTIGIANATO

Il Salone accoglie per la prima volta il cantiere Glisenti, proveniente dal lago di Como. La sua Hyper boat in mogano Centomiglia (in Tesa 90) porta all'Arsenale un'altra declinazione dell'artigianato nautico: una barca sofisticata di alte prestazioni con motore Lamborghini V12, costruita a mano, che richiama la storica competizione lariana in cui, dal dopoguerra, i cantieri si sfidavano lungo il periplo del lago. Una presenza che arricchisce il panorama esposi-

tivo e conferma come la cultura del legno sia un valore condiviso ben oltre i confini della laguna.

Sempre interessante l'area dedicata alla cantieristica tradizionale in legno. Un materiale antico ma che può essere anche altamente tecnologico. Interessanti come sempre le proposte dei cantieri veneziani Fap e Giovanni Da Ponte, custodi di modelli tipici della laguna, affiancati da altri maestri d'ascia che rappresentano la continuità di un sapere che ha modellato per secoli la vita sull'acqua.

L'ECOSISTEMA CULTURALE

Presente quest'anno anche la Fondazione Goletta Lab con la goletta “Catholica” del 1936, che tra il 1993 e il 2006 ha caratteriz-

zato le campagne di Legambiente della Goletta Verde. La goletta, restaurata nel 2023, è oggi un laboratorio galleggiante di educazione ambientale, alta formazione e ricerca scientifica.

In definitiva, in sette edizioni il Salone ha saputo attrarre i migliori cantieri internazionali e aprendo le porte a nuove realtà che scelgono Venezia come piattaforma strategica per il Mediterraneo e l'Europa orientale. È un risultato che non va dato per

**UNA PRODUZIONE
CHE VALORIZZA
L'ALTO ARTIGIANATO
UNA VETRINA PER
ADETTI E PUBBLICO**

scontato, ma che rappresenta un capitale simbolico e strategico da valorizzare.

Oggi il Salone è un hub che genera relazioni concrete, è parte di un ecosistema culturale che dialoga con la Biennale d'Arte e con quella di Architettura. Si intreccia con fondazioni, musei, istituzioni che rendono Venezia una capitale mondiale della cultura contemporanea. Ogni anno il Salone porta in città i migliori progettisti, professionisti e clienti da tutto il mondo, rafforzando un tessuto economico e culturale che vive di eccellenza e che trova nell'Arsenale il suo simbolo più potente.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I luoghi

Una guida alla scoperta delle novità e delle eccellenze

Dai grandi yacht ai taxi elettrici, dalle gondole tradizionali ai catamarani del futuro. Da mercoledì 27 a domenica 31 maggio l'Arsenale ospita la settima edizione del Salone Nautico Venezia, con circa 300 imbarcazioni, 240 in acqua e 270 espositori provenienti da Italia, Europa e Mediterraneo orientale.

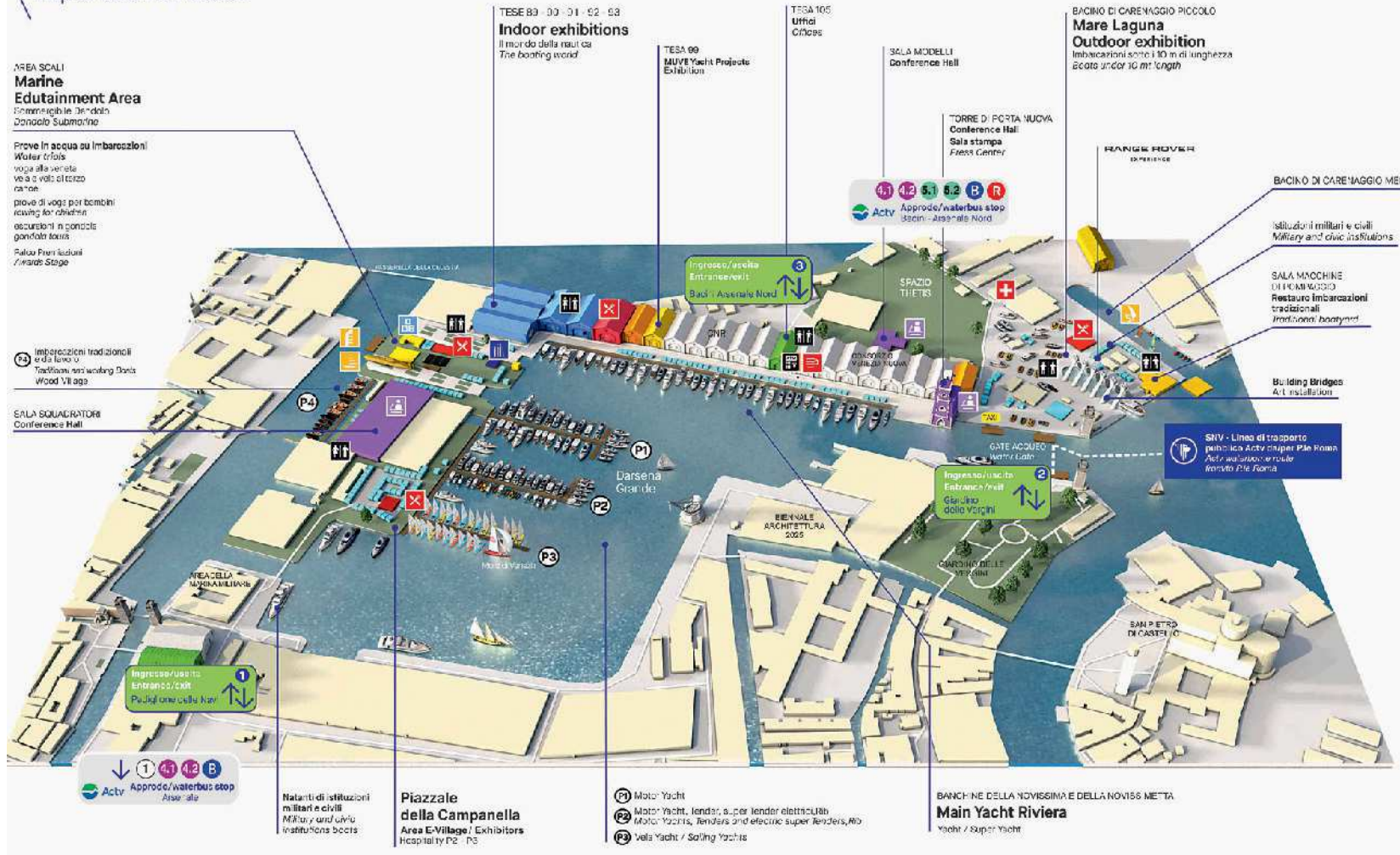
Cinque giorni tra pontili storici, convegni, innovazione sostenibile e cultura del mare trasformano ancora una volta l'antico cuore della mariniera veneziana in una grande vetrina internazionale della nautica contemporanea. La banchina principale "Riviera" è il regno dei grandi yacht, catamarani e antepime più attese della manifestazione, dai modelli Ferretti e Pershing fino alle nuove proposte Sunreef, Beneteau, Numarine e Prestige Yachts. Grande protagonista anche la vela, con cantieri principali cantieri italiani e internazionali. Al pontile P2 spazio invece alla nautica sostenibile con imbarcazioni elettriche e ibride, robotica subacquea e progetti per la tutela del mare. Tra le novità il CyberCat sviluppato con Veritas per la raccolta dei rifiuti galleggianti e il progetto Seabin contro le microplastiche nei porti. Il Wood Village riporta al centro la tradizione veneziana con barche in legno, gondole, batee, patanelle e modelli storici lagunari. Presenti i cantieri Fap e Giovanni Da Ponte insieme ai maestri d'ascia che continuano a custodire le tecniche della cantieristica tradizionale.

Nelle Tese 89-90-91-92-93 trovano spazio anche esposizioni dedicate alla voga veneziana e alle imbarcazioni storiche. Cuore degli incontri e dei convegni sono la Torre di Porta Nuova, la Tesa 102, la Sala Modelli e la Sala Squadratori. Qui si parlerà di transizione ecologica, mobilità elettrica, tutela dell'Adriatico,

REGATE
Non solo esposizione di barche, ma anche regate nel bacino dell'Arsenale



Mapa del Salone Nautico
Map of Salone Nautico



Yacht, catamarani e vele Arsenale da “viaggiare”

innovazione tecnologica e cultura del mare.

La vela porta in laguna modelli iconici come Solaris con Solaris 55 e 60, Grand Soleil con i modelli 44 e 52, Beneteau con Oceanis 34.1 e 60, Bavaria con Bavaria 42, Jeanneau con Jeanneau 65, 60 e 415, Lagoon che porta il 38 e 46, Bali con il catamarano Cat Space, oltre a grandi nomi e nuovi cantieri emergenti dal Nord Europa. Presenze che confermano come il Salone sia diventato un punto di riferimento anche per la vela, con modelli capaci di parlare a un pubblico ampio e appassionato.

Anche il cantiere turco Seawinds sarà per la prima volta al

Salone di Venezia con il catamarano da crociera IL70, in grado di affrontare sia la crociera costiera che la navigazione d'altura più seria. Con i suoi 39 piedi, ha le dimensioni perfette per una coppia o una piccola famiglia per iniziare un'avventura a vela.

In anteprima mondiale arriva il Say Carbon 32 del cantiere tedesco Say Carbon Yachts, modello dal design audace e contemporaneo, caratterizzato da linee scolpite e spazi abitativi prestigiosi che reinterpretano in chiave moderna il concetto di performance boat. La sostenibilità trova piena espressione anche in Greenline 42 di Greenline Yachts, per la prima volta a Venezia, che inaugura una nuova era nella navigazione ibrida. Con 10 pannelli solari da 430 W (4,3 kW complessivi) e la filosofia Hybrid Ready, consente di navigare in modalità completamente elettrica fino a 6,5 nodi, riducendo consumi, rumore ed emissioni e garantendo autonomia e comfort anche in rada.

La rassegna si arricchisce an-

che di modelli che interpretano la nautica come stile di vita: il design di Azimut Magellano 66 con la carena Dual Mode, che garantisce stabilità e comfort, la cura artigianale di Invictus Yacht con TT460, fino alla première mondiale Calita di Biondi Yacht, catamarano di 11 metri che rappresenta una doppia première, per l'imbarcazione stessa e per la prima partecipazione del cantiere al Salone.

Con 55mila metri quadrati di specchio acqueo, oltre 1.100 metri di pontili e 30mila metri quadrati di esposizione all'aperto e 5mila metri quadrati coperti, l'Arsenale offre uno dei contesti più suggestivi dell'Adriatico, dove storia navale e nautica

NELLE TESE DA 89 A 93 TROVANO SPAZIO ESPOSIZIONI DEDICATE ALLA VOGA VENEZIANA E ALLE IMBARCAZIONI STORICHE

Informazioni utili

Apertura dalle 10 alle 20. I prezzi

Il Salone Nautico è aperto da mercoledì 27 a domenica 31 maggio. Orari di apertura: dalle 10 alle 20 (ultimo ingresso alle 19). Apertura straordinaria sabato 30 maggio fino alle 22 (ultimo ingresso alle 19). Promozione online: intero € 20, ridotto € 14 (13-17 anni, over 65), formule family € 12,50 a persona. Alle biglietterie Venezia Unica l'intero costa € 22, ridotto (13/17 anni, over 65) € 16, Family € 15 a persona. Tariffe speciali per residenti del Comune di Venezia e per possessori di biglietti della Biennale Arte, Fondazione Musei Civici, Museo Storico Navale e Teatro La Fenice. Ingresso gratuito per bambini fino ai 12 anni e persone con disabilità certificata al 100% (ingresso consigliato da Bacini/Arsenale Nord per persone con ridotta capacità motoria).

contemporanea convivono tra darsene e spazi monumentali. Il Salone è aperto dalle 10 alle 20 con ultimo ingresso alle 19; sabato 30 maggio apertura straordinaria fino alle 22.

Per raggiungere l'Arsenale è attiva la linea speciale SNV che collega Piazzale Roma alla fermata "Arsenale Torre di Porta Nuova" ogni 30 minuti. Il Salone è accessibile anche dalle fermate Actv delle linee 4.1, 4.2, 5.1 e 5.2, oltre che con Alilaguna Linea Blu. Gli ingressi pedonali sono tre: Arsenale-Padiglione delle Navi, Giardino delle Vergini e Bacini-Arsenale Nord. La linea speciale SNV effettuerà un collegamento diretto dall'approdo di Piazzale Roma "A" alla fermata "Arsenale Torre di Porta Nuova" e viceversa: da Piazzale Roma ogni 30 minuti, dalle 9.10 alle 20.10 ai minuti 10 e 40 di ogni ora; da Arsenale ogni 30 minuti, dalle 9.50 alle 20.50 ai minuti 20 e 50 di ogni ora. Tempo di percorrenza 35 minuti circa.

Federica Repetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BANCHINA "RIVIERA" VEDRA' IN MOSTRA I MODELLI FERRETTI E PERSHING, CON LE NUOVE PROPOSTE SUNREEF E BENETEAU

I CANTIERI EMERGENTI DEL NORD EUROPA PORTANO A VENEZIA I LORO MODELLI

«Valorizziamo i nostri spazi e i grandi marchi hanno fiducia»

Il Salone nautico di Venezia è un unicum assoluto, un evento che va custodito e sviluppato con attenzione e lungimiranza. Perché nasce in un luogo che non ha eguali e perché rappresenta qualcosa che nessun altro salone può offrire: la capacità di guardare a Oriente, di essere ponte naturale tra Mediterraneo, Balcani e Levante, come Venezia è stata per secoli.

Il cuore di questa unicità è l'Arsenale. Per secoli fu il respiro della Serenissima, il luogo dove si costruiva la potenza marittima di una Repubblica che dialogava con Costantinopoli, Alessandria, il Levante. Le galee che

qui prendevano forma non erano solo navi: erano ponti tra mondi, strumenti di difesa, vettori di cultura e commercio. Ancora oggi le sue mura, le sue darsene, le sue proporzioni monumentali raccontano la storia di una città che nel mare ha trovato la propria ragione d'essere.

Accanto a questo patrimonio storico, il Salone valorizza una filiera produttiva che a Venezia continua a essere viva, radicata e strategica.

La cantieristica veneziana rappresenta un valore economico essenziale per la città e per l'intero comparto nautico nazionale. È un tessuto fatto di competenze specialistiche, di ma-

stranze qualificate, di lavoratori che uniscono innovazione e tradizione. Una filiera che genera occupazione, produce qualità e mantiene viva una cultura del fare che appartiene all'identità stessa di Venezia.

«Il Salone rappresenta un esempio concreto di valorizzazione degli spazi del Comune di Venezia - dice Fabrizio D'Oria, direttore generale di Vela spa -. L'Arsenale è un luogo straordinario che, grazie a un lavoro organizzativo complesso e a investimenti mirati, viene restituito alla città e alla comunità internazionale come polo produttivo, culturale ed economico. Sin dalla sua prima edizione, il Salo-

I DUE MANAGER
Fabrizio Doria e Alberto Bozzo, la coppia che organizza spazi ed eventi

ne ha intrapreso un percorso strutturato che ci ha portato a ottenere la certificazione Iso per la gestione sostenibile dell'evento, un riconoscimento che attesta il nostro impegno nel ridurre l'impatto ambientale e nel migliorare continuamente le performance organizzative. Venezia può e deve essere un



FABRIZIO DORIA
DIRETTORE GENERALE DI VELA
ALBERTO BOZZO
DIRETTORE COMMERCIALE DEL SALONE

modello internazionale anche nell'organizzazione di grandi manifestazioni sostenibili».

Oltre al contenitore, c'è anche il contenuto, che continua a crescere in numero di espositori e prestigio.

«L'edizione 2026 conferma la fiducia dei grandi brand e di nuovi cantieri che scelgono Venezia come piattaforma strategica per il Mediterraneo e l'Europa orientale - afferma Alberto Bozzo, direttore commerciale del Salone -. Registriamo un interesse sempre più forte verso le nuove propulsioni, design innovativi e tematiche ambientali. Il Salone è oggi un hub commerciale che favorisce relazioni concrete, networking qualificato e opportunità di business in un contesto di altissimo profilo». (mf)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marcello Veronesi, amministratore delegato del Cantiere del Pardo, presente con le gamme sia a vela che a motore
«Siamo un gruppo veneto, esponiamo anche a Venezia per offrire ai nostri armatori l'esperienza unica dell'Arsenale»

Armatori Grand Soleil, i clienti crescono con le barche

Il Cantiere del Pardo è una garanzia in fatto di barche a vela da più di mezzo secolo e, da quasi dieci anni, si è conquistato la stessa fiducia degli armatori anche nel campo delle barche a motore. Marcello Veronesi, 39 anni è l'amministratore delegato dell'azienda, acquisita nel 2023 dal gruppo Oniverse, ex Gruppo Calzedonia, che raduna marchi come Calzedonia, Intimissimi, Tezenis, Falconeri, Signorvino, Atelier Emé.



Perché avete deciso di puntare anche su Venezia?

«Prima di tutto un po' di sano patriottismo, essendo noi un cantiere italiano ci teniamo ad essere presenti a Venezia oltre che a Genova e inoltre siamo veneti come gruppo, con sede a Verona. Poi quella dell'Arsenale è una cornice unica e il Salone è un evento sempre scenografico degli altri e c'è la possibilità di spingere di più sui clienti esteri, perché venire a Venezia resta un'esperienza unica».

Che modelli presentate a Venezia?

«Porteremo il Grand Soleil 52' performance, modello presentato già a Cannes, ma quello di Venezia è un esemplare nuovo appena varato. Poi porteremo il Grand Soleil 44'. Sono i nostri best seller. Di modelli nuovi, stiamo finendo di allestire e lo porteremo a settembre a Cannes il nuovo 60'. Stiamo crescendo di misura e porteremo anche il nuovissimo Grand Soleil 80'».

I clienti cercano barche sempre più grandi?

«Diciamo che il nostro entry-level a parte il blu di 33 piedi (poco più di 10 metri) è sui 40 piedi (circa 12 metri). La richiesta di salire

di dimensioni è anche una conseguenza della crescita del marchio Grand Soleil negli anni. Fortunatamente tanti clienti hanno iniziato con noi con i 40-50 piedi e altri sono saliti di misura. C'è una polarizzazione del mercato, il nostro marchio è stato capace di crescere in dimensioni e qualità. E così i clienti sono rimasti molto fedeli. C'è gente che è alla terza quarta barca».

Quanti scafi realizzate ogni anno?

«Circa una trentina, ma a volte anche quaranta. Lavoriamo solo su ordinazione per la vela, ci sono troppe soluzioni di personalizzazione».

Andiamo sul motore, c'è una domanda forte per i Pardo Yachts?

«Pardo Yachts è il marchio che si è sviluppato più velocemente negli ultimi tempi. L'anno prossimo faremo i primi 10 anni. In poco tempo questa linea si è affermata come leader attorno ai 40-50 piedi, soprattutto i work around, quelli che riesci a camminare lungo tutta la murata senza ostacoli. Barche molto comode e sicure, grandi spazi esterni che dal post covid in poi hanno attirato un gran numero di armatori. Fino al 2021 questo segmento ha trainato la crescita. Poi per crescere di dimensione il mercato deve andare su caratteristiche diverse, con barche chiuse con aria condizionata per i climi caldi come la Florida».

A Venezia porteremo il nuovo Pardo 43' che è il progetto di maggior successo. Ci saranno l'ammiraglia endurance 72', autonomia più lunga e il Vandutch 48'».

Il salone di Venezia punta molto sulla sostenibilità. Voi cosa portate?

«Allora, la barca più sostenibile è quella a vela. Abbiamo il Grand Soleil blu che nasce con propulsione elettrica e pannelli solari senza bisogno di generatori. Nasce con questa motorizzazione, inoltre il materiale di composizione dello scafo è una vetroresina smaltibile a fine vita, nel senso che si può separare la resina dalla fibra di vetro».

Previsioni per il futuro?

«Dopo il boom post covid, il 2024 e 25 sono stati anni un po' difficili. Il 26 sembra un po' meglio. Siamo moderatamente ottimisti. L'unico handicap è che siamo legati al mercato americano, che in questo momento per le tensioni geopolitiche è sotto pressione. Ma è un mercato che può cambiare velocemente e anche in meglio».

Michele Fullin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'AVANGUARDIA Il Grand Soleil 52' uno dei modelli di punta. In alto, Marcello Veronesi

«SIAMO MOLTO PRESENTI NEGLI STATI UNITI E LE TENSIONI ATTUALI NON AIUTANO MA RIMANIAMO OTTIMISTI SUL FUTURO»

Giorgio Mattei (AB Yachts): «L'IA guida le nostre barche»

Giorgio Mattei non nasce nella nautica, ma nel campo della ricerca scientifica, dove si occupava della "coltivazione" di tessuti umani. Ora, come vicepresidente di Ab Yachts, che espone al Salone di Venezia, ha messo la sua esperienza in campo portando l'intelligenza artificiale a bordo.

Quali ragioni vi hanno portati al Salone Nautico di Venezia?

«Partecipiamo al Salone Nautico di Venezia prima di tutto perché l'Italia rappresenta uno dei nostri mercati principali. In particolare, il Nord Est e tutta la zona adriatica sono strategicamente molto importanti. Venezia, inoltre, è una manifestazione che negli anni ha acquisito un'identità precisa, capace di valorizzare Made in Italy, innovazione, design e tecnologia, elementi che rappresentano pienamente il Dna di AB Yachts e Maiora. Saremo presenti con due unità AB Yachts e con tutto il nostro team sales».

Quali modelli portate?

«Esporteremo due modelli AB Yachts: l'AB 100 e l'AB 80, autentico gioiello tecnologico della gamma, capace di superare i 54 nodi di velocità. L'AB 80 rappresenta perfettamente la nostra visione: prestazioni estreme, comfort elevato, design contemporaneo e innovazione tecnologica».

Uno dei vostri punti di forza è l'intelligenza artificiale di bordo. Possiamo spiegare ai non addetti ai lavori quali compiti svolge?

«Con il "Next AI-Integrated System" abbiamo introdotto la prima piattaforma AI locale integrata direttamente a bordo. È un sistema sviluppato insieme ad AI Technologies e Yes Group che permette di gestire in modo intelligente illuminazione, climatizzazione, scenari di bordo, intrattenimento e monitoraggio di consumi, serbatoi, allarmi e manutenzioni.

L'aspetto più innovativo è che il sistema lavora localmente, direttamente a bordo dello yacht, senza dipendere necessariamente

dal cloud. Questo significa tempi di risposta immediati, funzionamento anche offline e soprattutto massima sicurezza e privacy per l'armatore, perché dati, conversazioni e comandi restano all'interno dell'imbarcazione. Negli yacht più grandi convivono ormai decine di sistemi differenti: domotica, entertainment, sicurezza, controllo impianti. Il nostro sistema AI funge "cervello digitale" capace di integrarli e semplificarne la gestione».

Che passi avete fatto sulla sostenibilità?

«Abbiamo investito molto nella riduzione dei pesi, nell'ottimizzazione delle carene e della resistenza idrodinamica, oltre che della gestione energetica di bordo, ad esempio utilizzando vetri ultra-alleggeriti ad elevato isolamento termico, che ci consentono di ridurre sia il peso dell'imbarcazione che la trasmissione del calore al suo interno, con conseguente riduzione dei consumi energetici per la propulsione ed il condizionamento. Stiamo inol-



INTELLIGENZA ARTIFICIALE Giorgio Mattei, vicepresidente di AB Yachts

tre testando nuovi materiali ecosostenibili e riciclabili da impiegare come alternative alla vetroresina per componenti non strutturali, quali ad esempio gli arredi, nonché nuove antivegetative siliciche. Affrontiamo l'ibridazione con un approccio concreto e ingegneristico, valutando attentamente l'effettiva applicabilità delle nuove tecnologie nel conte-

sto nautico».

Come sta andando il mercato?

«Il mercato sta andando bene, soprattutto nel segmento più alto. Tutte le unità superiori ai 30 metri in costruzione sono già vendute, segnale di una domanda molto solida nel settore premium».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I convegni

**Progettazione ed economia
Il mare diventa una risorsa**

Il Salone Nautico propone anche un fitto programma di convegni e incontri dedicati a ricerca, innovazione e cultura del mare, tra sostenibilità,

navigazione, ambiente e nuove tecnologie. Mercoledì 27 maggio alla Torre di Porta Nuova, alle 14.30, è in

programma "La nautica come ambasciatrice del Made in Italy. All'Auditorium della Tesa 102, sarà proiettato il documentario "Ocean with David Attenborough", a cura di Cnr Ismar in collaborazione con Unesco. In chiusura, la Fondazione Musei Civici di Venezia - Academy Lab presenterà il bando dedicato ai migliori progetti universitari di progettazione nautica, poi esposti in Tesa 99. Giovedì 28 maggio VSF Foundation presenta "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est". Tra gli appuntamenti anche Brigantine (Tesa 102, alle 10) sui droni marini per il

monitoraggio ambientale nei porti; Biopressadria sulla tutela di fanerogame e sostenibilità nautica (Sala Modelli, alle 15); il confronto Italia - Cina sulla navigazione sostenibile (Torre di Porta Nuova ore 10) a cura di Assomarinas e la presentazione delle attività didattiche a bordo di Goletta Catholica, a cura di Fondazione Goletta Lab ets. Venerdì 29 maggio, alla Torre di Porta Nuova alle 10, si svolge il workshop "Marine Litter Monitoring, Removal and Blue Circular Economy", promosso da Venice Lagoon Plastic Free. In programma anche "Mare Superum. L'Alto Adriatico: un'opportunità di sviluppo sostenibile e

preservazione culturale", progetto Interreg Italia-Slovenia promosso da Cna Venezia e Associazione Artigiani Venezia Confartigianato. La Marina Militare propone un convegno sulla tutela del mare (Tesa 102, alle 11), mentre l'Associazione Capitani Navigazione Lagunare parlerà di professionalità marittime e di normative (Sala Squadratori alle 10.30). Il ministero delle Imprese e del Made in Italy approfondirà l'evoluzione delle radiocomunicazioni (Sala Modelli, alle 15), mentre il XIII Report di Economia del mare si terrà alle 15 in Torre di Porta Nuova con InforMare, Centro Studi Tagliacarne, Unioncamere e Assonautica di Venezia. Spazio anche al restauro di due lance removablei a cura di CNA (bacino di Carenaggio medio, alle 15.30) e alla E-Regatta Green Parade - Trofeo Salone Nautico. (f.rep.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modelli

NAUMARINE 30XP

Il Numarine 30XP è un super-yacht explorer di 30 metri con propulsione ibrida diesel-elettrica. Con 213 GT di volume, offre spazi ampi e un layout flessibile, collegato al mare tramite grandi superfici aperte. Il beach club semi-aperto raggiunge 46 m² grazie alle piattaforme abbattibili, mentre un garage laterale ospita un tender da 5,65 m. La suite armatoriale dispone di un balcone privato, il lower deck accoglie quattro cabine ospiti in suite. La versione ibrida garantisce 3.500 miglia di autonomia a 8 nodi, con motori elettrici alimentati da quattro generatori. Materiali sostenibili.



SUNREEF 70

Il Sunreef 70 è un catamarano a vela elettrico di 70 piedi che unisce eleganza, sostenibilità e prestazioni. Negli scafi trovano posto grandi cabine e suite armatoriali con bagni ispirati alle spa. Il flybridge e la terrazza di prua sono concepiti per il relax, il sole e la vita all'aperto.



CENTOMIGLIA GLISENTI

Centomiglia è una hyper boat di mogano che unisce artigianalità pura e ingegneria avanzata. La sua struttura, realizzata con mogano pregiato multistrato superlamellare incollato sottovuoto, crea uno scafo monolitico. Motore Lamborghini 12 cilindri a V con 860 cv con trasmissione Arneson.



FERRETTI YACHTS 670

Il Ferretti Yachts 670 si presenta in una versione completamente rinnovata, con esterni ridisegnati e un hard top dalle linee più fluide. Lungo 20,24 metri, offre volumi importanti e interni luminosi. A prua, un'area living di 11 m² con tre grandi divani e tavoli opzionali crea un ambiente versatile e protetto.



SOGNI sull'acqua



NEXT GROUP AB80

Oltre 25 metri concepiti per un armatore pronto a navigare in autonomia. Un concentrato di velocità, sicurezza e comfort. Con una lunghezza di 25,40 metri, offre un garage spazioso che accoglie sia un tender che una moto d'acqua.

Ancora più delle scorse edizioni, le linee guida del Salone Nautico sono lusso, alta tecnologia, innovazione e soprattutto sostenibilità, tra imbarcazioni full electric ai progetti per la pulizia delle acque, passando per vela, mobilità acquatica e robotica subacquea. Nuove propulsioni elettriche e ibride, sistemi a idrogeno, soluzioni per l'autonomia energetica e materiali innovativi trovano spazio nelle aree indoor e lungo i pontili. Al P2 debutta una flotta di imbarcazioni full electric

LUSSO, DESIGN, INNOVAZIONE MA ANCHE SOSTENIBILITA' E RISPETTO PER L'AMBIENTE

– dalla Frauscher x Porsche 790 Spectre al catamarano Sun Kiss fino al fuoribordo elettrico di Boatee che sta rivoluzionando la nautica – insieme a progetti ambientali come Seabin, che intercetta microplastiche nei porti e racconta un nuovo modo di rispettare il mare. Sul fronte della navigazione ibrida debutta in anteprima italiana il nuovo Greenline 42 di Greenline Yachts, modello che inaugura una nuova fase della

nautica sostenibile: navigazione completamente elettrica fino a 6,5 nodi, 10 pannelli solari da 430 W e filosofia Hybrid Ready per ridurre consumi ed emissioni. La sostenibilità passa anche dalla vela, con la presenza di grandi nomi come Solaris che porta Solaris 55 e 60, Grand Soleil con i modelli 44 e 52, Beneteau con Oceanis 34.1 e 60, Bavaria con Bavaria 42, Jeanneau con Jeanneau 65, 60 e 415, Lagoon che porta il 38 e 46, Bali con il catamarano Cat Space e nuovi cantieri emergenti dal Nord Europa. Oltre al taxi di nuova generazione con motore fuoribordo elettrico Mercury da 200 cv, di Neomarine, innovazione tecnologica e tutela ambientale si incontrano anche con Anahid, on display sotto l'opera di Lorenzo Quinn in bacino di Carenaggio piccolo, il primo sistema robotico subacqueo sviluppato da Gei-

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**
COORDINATORE EDITORIALE: **Davide Scalzotto**
STAMPA: **Stampa Venezia S.r.l. - Venezia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLY 62 AZIMUT

Il Fly 62 segna una nuova tappa nell'evoluzione della Serie Fly di Azimut dove il cuore del progetto è il Beach Cockpit: lo specchio di poppa si apre e il divano si abbassa creando una grande area prendisole a pochi centimetri dall'acqua. Gli esterni sono firmati da Alberto Mancini, gli interni, progettati da Fabio Fantolino, sono concepiti come spazi aperti, privi di ostacoli visivi e in continuità con l'esterno.



ENDURANCE 72 PARDO YACHTS

L'Endurance 72 esalta lo stile Pardo Yachts con la caratteristica prua inversa. Il ponte walkaround facilita gli spostamenti e aumenta la vivibilità esterna. Gli interni privilegiano l'abitabilità con un open space luminoso.



GRAND SOLEIL 44

Il Grand Soleil 44, progettato da Matteo Polli, completa la gamma Performance. Il carattere sportivo convive con una grande vivibilità, grazie alla luminosità proveniente dalle finestrature di scafo e coperta.

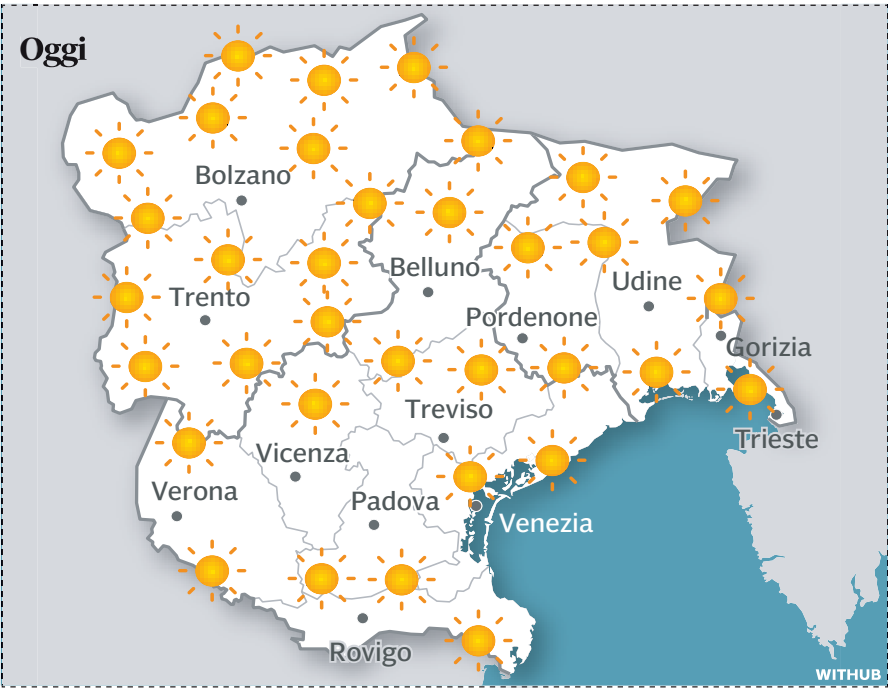


Agenda

METEO
In prevalenza
soleggiato, salvo
un po' di variabilità
sull' Appennino.



DOMANI
VENETO
Inizialmente soleggiato con qualche annuvolamento sulle Alpi. Dal pomeriggio rovesci su Alpi, Prealpi e pedemontana in estensione entro sera ai settori di pianura.
TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile e soleggiato, salvo qualche annuvolamento in serata.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile e soleggiato, salvo qualche annuvolamento in serata.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	19	Ancona	13	22
Bolzano	11	22	Bari	13	20
Gorizia	9	23	Bologna	11	23
Padova	12	23	Cagliari	14	23
Pordenone	11	23	Firenze	10	22
Rovigo	12	23	Genova	13	20
Trento	8	20	Milano	13	23
Treviso	11	22	Napoli	15	22
Trieste	15	18	Palermo	15	22
Udine	12	23	Perugia	8	19
Venezia	13	19	Reggio Calabria	13	21
Verona	12	23	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	10	21	Torino	12	21

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Serie Tv 9.25 Tg1 L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica In Varietà 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Lapponia I love iù Film Commedia. Di Ken-Are Bongo. Con Erasmo Genzini, Niccolò Galasso, Gennaro Lucchi 23.35 Tg1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità	8.10 Tg 2 Mizar Attualità 8.30 Tg2 Cinematinée Attualità 8.35 Tg 2 Achab Libri Attualità 8.40 Heartland Serie Tv 10.10 La dolce attesa Doc. 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Citofonare Rai 2 Show 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 9a tappa. Cervia - Corno alle Scale (184 km). Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Cicli-smo 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 The Rookie Serie Tv. Con Nathan Fillion, Alyssa Diaz, Richard T. Jones 22.00 The Rookie Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla via di Damasco Att. 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 EstOvest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Attraverso i nostri occhi Documentario 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Fame d'amore Documentario 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 9.45 Wonderland Miniserie 10.20 Criminal Minds Serie Tv 14.05 Disturbia Film Horror 15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 21.20 Salt Film Azione. Di Phillip Noyce. Con Ange-lina Jolie, Liev Schreiber, Chiwetel Ejiofor 22.55 Sotto assedio - White House Down Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Overdose Film Azione 3.10 Skylight Film Thriller 5.00 Stranger Europe Documentario 5.35 Senza traccia Serie Tv	6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc. 6.15 Balla, il signore della luce Documentario 7.10 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.00 Balletto - Coppélia Teatro 9.45 Poke Stories Documentario 10.00 Casa Sapiens Documentario 10.40 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.25 Save the Date 2025-2026 12.55 Visioni Documentario 13.50 Movie Mag Attualità 14.20 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15.20 La melodia della natura di Attenborough Documentario 16.15 Qui e ora 17.45 Splendida Cornice Attualità 20.20 Rai News - Giorno Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Una giornata particolare Film Drammatico 23.10 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Docu-mentario 0.10 Italiani Attualità
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera weekend Attualità 7.20 Super Partes Attualità 8.10 La promessa Telenovela 8.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.15 Meteo.it Attualità 12.20 Movie Trailer Show 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Colombo Serie Tv 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Della Domenica 16.55 Sceriffo Senza Pistola Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 Viaggio in paradiso Film Drammatico 2.35 Movie Trailer Show	8.50 Missione Abissi - Gli Astro-nauti Del Mare Doc. 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.25 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Beautiful Soap 14.30 Beautiful Soap 15.00 Forbidden Fruit Telenovela 15.25 La forza di una donna Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo 18.45 Avanti Un Altro Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.30 Amici Di Maria Talent 1.00 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 2.10 Tg5 Notte Attualità 2.50 Meteo Informazione	7.15 The Tom & Jerry Show 7.55 New Looney Tunes Cartoni 8.40 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo 14.30 Monaco - Gara 2. Mondiale. Formula E World Champion-ship Automobilismo 16.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 18.00 Pompei: le nuove verità Doc. 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Geostorm Film Azione. Di Dean Devlin. Con Gerard Butler, Jim Sturgess 23.45 Contagion Film Thriller 1.50 Monaco - Gara 2. Mondiale. Formula E World Champion-ship Automobilismo	7.25 Ciak News Attualità 7.30 I Cesaroni Fiction 9.25 La vendetta di Luna Film Thriller 11.20 Extreme Measures - Solu-zioni estreme Film Thriller 13.45 Blue Jasmine Film Comme-dia 15.40 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 15.55 La Grande Partita Film Biografico 18.20 Sotto il segno del pericolo Film Azione 21.15 Old Film Giallo. Di M. Night Shyamalan. Con Gael Garcia Bernal, Rufus Sewell, Vicky Krieps 23.25 L'uomo del giorno dopo Film Avventura 2.40 La Grande Partita Film Biografico 4.25 Un alibi perfetto Film Drammatico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 9.00 Icarus Ultra Informazione 9.40 Top 20 Countdown Avventu-ra 10.35 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.40 Top 20 Countdown Avventu-ra 11.35 Top 20 Finniest Show 12.30 Steve Austin - Sfida impla-cabile Reality 14.25 Cechia. Pre WorldSBK Sport 14.35 Cechia: Supercycle Race. WorldSBK Sport 15.05 Cechia. Post SBK Sport 15.15 Cechia. Pre SBK Sport 15.30 Cechia: Gara 2. Sportbike Sport 16.05 Cechia. Post SBK Sport 16.30 The Quake: Il terremoto del secolo Film Thriller 18.15 Earthstorm Film Fantascienza 19.55 Friends Serie Tv 21.20 I padroni della notte Film Drammatico 23.20 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione 1.20 Volo Pan Am 73 Film Biogr.

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
14.10 Il Gioco dell'Inganno - Film: thriller, Can 2010 17.30 Presa Mortale - Film: azio-ne, Usa 2006 di John Bonito con John Cena e Robert Patrick 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Due Occhi di Ghiaccio - Film: western, Gb 1968 di Silvio Narizzano con Tere-nce Stamp e Karl Malden 23.00 Il Cinema - rototalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 10.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 13.50 Quei cattivi vicini Società 16.30 Predatori di gemme Docu-mentario 20.15 Avamposti Documentario 21.40 Border Control: Nord Europa Documentario 23.25 Avamposti: la radiomobile Reality 0.30 Real TV: agenti in prima linea Real Tv 2.10 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	11.00 È quella giusta - La casa che cercavi Case 11.40 La7 Doc Documentario 12.30 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Speciale Una giornata particolare Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo 16.20 La7 Doc Documentario 17.30 Le regole del caos Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 21.50 Hantavirus: incubo e fake news Attualità 22.50 Signs Film Fantascienza	16.30 17/05/2026. Studio Tennis Tennis 17.00 Finale Singolare, Tennis: ATP 1000 Roma Tennis 19.30 17/05/2026. Studio Tennis Tennis 20.00 Catalunya. Paddock Live 20.10 MotoGP Grid Motociclismo 20.40 GP Catalogna: Gara. Moto-GP Sport 21.30 MotoGP Zona Rossa Moto 21.45 The Tunnel - Trappola nel buio Film Thriller 23.40 Joker - Wild Card Film Az. 1.30 The Last Witch Hunter: L'ulti-mo cacciatore di streghe Film Azione	6.00 Alla scoperta del Medio Oriente Viaggi 9.40 India sconosciuta Doc. 12.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.10 Comedy Match Show 16.25 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attuali-tà 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.35 Fratelli di Crozza Varietà 3.15 Nudi e crudi Reality 4.15 L'investigatore Wolfe Serie Tv

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 9.40 Pronto 7Gold Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.30 Jgor&Davide Sit Com 13.45 Itinerari turistici Rubrica 14.00 Agricoltura Veneta di sera Rubrica 18.00 Il Vangelo della settimana 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: L'Orso 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 Rugby Magazine 14.45 Il campanile - Foresta in Valle - diretta 15.45 Case da sogno 16.15 Economy FVG 18.00 Il campanile - Saporì ProLo-co 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 20.15 Staccando Poltronissima - diretta 20.45 Poltronissima - diretta 23.45 Telegiornale FVG Info	16.20 Ogni Benedetti Domenica 18.10 Tg 7 Giorni Pordenone 18.30 Tg 7 Giorni Regionale 19.00 Tg 7 Giorni Udine 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Studio Stadio - Udinese vs Cagliari Rubrica 23.45 Tg 7 Giorni Udine 0.15 Tg 7 Giorni Pordenone 0.30 Tg 7 Giorni Regionale 0.55 A Tutto Campo Fvg -R 1.00 Agricoltura 2.00 Alpino 2.20 Tg 7 Giorni Udine 2.50 Tg 7 Giorni Pordenone Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita a cambiare aria e a inventarti delle occasioni di scambio con altre persone, in modo da ossigenare il corpo e la mente e liberarti con più facilità dalle scorie che si sono accumulate negli ultimi tempi. Venere ti suggerisce nuove strategie per l'amore, proponendoti piccole scorribande con l'obiettivo di far sprigionare un sorriso. Poi si diffonde e si moltiplica da solo...

Toro dal 21/4 al 20/5

La notte scorsa sia la Luna che Mercurio sono usciti dal tuo segno, come per diffondere intorno a te i semi di un nuovo equilibrio. Il livello di tensione nervosa è già calato e ti senti in pace con te stesso, senza interferenze che alimentino pen-sieri inutili. Venere ti favorisce inducen-do maggiore disinvoltura nell'espressio-ne dei sentimenti. E qualcosa di positivo si delinea riguardo al denaro.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il pianeta che ti governa, ha ap-pena fatto il suo ingresso nel tuo segno insieme alla Luna, raggiungendo Urano e Venere, già presenti. C'è qualcosa di particolarmente vivace e fresco nell'e-nergia che ti mettono a disposizione gli astri, ti senti in forma e sprizzi salute da tutti i pori. Goditi questa piacevole brezza che riempie le tue vele. E moltiplica gli incontri per condividerla.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti induce a uno sguar-do contemplativo, quasi sognante, co-me se fossi stato trasportato in un'altra dimensione da dove le percezioni ti arri-vano attutite, ovattate. Approfitta della domenica per ritagliarti un momento di riposo, una parentesi piacevole fuori da-gli impegni e dalla routine. In maniera sottile stai individuando i fili con cui risol-vere una questione legata al lavoro.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il nuovo equilibrio celeste ti invita a dare la priorità agli amici e ai progetti nei quali desideri lasciarti coinvolgere. C'è un vento di novità che fa entrare nella tua mente idee inaspettate e che alimenta il desiderio di collaborare con altre perso-ne. Le tensioni si disfano, lasciando pos-to a sottili armonie che restituiscono all'amore una piacevole leggerezza che ti riconcilia con te stesso.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Dilata bene le antenne per cogliere i se-gnali di novità che già iniziano a farsi sen-tire. La stagione ha già iniziato a cambia-re e nei prossimi giorni il nuovo equilibrio diventerà sempre più palpabile. Prepara-ti fin da subito immaginando ipotesi di-verse da quelle che avevi elaborato fino-ra per quanto riguarda il lavoro. Le circo-stanze attuali rendono possibile quello che prima non poteva esserlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Venere ti porge la mano per sostenerti e aiutarti a fare quel passo che ti riavvici-na all'amore, superando qualcosa di forse imprecisato che aveva creato una distanza non voluta. Qualcosa nella tua interpretazione si capovolge, rivelando-ti degli aspetti che non avevi avuto modo di vedere e che cambiano in modo signi-ficativo il senso della situazione. Il cielo ti è propizio, puoi alzare lo sguardo!

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Un primo passo verso un modo diverso di impegnarti nelle relazioni l'hai già fatto a livello mentale, adesso ti senti più tranquillo. È ormai finita la stagione delle spiegazioni e delle argomentazio-

ni, a partire da adesso l'unica cosa che conta davvero è la presenza. Attraver-so quella l'amore ritrova una stabilità per te necessaria. Dedica la tua dome-nica al partner, l'importante è stare in-sieme.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'arrivo di altri due pianeti nel settore le-gato all'amore non passa certo inosservato e rende le tue giornate molto più vi-vaci e dinamiche, ricche di momenti di scambio e condivisione. La relazione con il partner ti arricchisce e ti offre qual-cosa di nuovo, che in qualche modo contr-buisce ad aprirti gli occhi su un nuovo modo di vedere te stesso. Guardandoti in quello specchio scopri qualcosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

I pianeti stanno spostandosi nel settore legato alla quotidianità e all'organizza-zione degli impegni che ne scandiscono i diversi momenti. Diventa adesso più ur-gente sentirti utile e sapere che il tuo contributo personale serve a rendere più facile anche la vita degli altri, miglio-rando il funzionamento di qualche ingranaggio. Ma ancora per questa domenica fai bene a dare la precedenza all'amore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'arrivo di altri due pianeti nel set-tore del cielo legato al gioco, alla crea-tività e all'amore le cose si fanno più piacevoli e frizzanti, le possibilità di di-vertirti e di assaporare nuovi momenti di condivisione si moltiplicano. Senti che la situazione in cui ti trovi è partico-larmente nelle tue corde e ti permette di dare il meglio di te. Esci allo scoperto e fa valere i tuoi talenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi trova il modo di stare con te stesso, assecondando desideri e capricci anche se non ti sembrano giustificati. La confi-gurazione semina nuove idee che anco-ra non sono riconoscibili, che contribu-iscono a creare una sottile effervescen-za interiore. Dai spazio a quello che ti fa sentire bene con te stesso, facendo del-la salute che costruisci la tua migliore alleata, quella che ti indica la strada.

L O T T O					
ESTRAZIONE DEL 16/05/2026					
Bari	84	57	9	22	60
Cagliari	52	58	80	57	76
Firenze	50	15	63	58	60
Genova	8	30	61	75	55
Milano	82	68	29	16	10
Napoli	86	46	15	33	65
Palermo	46	29	73	74	37
Roma	30	15	2	87	52
Torino	15	62	82	52	67
Venezia	58	85	40	35	48
Nazionale	16	51	56	71	17

SuperEnalotto						Jolly
69	89	90	12	60	7	59
MONTEPREMI 169.853.708,51 €						JACKPOT 164.638.124,51 €
6	-	-	4	-	-	184,84 €
5+1	-	-	3	-	-	17,70 €
5	73.018,18 €	-	2	-	-	5,00 €
CONCORSO DEL 16/05/2026						
SuperStar						Super Star 36
6	-	-	3	-	-	1.770,00 €
5+1	-	-	2	-	-	100,00 €
5	-	-	1	-	-	10,00 €
4	18.484,00 €	-	0	-	-	5,00 €

LE PARTITE		37ª GIORNATA		LA CLASSIFICA	
SERIE A	COMO-PARMA	DAZN/SKY	oggi ore 12	INTER	85 (36)
	GENOA-MILAN	DAZN	oggi ore 12	NAPOLI	70 (36)
	JUVENTUS-FIORENTINA	DAZN/SKY	oggi ore 12	JUVENTUS	68 (36)
	PISA-NAPOLI	DAZN	oggi ore 12	MILAN	67 (36)
	ROMA-LAZIO	DAZN	oggi ore 12	ROMA	67 (36)
	INTER-VERONA	DAZN	oggi ore 15	COMO	65 (36)
	ATALANTA-BOLOGNA	DAZN	oggi ore 18	ATALANTA	58 (36)
	CAGLIARI-TORINO	DAZN	oggi ore 20.45	BOLOGNA	52 (36)
	SASSUOLO-LECCE	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	LAZIO	51 (36)
	UDINESE-CREMONESE	DAZN	oggi ore 20.45	UDINESE	50 (36)
				SASSUOLO	49 (36)
				TORINO	44 (36)
				PARMA	42 (36)
				GENOA	41 (36)
				FIORENTINA	38 (36)
				CAGLIARI	37 (36)
				LECCE	32 (36)
				CREMONESE	31 (36)
				VERONA	20 (36)
				PISA	18 (36)



Domenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it

CHAMPIONS 3 POSTI PER 5

► Juventus, Spalletti punta sull'ex Vlahovic per guadagnarsi l'Europa contro la Viola

DA SAN SIRO AL DUOMO LA DOPPIA FESTA DELL'INTER CAMPIONE

► Milan, un clima del Diavolo per Allegri ma a sorpresa c'è Modric: «Viene con noi»

68 PUNTI

TORINO Non è mai riuscito a segnare alla Fiorentina, basterebbe già solo questo per immaginare quanto possa essere carico Dusan Vlahovic nell'affrontare oggi la sua ex squadra. Poi, però, bisogna aggiungere il fatto che questa potrebbe anche essere la sua ultima apparizione all'Allianz Stadium con la maglia della Juventus addosso: il contratto dice che la sua avventura finisce il prossimo 30 giugno, per il momento i discorsi per un eventuale rinnovo sono rimandati al termine della stagione, quindi ormai manca poco. Ora Vlahovic è concentrato sui prossimi 180 minuti, quelli che dovranno garantire ai bianconeri di Luciano Spalletti l'accesso alla Champions League, l'obiettivo minimo ancora da conquistare. Il serbo ha messo la firma sui tre punti di Lecce, un gol dopo appena 12 secondi che ha indirizzato la gara sui binari bianconeri. E adesso ci sarà la Fiorentina, la squadra dove nel 2018 ha iniziato la sua lunga avventura in Italia. Dai viola è passato sotto la Mole nel gennaio del 2022, il suo addio non venne digerito a Firenze anche per la storica rivalità tra le due tifoserie.

IL SERBO AL CENTRO DELL'ATTACCO CON YILDIZ E CONCEICAO IN MEZZO THURAM ANCORA IN DUBBIO DIFESA AL COMPLETO

LA FORMAZIONE

In quattro anni, però, Vlahovic non è mai riuscito a segnare al suo passato, ma ha vinto cinque degli otto incroci in totale. Oggi potrà contare sui palloni di Yildiz e Conceicao, i due intoccabili del tridente che ha in mente Spalletti, mentre negli altri reparti c'è qualche dubbio di formazione in più: a centrocampo, ad esempio, c'è Thuram che non è al meglio, anche se dovrebbe stringere i denti per far coppia con capitano Locatelli. In caso di titolarità del francese, McKennie giocherebbe nuovamente a destra con Cambiaso a sinistra. Proprio l'americano ha rilasciato alcune dichiarazioni ai canali ufficiali della federazione Usa: «Penso che il mio obiettivo fosse semplicemente diventare un calciatore professionista, ma non avrei mai immaginato di raggiungere queste dimensioni e questi livelli con la Juventus - ha spiegato il classe 1998 - e nemmeno di far parte della Nazionale, oltre ad aver giocato in uno dei tornei più importanti al mondo».

In difesa, Spalletti ha recuperato i vari acciaccati: Kalulu e Kelly sono tornati regolarmente in gruppo e completeranno insieme a Bremer il terzetto arretrato davanti a Di Gregorio.



ALL'OLIMPICO I nerazzurri dopo la conquista della decima Coppa Italia contro la Lazio

Tutto pronto per la festa interista della doppietta. Show prima della gara con il Verona, poi passerella fino a piazza Duomo. In campo mancherà solo Calha. Ma per qualcuno (da Sommer ad Acerbi, da Darmian a Frattesi) sarà probabilmente l'ultimo ballo in nerazzurro.

67 PUNTI

MILANO «La cosa più importante è la partita di Genova»: Massimiliano Allegri lo ripete in coda ad ogni risposta della conferenza stampa della vigilia. Perché nonostante il Milan in due partite si giochi l'intera stagione, sono tanti i temi spinosi da affrontare. Dalle parole di Cardinale, alle indiscrezioni di una lite con Ibrahimovic, dal futuro suo a quello di Iglj Tare. È il clima rovente di una squadra al centro di critiche e contestazioni, indebolita dalle divisioni interne del club, una polveriera che Allegri ha tentato di disinnescare durante il ritiro di tre giorni deciso a Milanello. Si apre la conferenza stampa con l'unica nota positiva e di speranza per i tifosi preoccupati: «Una notizia positiva è che Modric è a disposizione. Ha provato la maschera e si è allenato con la squadra. È a disposizione e viene con noi». Qualche problema per Samuele Ricci che ha rimediato una distorsione alla caviglia. Poi sulla partita spiega che serve una prova «seria e di grande ordine» assicurando che «la squadra in ritiro si è riposata, allenata bene ed è pronta».

«LITE CON IBRA? CI POSSONO ESSERE DISCUSSIONI» E L'ALLENATORE DIFENDE TARE: «PERSONA SERIA»

LE POLEMICHE

Il proprietario del club ha parlato di fallimento senza Champions League. Proprio a pochi giorni da un finale rovente, non il modo ideale per allenatore le tensioni. «È normale che quando si è al Milan c'è l'ambizione di arrivare al massimo. Nell'arco di un campionato, quando arrivi in fondo, il risultato che ottieni è quello che meriti. Poi si possono analizzare situazioni ed errori durante l'anno. Con lui avevo parlato recentemente, gli avevo dato il mio punto di vista sull'annata e sul futuro che è quello che interessa tutti», spiega Allegri. Nelle ultime settimane al Milan è cambiato tutto. Il fronte compatto si è sbriciolato ed è emersa l'indiscrezione anche di una lite tra Ibra e Allegri. «Sono abituato ad avere un rapporto professionale e in modo professionale a comportarmi con tutti i dirigenti e la proprietà. Ci possono essere discussioni. L'importante è che tutti si pensi al bene dell'azienda, che in questo caso è il Milan. Si deve lavorare nella stessa direzione», spiega. E poi a difesa di Tare: «Ha fatto un buon lavoro, sono entrato subito in sintonia. È una persona seria».

In questo inusuale mezzogiorno di fuoco per le candidate alla Champions, il Milan deve rinunciare agli squalificati Leao, Saelemaekers e Estupinianan.

70 punti

Napoli, Conte a Pisa per tagliare il traguardo Lukaku è già in Belgio

NAPOLI Se non fosse per l'assenza di Lukaku, tornato in Belgio col permesso della società per prepararsi alla spedizione per il Mondiale e dunque non per problemi fisici, per la prima volta dall'inizio della stagione, quando mancano dieci giorni alla conclusione del campionato, Conte avrebbe a disposizione l'intera rosa. A Pisa, dove il Napoli cercherà di chiudere definitivamente il discorso Champions, sarà presente infatti anche David Neres, l'ultimo tra gli infortunati storici a tornare nell'elenco dei disponibili. A proposito di rientri non è da escludere che Conte decida di mandare in campo dal 1° Vergara al fianco di De Bruyne, a ridosso di Hojlund. Al trequartista di Frattaminore potrebbe lasciare spazio Alisson. E in porta potrebbe tornare Meret, anche se Milinkovic-Savic viene considerato il titolare. Proprio il portiere friulano ormai è uno dei candidati alla cessione. Le linee guida della campagna acquisti saranno messe a punto da Conte e De Laurentiis non appena ottenuta la matematica certezza della Champions. Questione di ore, probabilmente.

67 punti

Roma pronta al derby ma Gasp teme il dispetto Lazio solo per l'orgoglio

ROMA Si dice che il derby sia una partita a sé, diversa da tutte le altre, e non solo per le tensioni tra tifoserie che anche questa volta costringeranno le forze dell'ordine a uno sforzo straordinario. Quanto successo intorno a questo Roma-Lazio nell'ultima settimana va infatti perfino oltre le frasi di circostanza sull'atipicità delle stracittadine. Ecco la partita dello scandalo che ha costretto tutte le altre a giocare a mezzogiorno per la concomitanza con gli Internazionali di tennis. Tra addii certi (El Shaarawy), probabili (Dybala) o eventuali (Sarri), si uniscono poi le proteste dei tifosi. Frecciata di Gasperini ai laziali: «Proveranno a rovinarci la frittata», visto che i biancocelesti non hanno nulla da chiedere al campionato, ma l'orgoglio in un derby può fare miracoli. E Gasp finge di accontentarsi dell'Europa League: «È già un bel traguardo. Ci siamo lasciati dietro squadre come Lazio, Atalanta e Bologna, siamo a pari punti con il Milan». Al campo, dunque, l'ultima parola. E se Gasperini negli uomini derby, come Pellegrini, ci crede, Sarri probabilmente non potrà contare sul carisma del capitano Zaccagni, verso il forfait per un guaio muscolare.

65 punti

Cómo senza Nico Paz Fabregas: «C'è fame, possiamo solo vincere»

MILANO La Champions è un sogno ma di quelli che sembrano a portata di mano. Cesc Fabregas e il suo Como vedono la grande Europa e contro il Parma sarà la partita della vita. «Ovvio che c'è fame, siamo davanti a un'opportunità incredibile. Se non vinciamo - dice Fabregas - non ci saranno più possibilità. Spero che tutti, i tifosi anche, siano carichi, e mi piacerebbe avere un ambiente bellissimo. Noi non abbiamo niente da perdere, siamo davanti a una bellissima occasione e opportunità». Una stagione straordinaria comunque: «Per me era molto importante lavorare bene. Anche portare avanti questi ragazzi giovani e affamati. Non è solo il vincere, ma valorizzare i giocatori, creare uno stile di gioco e creare una cultura». Un grande tributo al suo vice, Dani Guindos: «Senza di lui non andavamo in Serie A». Infine il punto infortuni: «Valle si è fatto male al flessore, stagione finita. Addai non c'è: Nico Paz si è fatto male al ginocchio, ha preso un colpo. Fosse stata lunedì sera la partita magari ce l'avrebbe fatta. Vediamo per la prossima».

RUGBY

Valorugby, prima storica finale
Chi sfiderà fra Rovigo e Petrarca?

(i.m.) Il Valorugby Emilia centra la sua prima storica finale scudetto di rugby, dopo sei eliminazioni in semifinale, e attende la vincente del derby FemiCz Rovigo-Petrarca Padova, oggi alle 17.30 al Battaglini, prevendita a quota 3.500. A Reggio Emilia nella semifinale di ritorno il

Valorugby batte Viadana 23-10 (doppietta di Cruz e meta di Casasola), capovolgendo la sconfitta 17-11 dell'andata, ma i rivali hanno tenuto il match aperto fino all'ultimo. Segnando una meta trasformata i mantovani si sarebbe qualificati (avrebbero avuto una meta in più). Equilibrio previsto anche oggi a Rovigo, si parte dal 9-8 dell'andata per il Petrarca.

In Urc pessima chiusura per le italiane in Sudafrica: Sharks-Zebre 54-19, Bulls-Benetton 45-19. Oggi alle 13.15 a Cardiff Galles-Italia ultimo turno del Sei Nazioni donne.

BASKET

Playoff al via con sorpresa:
Trieste espugna Brescia

(ld) L'Umana Reyer apre i suoi playoff questa sera (ore 20, SkySport) in casa contro il Derthona, con garal che arriva una settimana dopo il successo dei piemontesi al Taliercio. Venezia vuole invertire il trend casalingo, con sei sconfitte nelle ultime sette gare di regular season.

Oggi (ore 19) si disputa anche garal di Virtus Bologna-Trento, con i campioni d'Italia privi di Pajola. Ieri Milano ha inaugurato la post-season battendo Reggio Emilia 96-84 grazie alla fuga del primo tempo fino al doppiaggio sul 44-22. Gli emiliani hanno accorciato con Barford (21 punti) e Caupain (20) ma non è bastato contro Shields (19), Guduric (12 e 6 assist) e soci. Trieste ha invece espugnato Brescia (90-92) grazie al canestro di Ross (18) a 10 secondi dalla fine, mentre Della Valle (26) ha sbagliato la risposta. Domani gara2, sempre a Milano e Brescia.

TENNIS

ROMA Diciassette minuti. Tanti sono bastati a Sinner per liquidare Medvedev, mettersi alle spalle i brutti pensieri di venerdì sera e arrivare ad un passo dal sogno. Che suona strano per un fenomeno di 24 anni che ha già alle spalle 4 Slam, 2 ATP Finals e nove tornei Masters 1000, di cui cinque consecutivi (record). Ma Roma è Roma. Lo è soprattutto per lui, nato a San Candido, paesino che dista 8 chilometri dalla frontiera con l'Austria. Quasi una colpa per chi cerca sempre di screditare le cose belle o magari pensa che essere italiano debba corrispondere al solito cliché passionale e plateale e non riesce ad accettare chi propone un modello diverso, come Jannik, magari più sobrio, riservato e silenzioso.

Sinner è fortunatamente diverso. E lo ha dimostrato anche ieri, non volendo tornare sul malore di venerdì. Ci provano i giornalisti stranieri, replicano quelli italiani ma il Rosso è un muro. Prima replica con un enigmatico «Non lo so» che apre a tanti scenari. Poi si chiude ancora di più: «Non posso rispondere, sono però felice di come ho gestito la situazione». Una scelta di comunicazione che magari può far discutere ma che va rispettata. Soprattutto se la seconda risposta fosse quella più vicina alla verità. Più loquace invece quando deve commentare la partita: «Normalmente la notte non faccio mai fatica ad addormentarmi, l'altra sera sì. Alla ripresa la palla andava più veloce. Finalmente la partita è finita e posso concentrarmi sulla finale». Ad aspettarlo, oltre a Panatta pronto a cedergli il testimone dopo la bellezza di 50 anni, c'è anche il Presidente della Repubblica Mattarella: «Sarà bello rivederlo. La scorsa volta - il riferimento è all'incontro degli azzurri di Davis al Quirinale, nel 2024 - ero molto nervoso perché dovevo parlare. Ma sono ovviamente contento,

SINNER VA DI FRETTA OGGI C'È LA STORIA

► Jannik chiude in 17 minuti i conti con Medvedev dopo l'interruzione per pioggia
Dribbla le domande sul malore di venerdì e si concentra su Ruud: «Lui più riposato»

è sempre un momento speciale con lui».

DI CORSA

Con Medvedev, dopo le 2 ore e 20 di venerdì sera, si riparte

con un dettaglio curioso, spiegato dalla giudice di sedia, Amelie Tourte: il palleggio del riscaldamento viene svolto con palle nuove. Per il match invece vengono reintrodotte quelle

di venerdì sera, con il grado di usura che avevano raggiunto. Serve il russo, da sinistra, sul 4-2 per Sinner ma vantaggio per Daniil. A freddo, piove un ace a 207 chilometri all'ora:



IN FINALE Jannik Sinner durante il match con Daniil Medvedev

Gli altri risultati

Svitolina regina di Roma
Bolelli-Vavassori in finale

Elina Svitolina (nella foto) cala il tris a Roma. L'ucraina torna regina del Foro Italico dopo i successi del 2017 e del 2018. Battuta la statunitense Coco Gauff 6-4, 6-7, 6-2. Intanto, nel doppio Simone Bolelli ed Andrea Vavassori riportano una coppia azzurra in finale a Roma dopo un'assenza che durava dal tandem Pietrangeli-Sirola nel 1963. Dopo il successo su Harrison-Skupski (Usa-GBR) per 7-6 3-6 10-6, in palio nella finale di oggi contro i veterani Granollers-Zeballos (Spa-Arg), già campioni a Roma nel 2024, un titolo che sarebbe storico per l'Italia.

Stefano Carina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CALCIO
IL CITY CONQUISTA LA FA CUP E NEGA L'EUROPA AL CHELSEA

Il Manchester City ha conquistato il suo secondo titolo dell'anno, il ventesimo dell'era Pep Guardiola, battendo il Chelsea per 1-0 nella finale di FA Cup a Wembley. Autore della rete decisiva Antoine Semenyo nel secondo tempo. Il City, già incoronato campione di Lega a marzo contro l'Arsenal, ha negato al Chelsea il posto in Europa League, assegnato ai vincitori della Coppa. I Blues rischiano di non partecipare alle competizioni europee la prossima stagione, poiché la loro attuale nona posizione in Premier non garantisce la qualificazione. L'unico gol della partita è arrivato da un cross di Erling Haaland, deviato dal destro di Semenyo, l'esterno arrivato al City quest'inverno, prelevato dal Bournemouth.

PALLAVOLO
CHAMPIONS. BASTANO 3 SET PERUGIA VOLA IN FINALE

La Sir Safety Perugia è in finale di Champions League: a Torino i campioni d'Italia hanno battuto Varsavia in tre set (25-19, 25-20, 26-24). Oggi alle 20.30 l'ultimo atto contro i polacchi dello Zawiercie che hanno superato Ankara 3-1: stessa finale dello scorso anno con Perugia che sogna il bis.

ATLETICA
FURLANI, SALTO STORICO A 4 CENTIMETRI DAL PRIMATO

Un salto storico. All'esordio stagionale outdoor, Mattia Furlani trova il nuovo record personale con una misura d'eccezione, 8.43 a soli 4 centimetri dal primato di Andrew Howe (del 2007), e vince a Xeqiao, in Cina, nel contesto della prima tappa della Diamond League (anche se la gara di salto in lungo maschile non verrà conteggiata ai fini della classifica). Nella gara femminile, invece, Larissa Iapichino non va oltre il quinto posto, con un 6.69, distante dal 6.89 della vincitrice, la statunitense Monae' Nichols.

Giro, Narvaez centra il bis Oggi secondo arrivo in salita

CICLISMO

Jhonatan Narvaez regala una giornata da favola alla UAE Emirates XRG. Il corridore ecuadoregno si impone per la seconda volta in questo Giro d'Italia, lasciando il segno a Fermo dopo il primo trionfo conquistato a Potenza. Un bis eccezionale per un corridore che aveva riportato la tripla frattura della clavicola a gennaio, al Tour Down Under, ed è tornato a correre proprio al Giro, la corsa dove, fino ad oggi ha ottenuto i successi più belli.

Ma Narvaez non dimentica i problemi che hanno caratterizzato la corsa della UAE Emirates XRG nelle prime giornate: «Abbiamo perso i nostri capitani, Adam Yates e Jay Vine: siamo stati molto sfortunati ma siamo riusciti a reinventarci». Spettacolare l'azione sul muro di Capodarco, dove è riuscito a seminare Andreas Leknessund. Oggi il



DOPPIETTA Jhonatan Narvaez lascia il suo secondo segno sul Giro d'Italia

Giro vivrà il suo secondo arrivo in salita a Corno alle Scale: Afonso Eulalio spera di conservare la maglia rosa fino a domani sera per poter affrontare il giorno di riposo da leader della generale, ma Jonas Vingegaard è pronto a lasciare un nuovo segno.

Carlo Gugliotta

OTTAVA TAPPA (Chieti-Fermo, 156 km): 1. J. Narvaez (Ecu) in 3h27'26",

media 45,1 km/h; 2. A. Leknessund (Nor) a 32"; 3. M. Tjøtta (Nor) +a 42"; 4. T. Silva (Uru) a 44"; 5. L. Milesi (Ita) a 44".

Classifica: 1. A. Eulalio (Por) in 34h28'32"; 2. J. Vingegaard (Dan) a 3'15"; 3. F. Gall (Aut) a 3'34"; 4. C. Scaroni (Ita) a 4'18"; 5. J. Hindley (Aus) a 4'23".

Oggi: tappa 9, Cervia-Corno alle Scale, 184 km.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sprint: vola Alex Marquez Bez e Martin, duello rinviato

MOTOGP

L'Aprilia delude e non approfitta della forzata assenza di Marc Marquez per allungare in classifica generale su quello che resta il rivale più pericoloso per il titolo. Dopo le ripetute doppiette di Bezzecchi a Martin nelle prime corse della stagione, il sabato di Barcellona le RS GP del team ufficiale non hanno graffiato conquistando un nono e un dodicesimo tempo in qualifica ed un misero punticino nella gara Sprint. Così i rivali si sono avvicinati. Ha dato invece un segnale di ripresa la Ducati che ha piazzato due moto, di entrambe le squadre satelliti, sul podio.

A vincere è stato il padrone di casa. Alex Marquez è riuscito a precedere di un soffio la Ktm di Acosta e di meno di mezzo secondo Di Giannantonio con la Desmosedici gialla dell'equipe VR46. Nella garetta le nere di



COME IL FRATELLO Alex Marquez

IN CATALOGNA
OCCASIONE SPRECATA PER LE DUE APRILIA CHE NON SFRUTTANO L'ASSENZA DI MARC BENE DI GIANNANTONIO

Noale sono naufragate: il Bez ha chiuso al nono posto, l'ex campione del mondo Jorge è finito gambe all'aria nei primi giri. Un po' a sorpresa le Aprilia sono rimaste fuori dal podio, con quelle della squadra americana Trackhouse meglio piazzate delle factory: Fernandez si è classificato quarto, Ogura ottavo. Altre due Ducati hanno fatto meglio del giapponese, quella di Bagnaia sesta e Morbidelli settimo, subito alla spalle della Honda di Zarco che è passato sotto la bandiera a scacchi in quinta posizione.

Insomma 4 Ducati a primi 7 posti, quasi come ai bei tempi. Nella top five, in ogni caso, ci sono 4 moto diverse: Ducati, Ktm, Aprilia e Honda. In mattinata la pole è andata ad Acosta che ha preceduto Morbidelli e Marquez. Oggi il GP scatta alle 14, diretta su Sky.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«QUELLO CHE DICE E PENSA TRUMP DELL'EUROPA NON È CONDIVISO DALLA MAGGIORANZA DEGLI AMERICANI»
Bernie Sanders, democratico americano

La frase del giorno



Domenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Segni di civiltà

Sul fine vita basta alibi, fare una legge è un dovere e i politici non possono più nascondersi dietro i rinvii

Roberto Papetti

Caro direttore, siamo di nuovo alle polemiche sul fine vita. Adesso coinvolgono anche l'ex governatore Luca Zaia e l'attuale governatore Alberto Stefani che su questo argomento, a quanto abbiamo capito, non sono proprio in sintonia. Il risultato di questa situazione è che in tutto questo polemizzare e dividersi se è lo Stato, la Regione o chissà chi altro a dover decidere, in Italia non abbiamo né una legge e neppure un regolamento sul fine vita. Non mi pare un segno di civiltà.

Angelo Marcon
Treviso

Caro lettore, personalmente penso che sul fine vita la grande maggioranza delle persone sia convinta che non sia più accettabile l'attuale vuoto legislativo e che sia necessario arrivare ad una legge che regoli questa pur delicata e difficile materia. Una consapevolezza che invece la politica, condizionata forse da dubbi ideologici o da troppe preoccupazioni elettorali, non sembra invece aver ancora maturato. Non mi pare però strano né scandaloso che su un argomento di questo tipo ci siano all'interno delle stesse forze politiche, posizioni anche molto

diverse: il fine vita è un tema che investe le convinzioni etiche e religiose di ciascuno e su cui talvolta pesano anche esperienze di vita personali. Anche per questo penso che tutte le posizioni, anche le più radicali, meritino rispetto. E trovo sbagliate le furibonde polemiche e le etichette che talvolta gli ultras delle diverse posizioni si scambiano.

Ci sono però due cose che è legittimo e doveroso chiedere alla politica. La prima è la chiarezza: proprio per le ragioni indicate prima, è giusto che i cittadini sappiano cosa pensano i propri rappresentanti su questo tema e

come intendano agire. La materia è complessa, i dubbi legittimi e gli aspetti da considerare sono molti e molto seri, ma non possono diventare un alibi per non prendere posizione o rinviare all'infinito o ad altri ogni decisione.

La seconda è che la politica sia coerente con la propria funzione e missione. Che è innanzitutto quella di trovare soluzione ai problemi attraverso le leggi. Finora, nonostante le sollecitazioni e le sentenze della Corte Costituzionale, sul fine vita questo non è avvenuto. Sono d'accordo con lei: non è un segno di civiltà.

Religioni

La Chiesa tra il dire e il fare

Sono consapevole che il tema di cui vorrei occuparmi oggi è molto delicato e potrebbe causare del caos mediatico.

Convinto fermamente che le religioni siano essenziali per la vita degli esseri umani, specialmente di quella dei più sfortunati, credo altresì che non sia indispensabile appartenere a una qualsivoglia Chiesa per rapportarsi in maniera intima e privata con il Creatore. Non ho mai creduto di essere un clown, ma forse lo sono anche stato, comunque sia ho sinceramente apprezzato il capolavoro letterario di Heinrich Boll che s'intitola "Opinioni di un clown", dove l'autore definisce l'artista circense un attore comico non iscritto ai registri di nessuna Chiesa. Penso che stiamo perdendo di vista il vero significato del rapportarsi con l'Altissimo e di agire secondo i suoi insegnamenti.

Le Chiese sono piene di Santi ma anche di persone che poco hanno a che fare con la religione e con Dio. Scorrendo l'enciclopedia online Wikipedia sono venuto a conoscenza che la Chiesa Cattolica possiede una riserva in oro del valore superiore ai 3500 miliardi di euro, allora con grande amarezza posso affermare che forse in Vaticano si parla una lingua diversa da quella di San Francesco d'Assisi o del compianto Papa Francesco per citarne solo due.

Anche la ricorrente frase che ripetono certi curati, ovvero "Fate ciò che dico non ciò che faccio", ha sinceramente stufato anche l'anima più paziente.

Einstein sosteneva che l'universo è talmente ben organizzato che doveva per forza esserci la mano di un'entità sovrannaturale, mentre Cristo aveva capito che la maggior parte degli umani non fa nulla di buono se non è prevista una ricompensa, così ecco il paradiso. La causa della perdita della fede dei

nostri giorni forse è da attribuire a chi per mestiere dovrebbe guidare le anime verso il bene e invece spesso disattende il suo incarico.

Dino De Martin Topran

Terremoto

Il romanzo del Friuli

In Friuli, le celebrazioni per il 50° anniversario del sisma sono state anticipate da un corollario editoriale davvero imponente, composto sia da nuovi titoli sia da volumi riesumati e rispolverati ad hoc per la storica occasione. Orbene, fra tanta produzione prevalentemente documentale — nonostante lo scenario e la particolarità del contesto psicosociale sembrino favorevoli a una narrazione romanzata di ampio respiro — bisogna purtroppo registrare che, fatta eccezione per tre o quattro titoli, le opere di narrativa scarseggiano. Fra queste spicca — a parer mio, ma supportato dal successo di vendite locale — l'ultima fatica letteraria di una scrittrice di origini padovane: Curare le pietre di Antonella Giacom. Il libro, noto e apprezzato nella zona in cui è ambientato (Sedilis, frazione di Tarcento, Udine), è inizialmente rimasto in sordina nel resto del Friuli, finché un genuino e disinteressato passaparola, competendo caparbiamente con le promozioni patinate che occupano intere pagine di giornali, si è fatto strada sgomitando con garbo. Insomma, per dirla alla Battiato: "Ha sfidato le correnti ascensionali" e ha vinto. Per la storia narrata, il contesto specifico (tragedia, dramma, sentimenti) e la straordinaria sensibilità espositiva, questo pregevole libro avrebbe tutte le carte in regola per tradursi in una fiction di altrettanto successo; oltre, beninteso, a rendere tributo a quei luoghi martoriati, omaggerebbe l'opera di tantissimi volontari accorsi muniti di solo zaino e

sconfinato senso di fratellanza. Un messaggio positivo da tramandare alle nuove generazioni, troppo dipendenti dallo smartphone, in un momento in cui Dio sa quanto ce ne sia bisogno. Come "onda lunga" delle celebrazioni, mi piacerebbe molto che qualcuno cogliesse lo spunto per realizzare un'opera visiva, insomma, un "ciak". Ci sarà mai un "atto primo, scena prima"? Se non ci sarà, avremo tutti perso l'occasione di assaporare un onesto neorealismo di ritorno, ovviamente modernizzato.

Gianni Baiano
Montenars (Uine)

Maldiv

I rischi delle immersioni

Non sono un esperto in immersioni con le bombole. Mi sono fatto, però, un'idea. Mio cognato, ahimé defunto, dopo l'accademia di Livorno è entrato a La Spezia nei corpi speciali, in particolare nel Consubin, e, quando congedatosi, era richiamato annualmente per prendere confidenza con le nuove attrezzature. Non parlava mai, solo dopo una certa età ha rivelato che faceva parte del reparto sommozzatori. Non ha mai avuto problemi anche a notevoli profondità. Ottime attrezzature. Sono dispiaciuto per il lutto che ci ha colpito con la morte dei sub alle Maldive. Deve esserci stata una mancanza di valutazione del rischio da parte tutti e soprattutto una mancata conoscenza dei rischi a profondità elevate.

Dario Verdelli
Villorba

Politica

Contrapposizioni e priorità

Alcuni lettori si risentono per il solo fatto che altri fruitori della rubrica lettere criticano l'operato del

attuale governo. Credo che ciò faccia parte di una sana dialettica a prescindere da che parte si stia. Ma se la dialettica si ferma hegelianamente alla tesi e all'antitesi, la contrapposizione delle idee non trova soluzione di continuità. Credo che razionalmente sia preferibile arrivare sempre e in qualsiasi modo ad una sintesi, che significa saper ascoltare le idee altrui e porle a confronto con le proprie, chiudendo il cerchio logico di ciò che la dialettica incorpora nella sua accezione e nella sua finalità argomentativa. Tesi: la presidente del Consiglio e il suo entourage ministeriale hanno disatteso quasi tutte le promesse sbandierate in campagna elettorale perdendo tempo a correre appresso al presidente meno equilibrato (eufemismo) della storia degli States. I fatti confermano purtroppo questa inconfutabile realtà. Antitesi: cosa sta facendo il centrosinistra per poter assumere la possibile governance del Paese? Direi ancora "insufficientemente poco". Un soggetto politico che appare incompiuto con la questione della leadership del "campo largo" ancora sospesa sia nel merito che nel metodo. Siamo sicuri che la Schlein, senza essere antifemministi, abbia "le phisique du role" per governare a Palazzo Chigi? Tutte domande per ora senza risposta. Sintesi: la situazione è grave, socialmente, economicamente e con un assetto internazionale in quotidiano divenire. Arenarsi in questo momento a dibattiti futili sulla riforma elettorale, sull'irrilevante politica gossipara (emblematici i casi Garlasco e Minetti), sulle varie trame di palazzo, non si va da nessuna parte. Si pensi piuttosto a salvare parte dell'Ilva di Taranto, i 1700 posti in bilico all'Electrolux e dare impulso all'intera catena industriale con una ripensata politica energetica. Forse anche Hegel sarebbe d'accordo.

Germano Gazzato
Fiesso d'Artico

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 16/05/2026 è stata di copie 36.030



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Destra e sinistra
tra fisco e patrimoniale

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Il peso dei lavoratori stabili aumenta, quello dei precari cala. Il part time involontario è in diminuzione. La percentuale di famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale è al minimo dal 2015, anno di inizio della serie storica.

Però...
Però, se è sbagliatissimo negare i progressi intervenuti in questi anni, non meno problematico è ignorare quel che non ha funzionato. Ad esempio il numero effettivo di famiglie in povertà assoluta, che non è affatto diminuito, almeno a dar credito ai dati Istat (autorevoli studiosi hanno sollevato dubbi sulla metodologia). O il flusso di giovani laureati verso l'estero, anch'esso in aumento. O, al di fuori dell'ambito economico, la lunghezza delle liste di attesa negli ospedali (anche se mancano dati comparabili con il passato). O i numeri di alcuni reati, ad esempio l'incremento degli stupri (ma i femminicidi sono in netto calo).

Di tutte le critiche dell'opposizione, tuttavia, la più fondata è quella che riguarda la pressione fiscale. Anche qui, occorrerà attendere i dati definitivi (specie quelli del Pil, che

possono modificare il denominatore), ma il trend è chiaro: la pressione fiscale era al 41.7% nel 2022, è arrivata al 43.1% nel 2025, a un passo dal massimo storico (43.4%) toccato ai tempi della crisi finanziaria del 2012-2013, sotto il governo Monti.

È vero naturalmente che all'aumento del gettito fiscale hanno dato un bell'impulso gli oltre 1 milione di occupati in più, ed è pure vero che la maggior parte delle aliquote non sono state aumentate, o sono addirittura diminuite. Ma questo non risponde alla domanda cruciale: perché il Pil è cresciuto più lentamente del gettito fiscale?

Le risposte sono molte, perché molteplici sono i fattori che possono aver inciso sul gettito (numeratore) e sul Pil nominale (denominatore). Nel caso del numeratore, ad esempio, gli aumenti delle tasse locali, il venir meno di agevolazioni ed esenzioni, la lotta all'evasione, e soprattutto l'inflazione, che permette allo Stato di prelevare più reddito senza modificare le aliquote (il cosiddetto fiscal drag). Nel caso del denominatore (Pil nominale), soprattutto una dinamica insufficiente della produttività del lavoro (il reddito prodotto cresce più lentamente dell'occupazione), che da

circa tre decenni è il problema cruciale dell'economia italiana.

Quale che sia il mix di fattori che hanno portato a un aumento della pressione fiscale, il fatto resta: negli ultimi tre anni il peso che la Pubblica Amministrazione esercita sull'economia è aumentato, non diminuito come ci si poteva aspettare da un governo di destra. Si potrebbe dire, provocatoriamente, che – sul piano fiscale – il governo Meloni di fatto ha attuato una tipica politica di sinistra: risanamento dei conti pubblici + aumento della pressione fiscale. Per non parlare del taglio decisamente "sociale" delle finanziarie 2023 e 2024, sbilanciatisime a favore dei ceti deboli (solo con la finanziaria 2025 è intervenuta una lieve correzione a favore dei ceti medi).

Dunque, sul piano dei crudi dati statistici, l'opposizione ha perfettamente ragione quando accusa il governo di aver aumentato la pressione fiscale. Un'accusa che è tanto più giustificata se si pensa che, calcolata al netto dell'economia sommersa (ossia sull'economia regolare), la pressione fiscale in Italia sfiora il 50%, verosimilmente la più alta d'Europa: difficile pensare che la bassa crescita del Pil italiano non dipenda anche da questo.

C'è solo un piccolo dettaglio che incrina il discorso dell'opposizione: il fatto che la pressione fiscale sia altissima, e sia stata aumentata ulteriormente dal governo in carica, non può che andare contro l'ipotesi, ventilata da Elly Schlein, di introdurre una nuova imposta patrimoniale europea: se la pressione fiscale è eccessiva, la soluzione non possono

La vignetta

GOVERNO VICINO AGLI ITALIANI



essere nuove tasse. Tanto più che, da anni, l'opposizione ha smesso di parlare di spending review, ossia dell'unica misura che potrebbe ridurre stabilmente l'eccesso di pressione fiscale che grava sull'economia italiana.

La cosa curiosa è che la stessa schizofrenia si manifesta sul fronte della criminalità e dei mancati rimpatri: anche qui l'opposizione sta prendendo l'abitudine di criticare il governo, ma ancora una volta lo fa da destra, denunciando aumento dei delitti e insufficienti rimpatri. Come se

questo governo, incapace di ridurre la pressione fiscale e di contrastare l'immigrazione, non fosse abbastanza di destra.

Naturalmente si può immaginare che le cose di destra che la destra non sa fare oggi, le possa fare la sinistra domani, ma sorge il sospetto che, a forza di rimproverare la destra di non saper fare il suo mestiere, all'elettorato possa balenare l'idea che – più che di una sinistra-sinistra, finalmente liberata dal morbo del renzismo – ci sia bisogno di una destra vera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*



“*Napule è mille culure*”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

Ascensione del Signore nostro Gesù Cristo. A quaranta giorni dalla risurrezione, fu elevato in cielo, per sedere alla destra del Padre, finché verrà nella gloria a giudicare i vivi e i morti.



7°C 20°C

Il Sole Sorge 5:31 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 5:21 Cala 22:07

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**PRESENTATA A TORINO
"ARENA EUROPA",
PORDENONE LEGGE
ACCOGLIE GLI SCRITTORI
PERSEGUITATI**

A pagina XV



**Festival
Carta in festa
a Montereale
con mercatino
e presentazioni**

A pagina XV



La vicenda

**Franz (Lega): «Nomina
in Quietè, aspetti inquietanti»**

Il consigliere leghista Maurizio Franz interviene sulla nomina della nuova direttrice generale de La Quietè.

A pagina VI

Dramma in quota, morti due turisti

►Le ricerche si concludono con il ritrovamento dei corpi ►I giovani si erano avventurati in quota vicino a Verzegnis senza vita di un austriaco di 23 anni e un americano di 25 Sono scivolati e non c'è stato nulla da fare. Ore di soccorsi



TRAGEDIA Le ricerche

Si sono concluse nel modo più tragico le ricerche dei due escursionisti stranieri dispersi nell'area montana di Verzegnis, in provincia di Udine. I corpi senza vita dei due giovani, un austriaco di 23 anni e un cittadino statunitense di 24 anni residente in Germania, sono stati individuati ieri mattina dall'elicottero della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia lungo la cresta tra il monte Piombada e il monte Botai, nella zona di Sella Chianzutan, nella conca Tolmezzina e al confine con la provincia di Pordenone. Il ritrovamento è avvenuto al termine di una nuova ricognizione dall'alto.

Zanirato a pagina 10 nazionale

Paura sul bus ragazza molestata e scatta l'arresto

►Un 35enne fermato dai carabinieri
Arriva Udine condanna l'episodio

Un pomeriggio di paura a bordo di un autobus urbano a Udine si è concluso con l'arresto di un uomo di 35 anni, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, accusato di violenza sessuale. L'episodio è avvenuto intorno alle 16.30 di venerdì 15 maggio, su un mezzo pubblico in transito in città. Secondo quanto ricostruito, il 35enne avrebbe avvicinato una giovane passeggera, molestandola e palpeggiandola nelle parti intime. La ragazza avrebbe cercato più volte di respingerlo, manifestando chiaramente il

proprio rifiuto e tentando di allontanarsi. Nonostante questo, l'uomo avrebbe continuato nel suo comportamento, creando momenti di forte tensione e paura all'interno dell'autobus.

Spaventata da quanto stava accadendo, la giovane è scesa dal mezzo pubblico nella zona est di Udine, cercando di sottrarsi alle attenzioni dell'uomo. Il 35enne, però, l'avrebbe seguita anche dopo la discesa, proseguendo nel suo atteggiamento aggressivo e insistente.

Zanirato a pagina VII

Calcio, Eccellenza Vinto lo spareggio con il Pordenone



Lme, la storia tra le dita Trionfo e prima Serie D

Un primo tempo sontuoso e una ripresa in sofferenza ma fondamentalmente sempre in controllo. L'Lme conquista la sua prima storica promozione in Serie D battendo il Pordenone allo spareggio.

Alle pagine X e XI

Cussignacco

Via i dossi
ma anche
i cuscini berlinesi
fanno discutere

A Cussignacco in via Veneto, dopo la raccolta di firme contro i cosiddetti "dossi killer" in plastica dura, l'amministrazione ha deciso di fare dietrofront. Ma le polemiche non si fermano. All'ultimo incontro del sindaco Alberto Felice De Toni nel quartiere il tema è tornato d'attualità. In quell'occasione, come riferito nei giorni scorsi, «l'Amministrazione ha informato i cittadini delle soluzioni».

A pagina VI

La polemica

Evento
di Spazio Udine
FdI all'attacco
sugli sponsor

Non si placa la bufera polemica sulla sponsorizzazione di un evento promosso da Spazio Udine, il movimento fondato da Ivano Marchiol. Dopo la bordata della capogruppo leghista Francesca Laudicina, che ha sollevato la questione, scrivendo un'interrogazione e anche una segnalazione al responsabile anti-corruzione del Comune di Udine, è il turno di Fratelli d'Italia.

A pagina VI

23° Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni
16-17 | 22-23-24 MAGGIO 2026
VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)

www.saporiproloco.it #SaporiProLoco

Terremoto, 400 genieri rivivono i giorni del 1976

Alle 21.45 del 6 maggio del 1976 dalla caserma Spaccamela partirono i primi due autocarri Acm 52 del 1° Minatori Garda diretti a Majano. Tornarono in caserma 48 ore dopo. E furono apripista di una mobilitazione che coinvolse la maggior parte dei militari di leva che erano allora di stanza in Friuli (40/50mila in decine di caserme) e dei 6 battaglioni con circa 4mila genieri che raggiunsero le zone colpite dal sisma per cominciare un interrotto turno alla ricerca di sopravvissuti da strappare alle macerie o al recupero dei morti.

Lanfrat a pagina V



GENIERI Sfila il labaro plurimedagliato del Genio

Economia, i due volti

Electrolux, Loperfido ponte con Roma

►Il deputato pordenonese incaricato di seguire la vertenza: «Tutela dei lavoratori e continuità produttiva sono la priorità»
►A breve incontri con sindacati, imprese e amministratori in vista del tavolo al Mimit del 25 maggio sulla crisi di Porcia

IL CASO

La crisi Electrolux entra in una fase decisiva e il territorio del Pordenonese si prepara a settimane di forte tensione istituzionale e sociale. Dopo l'annuncio del piano industriale che prevede pesanti ricadute occupazionali e produttive negli stabilimenti italiani, con un impatto particolarmente rilevante su Porcia, il Gruppo Parlamentare di Fratelli d'Italia alla Camera ha deciso di affidare all'onorevole Emanuele Loperfido il compito di seguire da vicino l'evoluzione della vertenza. Una scelta politica che segnala la volontà del partito di governo di presidiare direttamente un dossier considerato strategico non solo per il Friuli Venezia Giulia, ma per l'intero sistema manifatturiero nazionale.

PRIORITÀ

«La priorità assoluta è la tutela dei lavoratori, delle loro famiglie e della continuità produttiva di uno stabilimento strategico per il nostro territorio e per il sistema industriale nazionale», afferma Loperfido, sottolineando come la crisi Electrolux non possa essere affrontata come una vertenza ordinaria. Il deputato pordenonese, indicato dal presidente del gruppo Tommaso Foti e dal vicepresidente Galeazzo Bignami, ha già avviato i primi contatti istituzionali. Nei prossimi giorni incontrerà sindacati, associazioni di categoria, amministratori locali e rappresentanze imprenditoriali,



con l'obiettivo di raccogliere le istanze del territorio e costruire una posizione condivisa in vista del tavolo convocato al Mimit il 25 maggio.

«Mi attiverò immediatamente per ascoltare tutti i soggetti coinvolti», spiega Loperfido. «Il raccordo con i sindaci e con il Governo sarà costante, perché la vertenza richiede una risposta coordinata e tempestiva». Loperfido ribadisce che l'esecutivo considera la questione una priorità nazionale. «L'impegno del Governo Meloni sarà massimo. Electrolux rappresenta un presidio industriale fondamentale e non possono essere ignorati né il valore produttivo dello stabilimento né il contributo che questo territorio ha dato negli anni alla crescita dell'azienda».

PROSPETTIVA

Porcia, infatti, non è solo uno dei siti storici del gruppo: ospita funzioni centrali, competenze tecniche e una filiera che coinvolge centinaia di imprese dell'indotto. La prospettiva di un ridimensionamento strutturale, o peggio di uno spostamento delle produzioni, viene percepita come una minaccia diretta alla tenuta economica dell'area. Accanto alla gestione immediata della vertenza, Loperfido richiama la necessità di una riflessione più ampia sulle politiche industriali europee. «Negli ultimi anni troppe scelte dell'Unione hanno penalizzato il sistema manifatturiero italiano ed europeo, favorendo correnti extraeuropei che operano senza gli stessi vincoli e costi», osserva il deputato. Il riferimento è alla concorrenza asiatica, ai costi energetici, alle normative ambientali e alla difficoltà dell'industria europea di competere in un mercato globale sempre più aggressivo. «La transizione ecologica deve essere sostenibile anche dal punto di vista industriale e occupazionale», avverte Loperfido. «Altrimenti il rischio è quello di indebolire il nostro tessuto produttivo e mettere a rischio migliaia di posti di lavoro». Il parlamentare conclude assicurando che Fratelli d'Italia manterrà un presidio costante sulla vertenza: «Continueremo a lavorare con serietà e concretezza al fianco dei lavoratori, delle famiglie e del territorio».

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOBILITAZIONE Alcune immagini delle manifestazioni dei lavoratori fuori dai cancelli dell'Electrolux di Porcia nei giorni scorsi



I colleghi del Professional «Siamo al vostro fianco riritare subito il piano»

MANO TESA

PORDENONE Si rimarca come si tratti di due realtà distinte. E infatti i tagli non riguardano lo stabilimento d'eccellenza di Vallenoncello. Ma in un momento come quello attuale, che vede la sopravvivenza stessa della fabbrica di Porcia al centro dell'attenzione, non ci sono distinzioni. E anche i dipendenti della divisione Professional di Pordenone si schierano con i lavoratori di Porcia. Lo fanno con un documento, sottoscritto dalla "triade" sindacale.

«Noi lavoratori e lavoratrici di Electrolux Professional esprimiamo la nostra solidarietà ai colleghi e alle colleghe di Electrolux Group negli stabilimenti di Porcia, Susegana Forlì, Solaro e Cerreto d'Esi - si legge nel documento -. Anche se



oggi siamo due realtà aziendali diverse, condividiamo la stessa storia industriale. La distruzione di posti di lavoro è un attacco all'intero sistema industriale italiano e al valore del lavoro. Si tratta di persone, famiglie, competenze costruite nel corso degli anni. La chiusura di Cerreto d'Esi e i tagli negli altri siti impoveriscono i territori. È inaccettabile che il costo delle scelte aziendali e dell'assenza di una politica industriale nazionale ricada esclusivamente su chi lavora. Rivendichiamo assieme a voi, con forza, il ritiro del piano di esuberi e la salvaguardia dei posti di lavoro, oltre a investimenti per rendere competitiva la produzione italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO FIRMATO DALLE SIGLE SINDACALI: «SALVAGUARDARE I POSTI DI LAVORO E LE FAMIGLIE»

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI



Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia,
operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- Non hai il medico di medicina generale
- Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Economia, i due volti

Banca 360 in crescita: l'utile vola a 40,8 milioni

IL BILANCIO

Compie 135 anni Banca 360 FVG, l'istituto di credito cooperativo nato nel 2023 dall'unione di Friulovest Banca e BancaTer, le cui radici affondano però nel lontano 1891. Proprio il 17 maggio di quell'anno veniva costituita la Cassa Rurale di Meduno, la più antica delle realtà confluite nell'attuale gruppo; il 29 novembre seguente nasceva anche quella di San Giorgio della Richinvelda. Due esperienze pionieristiche in un Friuli di agricoltori ed emigranti, dove la cooperazione era l'unica leva possibile per costruire opportunità, in un solco già tracciato dalle intuizioni di Leone Wollemborg. Non a caso, l'assemblea dei soci 2026 si tiene proprio alla Fiera di Udine nel giorno esatto dell'anniversario della Cassa Rurale di Meduno. Ai partecipanti sarà donata la pubblicazione "Le Radici e l'Anima: Banca 360 FVG", che ripercorre storia, principi e obiettivi della cooperativa.

«Le nostre radici affondano in un'idea semplice e potente: essere banca delle persone, di comunità, capace di sostenere lo sviluppo economico e sociale in modo responsabile e inclusivo», sottolinea il presidente Luca Occhialini. «Questa identità non è mai stata statica: si è evoluta nel tempo, mantenendo saldo il legame con i principi originari ma adattandosi ai cambiamenti». Nell'anno trascorso il sostegno al territorio regionale, comprensivo di beneficenze e sponsorizzazioni, ha superato i 2,7 milioni di eu-

► Nato dalla fusione tra Friulovest Banca e BancaTer, l'istituto festeggia 135 anni

► Raccolta a 4,67 miliardi, impieghi +10% e oltre 2,7 milioni destinati al territorio



PRESIDENTE Luca Occhialini

ro. È stato, inoltre, rafforzato il welfare attraverso la mutua Credima 360 (guidata da Giorgio Siro Carniello), definita dal presidente «una scelta strategica che interpreta in chiave contemporanea la mutualità, offrendo strumenti concreti di tutela e benessere». Accanto

Trasporti

In Fvg nove bus a idrogeno in funzione per l'estate

Apt Gorizia appripista dei bus a idrogeno. La società nel 2025 ha segnato ricavi di oltre 33 milioni di euro ed un utile di oltre tre milioni. Oltre 4,4 milioni di passeggeri trasportati percorrendo oltre 6,3 milioni di chilometri su gomma. A Monfalcone si è proceduto con i lavori per il nuovo impianto di produzione di idrogeno quale carburante per i mezzi urbani di prossima consegna: l'alimentazione, garantita dall'impianto fotovoltaico, è stata attivata. Come spiega il direttore Luca Di Benedetto,

«L'impianto di produzione dell'idrogeno inizierà il collaudo ai primi di giugno. Nella scorsa settimana abbiamo fatto la visita allo stabilimento francese della Iveco di produzione dei nostri bus a idrogeno che saranno consegnati a giugno. Utilizzeremo i mesi estivi per provare i primi nove mezzi a idrogeno». In totale l'azienda conta di arrivare a 15 bus a idrogeno (tutti urbani) entro 2 anni. Il presidente, Caterina Belletti evidenzia che «la società ha già definito uno studio preliminare per il

raddoppio dell'impianto di produzione di idrogeno», che richiederà «un ulteriore investimento in un impianto fotovoltaico destinato alla produzione di energia verde, configurando un unicum nel panorama italiano del Tpl. Un progetto di tale portata strategica potrà trovare piena realizzazione con il convinto sostegno della Regione, che siamo certi, da sempre attenta a queste dinamiche di innovazione e sostenibilità, non mancherà di raccogliere il nostro appello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

all'attenzione sociale, i numeri confermano la solidità del modello.

IL BILANCIO

Il bilancio 2025 chiude con masse intermedie a 7,21 miliardi di euro, in crescita di oltre 520 milioni (+7,8%). La rac-

colta complessiva si attesta a 4,67 miliardi (+6,5%, pari a oltre 287 milioni in più), mentre gli impieghi verso la clientela arrivano a circa 2,54 miliardi, con un incremento di 234 milioni (+10,1%). Particolarmente significativo il sostegno al comparto agricolo, con finanzia-

menti su fondi regionali LR80 per oltre 72 milioni (il 32,3% dell'erogato regionale complessivo) e mutui Frie e Fondo Sviluppo per 67 milioni (36% del totale). Sul fronte della redditività - come spiega il direttore generale Giuseppe Sartori -, il margine di interesse sale a 88,3 milioni (+2,8%), trainato dal miglior rendimento del portafoglio titoli. Crescono anche le commissioni nette (+9,4%, pari a 2,6 milioni in più), grazie soprattutto al ramo assicurativo danni e ai finanziamenti con fondi di terzi. I costi operativi salgono a 65,5 milioni (+9,1%), per effetto del rinnovo del contratto collettivo e dell'incremento delle spese informatiche. L'utile netto raggiunge i 40,8 milioni, in crescita del 18,7% rispetto al 2024. Il ROE sale all'11,07% (dal 10,51%), il ROA all'1,06% (dallo 0,98%).

I NUMERI

Oggi Banca 360 FVG conta 59 filiali, 155 Comuni serviti, quasi 20 mila soci e oltre 100 mila clienti, all'interno di un sistema regionale che vede otto BCC con 247 sportelli, oltre 94 mila soci e quasi 400 mila clienti. «Questi numeri non rappresentano solo un traguardo, ma una responsabilità: quella di continuare a investire nel nostro Friuli-Venezia Giulia, sostenendo imprese, famiglie e nuove progettualità», conclude Occhialini, che rivolge un ringraziamento ai vicepresidenti uscenti, Lino Mian e Silvano Zamò, in scadenza di mandato: oggi lasceranno la compagine sociale.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza lavoro: 43 mila assunzioni senza candidati

LO STUDIO

Mentre Porcia conta i giorni al tavolo del 25 maggio al Mimit - dove la vertenza che mette a rischio il futuro di 1.700 lavoratori Electrolux verrà affrontata a livello istituzionale - in provincia di Pordenone quasi quattro colloqui di lavoro su dieci vanno deserti. Non mancano i posti, la verità è che non si presenta nessuno. È il paradosso che fotografa il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia, certificato dall'Ufficio studi della Cgia: su 116.910 assunzioni previste in regione, 43.741 selezioni sono saltate per assenza di candidati nel 2025. Una percentuale del 37,4%, che piazza la regione al terzo posto in Italia per difficoltà di reperimento del personale, dietro solo alla Valle d'Aosta e al Trentino Alto Adige. A livello provinciale la situazione si fa ancora più grave. Udine guida la classifica regionale con il 39,1% di selezioni andate a vuoto (è terza in Italia, superata solo da Trento e Aosta) su 49.580 assunzioni previste, quasi 19.400 posizioni rimaste scoperte. Pordenone segue con il 36,6%, Gorizia con il 35,9%, Trieste con il 35,8%. Tutte e quattro le province abbondantemente sopra la media nazionale del 30,2%. Ma perché i giovani non si presentano alle selezioni? Secondo la Cgia le ragioni sono tante e, messe insieme, spiegano i motivi del cambiamento.

LA SPIEGAZIONE

Molti giovani hanno ridefinito la scala delle priorità. Non cercano più soltanto uno stipendio, ma equilibrio tra vita privata e lavoro,

flessibilità e possibilità di crescita. Condizioni che una generazione fa si accettavano per necessità - orari pesanti, salari bassi, poche prospettive - oggi vengono valutate prima ancora di varcare la soglia di un colloquio. E sempre più spesso la risposta è no. C'è poi una questione demografica che cambia i rapporti di forza: i giovani sono numericamente meno rispetto al passato e in molti settori sono diventati una risorsa scarsa. È una nuova consapevolezza. Il terzo elemento sta nel disallineamento tra domanda e offerta. Tante imprese cercano figure tecniche o specializzate che il sistema formativo non riesce più a produrre in quantità sufficiente. A complicare la situazione ci sono anche procedure di selezione macchinose: colloqui multipli,



tempi di risposta infiniti e annunci vaghi. Molti candidati inviano curriculum a decine di aziende contemporaneamente e spariscono non appena trovano qualcosa di meglio. Per avvicinare domanda e offerta di lavoro, secondo l'Ufficio studi, è necessario costruire un rapporto più diretto tra scuola, formazione e mondo produttivo.

SOLUZIONI

Molti ragazzi conoscono poco le opportunità offerte dalle aziende e spesso hanno una percezione negativa del lavoro privato, considerato precario, poco stabile o scarsamente valorizzante. Per invertire questa tendenza servono stage di qualità, apprendistati ben retribuiti e percorsi di orientamento che facciano conoscere concretamente professioni, mestieri e possibilità di carriera. Le imprese, inoltre, devono investire di più sui giovani, attraverso la formazione continua, la flessibilità organizzativa e con ambienti di lavoro moderni e meritocratici. Anche il linguaggio della comunicazione aziendale deve cambiare, diventando più vicino alle nuove generazioni. Infine, è importante valorizzare il ruolo sociale dell'impresa privata.

Nel 2025 su 5.807.270 assunzioni previste in Italia, 1.754.410 selezioni sono saltate per assenza di candidati: quasi un terzo del totale, il 30,2%. Un dato che attraversa trasversalmente tutte le regioni, da nord a sud. Il Mezzogiorno si ferma al 27%, il centro al 29,1%. È al nord, e in particolare al nordest, che il fenomeno pesa di più.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offerte speciali durante la settimana
scopri di più — caorlespiaggia.it



caorlespiaggia.it

A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo.
Facile, veloce, senza imprevisti.

PRENOTA IL TUO OMBRELLONE

CAORLE SEA FESTIVAL
STREET ART SPRING EXPERIENCE

III° EDIZIONE
DAL 23 MAGGIO
AL 7 GIUGNO

Scopri di più su caorlefestival.it

V **SUPER IPER** **ISOTTO**

ti fa risparmiare!

MARCHIO

STORICO

Supermercati Visotto è stato insignito del
MARCHIO STORICO DI INTERESSE NAZIONALE
un prestigioso riconoscimento del
Ministero dello Sviluppo Economico
riservato alle aziende con oltre
50 anni di attività in Italia



Terremoto, 50 anni dopo

Tra le macerie i baschi di centinaia di genieri

IL RADUNO

Alle 21.45 del 6 maggio del 1976 dalla caserma Pio Spaccamela di Udine partirono i primi due autocarri Acm 52 del 1° Minatori Garda diretti a Majano, da dove era arrivata la prima richiesta d'aiuto. Tornarono in caserma 48 ore dopo. E furono apripista di una mobilitazione che coinvolse la maggior parte dei militari di leva che erano allora di stanza in Friuli (40/50mila disseminati in decine di caserme) e dei sei battaglioni con circa 4mila genieri che raggiunsero le zone colpite dal sisma, per cominciare un interrotto turno alla ricerca di sopravvissuti da strappare alle macerie o al recupero dei morti. Terminata questa primissima fase, sul campo rimasero sono i genieri che, nell'arco di due anni, ma con il grosso del lavoro svolto già nel primo anno, demolirono edifici pericolanti, liberarono i paesi da oltre 5,2 milioni di metri cubi di macerie. È questa realtà, organizzata e specializzata, che ieri si è riunita alla caserma Pio Spaccamela di Udine nell'evento per il 50° dal sisma, promosso dalla Delegazione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione nazionale genieri e trasmettitori.

IL CONTRIBUTO

Circa 400 i genieri presenti, provenienti dal Friuli, dal Veneto e da diversi altri luoghi d'Italia per ricordare «il contributo determinante» prestato ai soccorsi e all'opera successiva. A ripercorrere queste pagine di vita, intensamente vissuta in piena intesa

IL COLONNELLO MUNNO:
«QUANDO NON CI FU PIÙ NESSUNO DA SALVARE I MILITARI TORNARONO NELLE CASERME, TRANNE I GENIERI»

LE TESTIMONIANZE

L'esperienza vissuta nel Friuli terremoto del 1976 è così viva nei ricordi di Marino Loddi e Natale Groppo, allora giovani genieri alla Pio Spaccamela di Udine, che coinvolgono immediatamente nei ricordi visivi che portano con sé: le foto che ritraggono Natale tra le macerie davanti al duomo di Buja e poi con la pala e la carriola insieme al proprietario del Bar Centrale, andato distrutto. A Marino, invece, toccò di vivere i primi giorni a Majano, tra le macerie dei due condomini crollati. «Di quei giorni e dei circa cinque mesi che seguirono, durante i quali eravamo continuamente operativi, ricordiamo tutto», affermano all'unisono. La polvere, la fatica, l'eccezionalità del lavoro ma, come testimoniano le fotografie gelosamente conservate, anche «lo straordinario legame che si è creato con la gente».

Ricorda quasi minuto per minuto ciò che fece dopo le 21 del 6 maggio e nei mesi seguenti il co-

► In 400 alla caserma Spaccamela rivivono due anni di mobilitazione nell'area del sisma

con il commissario all'emergenza Giuseppe Zamberletti e con i sindaci dei paesi friulani, ieri sono stati il colonnello Giuseppe Munno, nel 1976 capitano alla Spaccamela e ora presidente del-

la delegazione Fvg dell'Associazione genieri, e il generale Mario Ruggero, presidente dell'Associazione guastatori. A portare il saluto della città di Udine, il vicesindaco Alessandro Venanzi.

► Sgomberati 5,2 milioni di metri cubi di inerti Demoliti 4.562 edifici e campanili pericolanti

«Quando non ci fu più nessuno da salvare, i militari rientrano in caserma, tranne i genieri - ha ripercorso Munno -. La dotazione di mezzi per il movimento terra, di attrezzature e materiali ido-

nei, la preparazione tecnica e la tenacia dei genieri furono messi a disposizione di Zamberletti, che chiese al comandante della Divisione Mantova, il generale Mario Giannullo, di fargli da vi-

ce».

LE DEMOLIZIONI

Confluirono in Friuli diversi battaglioni, oltre alle forze già presenti, perché «era necessario ripristinare la viabilità per agevolare i soccorsi: furono varati una decina di ponti Bailey; rimosse, anche con l'esplosivo, frane sulla viabilità ordinaria e ferroviaria - ha elencato Munno -. Furono demoliti edifici pericolanti, usando l'esplosivo per i campanili di Madonna di Buja, Osoppo e Sammardenchia. Fu demolita un'ala irrecuperabile dell'ospedale di Gemona. Le cucine da campo divennero punti di riferimento e furono realizzati attendamenti». Altrettanto cruciale fu l'apporto dei battaglioni Trasmissioni 107° Predil, 232° Fadalto e 5° Rolle che «si prodigarono per fornire assistenza all'unica compagnia telefonica nazionale per il ripristino delle comunicazioni, integrandole o sostituendole con le radio, costruendo ponti radio per collegare chi operava in zone non altrimenti raggiungibili». Imponente il lavoro per lo sgombero delle macerie: al 18 settembre 1977 risultavano movimentati 4,8 milioni di metri cubi, diventati 5,2 nella primavera del 1978 con 4.562 fabbricati demoliti. E dopo la scossa di settembre, con la conseguente evacuazione di migliaia di friulani verso la riviera, al comando Genio del V Corpo d'Armata fu conferito il coordinamento di tutti i reparti del Genio già operanti sul territorio per contribuire all'allestimento dei villaggi prefabbricati. In tre mesi i militari ne allestirono 1.666, che divennero 1.849 nel conteggio definitivo. «La maggior parte dei quali in zone isolate, difficilmente raggiungibili, allestiti durante un inverno molto nevoso». Insieme «ai friulani che reagirono con fierezza alla tragedia», agli alpini, ai Vigili del fuoco, alle forze di polizia e ai carabinieri, «un fattore che fece la differenza» fu, ha riassunto il colonnello, anche la presenza militare, che «rese in pratica non replicabile l'azione di soccorso che si compì in Friuli».

Antonella Lanfrit

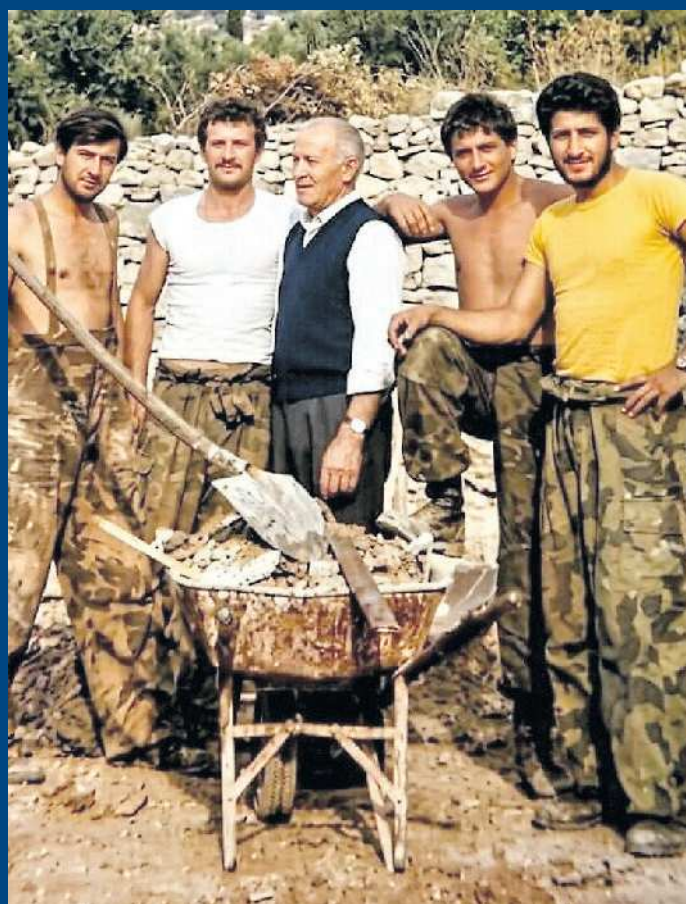
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLESTITI 1.849 PREFABBRICATI E COORDINATA L'EVACUAZIONE NELLE LOCALITÀ DELLA RIVIERA

di Pordenone e tra gli organizzatori dell'evento di ieri alla Spaccamela, affrontò il terremoto da guastatore, un ruolo altamente specializzato nell'Arma del Genio. Aveva 25 anni e da un anno prestava servizio nell'esercito. «Il primo soccorso che prestai fu l'indomani mattina in uno dei due condomini crollati a Majano - ricorda -. Un turno di 48 ore per estrarre i corpi dalle macerie, tra tanta polvere e un'aria irrespirabile. Poi siamo rientrati, ma una notte siamo stati costretti a mettere di guardia su quelle macerie i guastatori armati di badili, perché purtroppo c'erano in azione degli sciacalli». Nei giorni seguenti i guastatori di Casarsa furono trasferiti a Udine e furono assegnate le aree di intervento. «Al Terzo reparto fu assegnata la zona di Madonna di Buja e Buja. Qui, con l'aiuto reparto minatori demolimmo il campanile e ci occupammo di sgombrare le macerie. Operammo fino a circa metà ottobre».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricordi ed emozioni sono rimasti intatti

Il primo a destra è Natale Groppo con il proprietario del Bar Centrale di Buja; sotto il generale dei guastatori Salvatore Brighina di Pordenone e il colonnello degli alpini Agostino Ferrari. In alto il raduno di ieri



© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Polvere, fatica e il legame con la gente Di quei giorni ricordiamo ogni istante»

lonnello Agostino Ferrari, allora vicecomandante della compagnia dei genieri della Julia (220 uomini) alla Goi-Pantanali di Gemona. «Avevo 24 anni, quella sera ero a casa, in piazza Garibaldi, vicino al municipio. Riuscii a uscire con la mia famiglia da una casa gravemente danneggiata. Trovai militari in libera uscita e subito ci organizzammo per estrarre i feriti che urlavano da sotto le macerie - racconta -. Verso le 2 di notte ci siamo orientati verso il duomo, in via Bini, dove ci siamo fermati

all'ospedale parzialmente crollato perché c'erano anziani legati a letto che non venivano soccorsi perché tutti avevano paura. Da lì andammo verso la caserma Goi, con la convinzione che quella struttura avesse resistito. Arrivammo verso le 5 del mattino. Le palazzine erano invece crollate, e i militari ai margini delle macerie tutti scioccati. Fatto l'appello, riorganizzati i gruppi, cominciammo scavare. Dopo 23 ore, estraemmo due genieri vivi e tre morti. L'ultimo l'abbiamo trovato dopo otto

giorni». Alla Goi perirono 33 tra alpini, artiglieri da montagna e sei genieri.

«Continuammo comunque a presidiare la viabilità e a operare e io rividi la mia famiglia - insieme alla moglie un bimbo di 2 anni e uno di quattro mesi - solo a settembre». Un'esperienza che «mi ha cambiato profondamente perché, dopo aver visto ciò che neppure ti puoi immaginare, non sei più lo stesso. E così è stato per i miei soldati - ricorda -. Quelli che erano alla Goi il 6 maggio hanno vis-

suto intensamente i mesi successivi "gettandosi" completamente nelle imprese in cui venivano chiamati. Alcuni hanno retto le emozioni davanti ai tanti morti - abbiamo seguito il riconoscimento delle salme alla fossa comune del cimitero di Gemona - e a tanta distruzione, altri hanno detto dei "no". E c'è stato qualcuno che, dopo anni e anni, continuava a vivere in prefabbricato, non potendo sopportare l'idea di entrare in una casa».

Il generale Salvatore Brighina,

Dietrofront sui dossi ma è polemica anche sui cuscini berlinesi

VIABILITÀ

UDINE A Cussignacco in via Veneto, dopo la raccolta di firme contro i cosiddetti "dossi killer" in plastica dura, l'amministrazione ha deciso di fare dietrofront. Ma le polemiche non si fermano. All'ultimo incontro del sindaco Alberto Felice De Toni nel quartiere il tema è tornato d'attualità. In quell'occasione, come riferito nei giorni scorsi da una nota ufficiale, «l'Amministrazione ha informato i cittadini delle soluzioni per garantire il contenimento della velocità dei mezzi senza creare eccessivi disagi alla mobilità quotidiana. Il 3 aprile è stata già inviata la richiesta al Ministero dei Trasporti per l'installazione di cuscini berlinesi, da installare al posto dei dossi attuali. La speranza è che l'autorizzazione possa arrivare celermente».

La giunta «ha deciso di procedere con la richiesta di autorizzazione al Ministero per la sostituzione degli attuali dossi con i cosiddetti "cuscini berlinesi". La richiesta è stata inviata il 3 aprile e il Ministero dovrebbe esprimersi entro 90 giorni. Si tratta di dispositivi pensati per rallentare la velocità del traffico veicolare, in particolare delle automobili, senza arrecare disagi significativi a bus, mezzi di soccorso e mezzi a due ruote», ha fatto sapere l'amministrazione.

LE REAZIONI

Ma Loris Michelini (Ic), che si era fatto portavoce della protesta del quartiere (che è anche il suo) non ci sta. «Se il sindaco ha intenzione di sostituire i "dossi killer" in plastica dura alti 7 centimetri e larghi 70 centimetri» in via Veneto «con i cosiddetti "cuscini berlinesi"» «senza un leale confronto preventivo con il Consiglio di Quartiere, con il Comitato "No dossi killer" e con noi di Identità Civica che abbiamo raccolto oltre 1.300 firme, come promesso quasi 2 mesi fa

► **Loris Michelini si fa portavoce delle proteste dei 1.300 firmatari**



DOSSI In via Veneto a Cussignacco

► **«No a barriere e muri dove c'è la strettoia» Soramel: «Cambiare anche in via Pozzuolo»**

La scelta

Franz: «Nomina in Quietè una vicenda inquietante»

Il consigliere leghista Maurizio Franz interviene sulla nomina della nuova direttrice generale de La Quietè. Al di là dei nomi, secondo lui la vicenda presenterebbe «alcuni aspetti a dir poco inquietanti». Tutto parte a suo dire dalla nomina dell'ex assessore Stefano Gasparin alla presidenza. «Come primo atto il presidente fa passare in Cda una delibera tramite la quale vengono rivisti, riducendo di fatto le competenze necessarie per poter accedere alla selezione del direttore generale». Poi, «senza un preventivo colloquio conoscitivo con i diversi candidati, porta in

Cda la scelta del nuovo direttore di sua fiducia, escludendone altri con titoli e curricula di alto profilo. Poiché su questa procedura non trova d'accordo tutti i membri del Cda, rimanda tal decisione ad un Cda successivo. Nonostante l'assenza del componente del Cda dissenziente viene indicato un nuovo direttore, senza neanche prendere in considerazione gli altri curricula», è la tesi di Franz, che invita il sindaco «a prestare maggiore attenzione alle vicende» della Aps.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUIETÈ

L'Azienda per i servizi alla persona di via Sant'Agostino ha rinnovato il suo direttore generale

Fiore. «Spazio Udine è un'associazione politica e civica. Non lo abbiamo mai nascosto, non lo abbiamo mai negato e non abbiamo alcun bisogno di presentarci come altro. Siamo una realtà autonoma dal Comune, autonoma nelle proprie scelte e autonoma nella costruzione delle proprie iniziative. Questa autonomia è un valore politico».

La capogruppo di Spazio Udine fa dei distinguo, anche rispetto agli avversari di centrodestra e alle loro critiche: «Una cosa è chiedere chiarimenti, come ha fatto la consiglieria Laudicina, alla quale, pur nella distanza politica, riconosciamo di aver posto una questione a cui abbiamo risposto nel merito. Altra cosa è usare quei chiarimenti per costruire un teorema politico senza fondamento. È esattamente ciò che fanno Soramel e Govetto. Da due avvocati ci aspettiamo rigore nell'uso delle parole e rispetto dei fatti. In questo caso, però, i fatti non ci sono, ci sono solo insinuazioni. Fratelli d'Italia continua a vivere in una campagna elettorale permanente, dove tutto diventa sospetto, scambio, retroscena. È un modo di fare politica che respingiamo con nettezza, perché non chiarisce nulla e non costruisce nulla», conclude Fiore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sponsorizzazione all'evento di Spazio Udine, anche FdI attacca a muso duro

LA POLEMICA

UDINE Non si placa la bufera polemica sulla sponsorizzazione di un evento promosso da Spazio Udine, il movimento fondato da Ivano Marchiol. Dopo la bordata della capogruppo leghista Francesca Laudicina, che ha sollevato la questione, scrivendo un'interrogazione e anche una segnalazione al responsabile anti-corruzione del Comune di Udine (e provocando una replica punto su punto da parte della capogruppo di Spazio Udine Antonella Fiore), è il turno degli alleati di centrodestra di Fratelli d'Italia.

La nota è firmata dalla coordinatrice cittadina Ester Soramel e dal consigliere Giovanni Govetto, entrambi di professione avvocati. Secondo loro, «Spazio Udine è già in campagna elettorale, così, mentre De Toni fa le passeggiate nei quar-

tieri, talvolta seguito o anticipato dal vicesindaco Venanzi, Marchiol è alla caccia di consenso fra spritz e mostre fotografiche. E fin qui tutto legittimo. A destare sconcerto è scoprire tra le sponsorizzazioni della seconda edizione di "Foto Maratona Urbana Obiettivo Udine 2" edizione 23 maggio 2026" organizzata dalla lista civica a cui appartengono gli assessori Marchiol e Dazzan, nonché la capogruppo Fiore, la stessa società a cui il Comune ha affidato l'appalto di bikesharing al costo di 150mila euro all'anno per tre anni», ma anche, scrivono Soramel e Govetto, una compagnia di danza, «che si sostiene integralmente tramite contributi statali, regionali e comunali, ma che poi decide di sponsorizzare». Fiore, già rispondendo a Laudicina, aveva assicurato che la società che ha l'appalto del bikesharing non darà alcun finanziamento a Spazio Udine, ma «solo una promozione del bikesharing per i partecipanti» dell'iniziativa. Ma Soramel e Govetto ci vanno giù duri, facendo delle ipotesi, che Fiore definisce «insinuazioni gravissime».

SPAZIO UDINE

«Respingiamo al mittente le

dichiarazioni di Ester Soramel e Giovanni Govetto, gravissime nei toni e del tutto infondate nel merito. Parlare di "partite di giro elettorali" a proposito di una maratona fotografica pubblica, dichiarata e organizzata alla luce del sole è un'accusa pesante. È un'insinuazione che lede la credibilità di un'associazione, delle persone che la animano e dei soggetti che collaborano con essa», dice

La prima rata

Avviata la distribuzione degli avvisi Tari

Il Comune di Udine, in collaborazione con Net spa, ha avviato in questi giorni la distribuzione degli avvisi di pagamento relativi all'acconto Tari, la prima rata per l'imposta sui rifiuti dell'anno 2026. I contribuenti dovranno effettuare il versamento entro la data di scadenza fissata per il 30 giugno. Dal 2026 l'acconto Tari sarà anticipato al 30 giugno, anziché a settembre, per consentire l'applicazione del Bonus Sociale rifiuti, introdotto dal decreto della presidenza del consiglio dei ministri del 21 gennaio 2025 n.

24 in attuazione del decreto legge 154/2019. Quest'agevolazione, non derivante da domanda dell'utenza ma riconosciuta automaticamente in bolletta sulla base dei dati forniti da Sgate, che opera anche per quanto concerne altri bonus sociali gestiti da Arera, è destinata ai titolari di utenze domestiche con Isee inferiore a 9.530 euro, soglia che sale a 20 mila euro per i nuclei con almeno quattro figli a carico. Il bonus copre il 25% della Tari dovuta l'anno precedente. A Udine ne beneficeranno 3.201 utenze, con un

contributo medio compreso tra 4 e 115 euro. Anche quest'anno, la consegna degli avvisi seguirà una doppia modalità. Per la generalità dei cittadini e delle cittadine, la spedizione avverrà tramite posta ordinaria. Per coloro invece che risultano in possesso di una casella di posta elettronica certificata registrata nei pubblici elenchi, la trasmissione avverrà in modalità telematica. In quest'ultimo caso, alla notifica via Pec sarà associato anche un avviso tramite l'app Io.

La palpeggia sul bus Arrestato dai militari

INTERVENTI

UDINE Un pomeriggio di paura a bordo di un autobus urbano a Udine si è concluso con l'arresto di un uomo di 35 anni, senza fissa dimora e già noto alle forze dell'ordine, accusato di violenza sessuale.

L'EPISODIO

L'episodio è avvenuto intorno alle 16.30 di venerdì 15 maggio, su un mezzo pubblico in transito in città. Secondo quanto ricostruito, il 35enne avrebbe avvicinato una giovane passeggera, molestandola e palpeggiandola nelle parti intime. La ragazza avrebbe cercato più volte di respingerlo, manifestando chiaramente il proprio rifiuto e tentando di allontanarsi. Nonostante questo, l'uomo avrebbe continuato nel suo comportamento, creando momenti di forte tensione e paura all'interno dell'autobus.

Spaventata da quanto stava accadendo, la giovane è scesa dal mezzo pubblico nella zona est di Udine, cercando di sottrarsi alle attenzioni dell'uomo. Il 35enne, però, l'avrebbe seguita anche dopo la discesa, proseguendo nel suo atteggiamento aggressivo e insistente. A evitare che la situazione degenerasse ulteriormente è stato l'intervento

**LA GIOVANE
SAREBBE STATA
ANCHE INSEGUITA
UNA VOLTA SCESA
DAL MEZZO PUBBLICO
A UDINE EST**

►La giovane sarebbe stata avvicinata da un 35enne, che l'avrebbe molestata ►Ad aiutare la ragazza sarebbe intervenuto un altro passeggero che ha chiamato il 112

vento di un altro passeggero, un uomo di 44 anni residente in città, che si trovava sull'autobus insieme al figlio. Accortosi della scena e della difficoltà in cui si trovava la ragazza, il 44enne ha deciso di intervenire, scendendo a sua volta dal mezzo per difenderla. Il presunto aggressore, a quel punto, avrebbe reagito con violenza anche nei confronti dell'uomo

che aveva cercato di fermarlo. Di fronte alla situazione, il passeggero ha contattato immediatamente il 112, chiedendo l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto è arrivata in pochi istanti una pattuglia della Sezione Radiomobile di Udine. Alla vista dei militari, il 35enne ha tentato di fuggire a piedi, ma è stato inseguito, raggiunto e bloccato poco dopo. Al termine

La società di trasporti

Arriva: «L'autista non si è reso conto»

Arriva in merito all'episodio desidera esprimere «vicinanza alla giovane coinvolta e ribadire la nostra totale condanna verso qualsiasi forma di molestia, violenza o mancanza di rispetto nei confronti delle persone. Da quanto ricostruito, l'autista del mezzo non si è reso conto di quanto stava accadendo in quel momento. Qualora avesse percepito la situazione, sarebbe immediatamente intervenuto secondo le procedure aziendali a tutela dei passeggeri, richiedendo l'intervento delle forze dell'ordine». La società di tpl urbani sono dotati di sistemi di

videosorveglianza a bordo» e che «ogni mezzo è inoltre dotato di un pulsante di allarme che, qualora la situazione fosse stata rilevata dal conducente, avrebbe consentito di richiedere immediatamente l'intervento delle forze dell'ordine. Purtroppo episodi come questo dimostrano come non tutte le persone abbiano ancora il rispetto dovuto verso gli altri, e in particolare verso le donne. Per questo riteniamo fondamentale continuare a promuovere una cultura basata sul rispetto, sull'attenzione e sulla responsabilità collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARABINIERI Sono stati chiamati a intervenire

degli accertamenti, l'uomo è stato arrestato e accompagnato in carcere, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'intervento tempestivo del testimone e l'arrivo rapido dei carabinieri hanno permesso di interrompere l'aggressione e mettere in sicurezza la giovane. FURTO Sempre a Udine, nella mattinata di sabato, i carabinieri sono stati chiamati a intervenire anche per un furto avvenuto al supermercato Panorama. Secondo le prime informazioni, tre donne e un uomo avrebbero riempito tre borse con diversi prodotti prelevati dagli scaffali, per poi allontanarsi senza pagare. Il gruppo sarebbe quindi fuggito in direzione del centro cittadino a bordo di un'Audi di colore grigio con targa rumena. Sono in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri per risalire all'identità delle persone coinvolte e ricostruire con precisione quanto accaduto all'interno dell'esercizio commerciale.

DANNEGGIAMENTI

Nelle stesse ore è stato segnalato anche un episodio di danneggiamento in viale Palmanova. Nella notte ignoti hanno preso di mira la fermata dell'autobus utilizzata dalla linea 5, situata davanti all'area del bowling. La pensilina è stata vandalizzata: il vetro del riparo anti-pioggia è stato mandato in frantumi, con danni evidenti alla struttura. Non solo. Nell'area circostante è stato divelto anche un cestino dei rifiuti e, sul posto, è stato abbandonato un calorifero. A segnalare l'episodio è stato il consigliere comunale di Trieste Ugo Rossi.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO
MODO
DI FARE
IMPRESA

Insieme ogni giorno.

Confcom
Confcommercio
Udine

È una scelta che si vede.

con il sostegno di:
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Pasiano Sanvite

pordenone@gazzettino.it



LA SINDACA MARTA AMADIO
«Ho visto una comunità pronta ad aiutare con grande generosità in un momento difficile: mi commuovo posso dire che Pasiano è speciale»



Domenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Gara di solidarietà dopo il rogo

►Decine di cittadini hanno risposto alla richiesta offrendo aiuti e sostegno alla famiglia pasianese ►L'incendio di venerdì ha reso inagibili le camere servivano tre materassi ne sono stati raccolti 24

PASIANO

Dal dramma dell'incendio a una straordinaria catena di solidarietà. A Pasiano, dopo il rogo che ha reso inagibile il piano superiore di un'abitazione, la comunità si è mobilitata nel giro di pochi minuti per aiutare la famiglia colpita, rispondendo all'appello lanciato dal sindaco Marta Amadio con una vera gara di generosità.

LA RICHIESTA

Il tutto è nato dopo l'appello di solidarietà partito dal sindaco Marta Amadio. Una richiesta urgente sui social senza citare la famiglia, ma salvaguardandola: «Chi ha disponibilità a prestare o donare 3 materassi singoli e coperte, mi scriva o mi contatti al telefono, che ci accordiamo. È un appello importante e urgente per aiutare una famiglia pasianese». Parole che hanno fatto immediatamente breccia nella comunità di Pasiano, in soli 20 minuti hanno scritto e risposto concretamente tantissime persone per donare. In meno di un'ora è stato raccolto tutto il necessario, ha scritto successivamente il sindaco Amadio: «Post chiuso. Grazie per la generosità, un grazie di cuore a tutti». Poi il primo cittadino riporta: «Mi organizzo per il trasporto e la consegna, contatterò direttamente per il ritiro. Ho contato 23 coperte e 24 materassi. Ciò che è accaduto è straordinario. C'è tanta solidarietà. Talmente tanto che mi commuovo, L'orgoglio di essere sindaco di una comunità straordinaria. Pasiano è speciale».

IL SOSTEGNO

Una catena di solidarietà che si è stretta attorno alla famiglia colpita venerdì dall'incendio partito dal tetto della casa a due piani, che non può usufruire subito delle stanze al secondo piano. Una famiglia che si deve solo riorganizzare piano piano. Quel giorno solo grazie ai vigili del fuoco le fiamme si sono fermate prima di arrivare ai piani inferiori. Per fortuna nessuno si è fatto

male. Ma il piano superiore è inagibile. La famiglia non è rimasta senza casa, ma la parte superiore dove si trovano le camere al momento è inutilizzabile.

SOLIDARIETÀ

È stato sufficiente l'appello del sindaco Amadio e da lì gli aiuti non sono mancati. Chi ha donato un materasso singolo, chi lenzuola, altri trapunte e coperte. Una solidarietà grande che ha commosso tutti. «Ho visto una comunità generosa, grande, solidale, pronta - le parole della sindaca Amadio -. Si è mossa tantissimo, tanto che mi hanno scritto in privato chiedendo cosa fare e come fare. Addirittura hanno offerto diverse cose in più non richieste. La parte superiore confinante con il tetto, dove si trovano le camere, è inagibile. Mentre la parte inferiore si è salvata, quindi riusciranno ad organizzarsi, nell'attesa, in questo spazio. È una famiglia normale, quindi non in condizioni di fragilità, questo sia ben chiaro. Ringrazio ancora la comunità che ha dato una mano ad una emergenza locale, un supporto concreto, in un momento difficile».

Mirella Piccin
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VICINANZA La comunità si è mobilitata per la famiglia che non può utilizzare il piano superiore della casa

La storia della musica locale sarà un'opera collettiva

ZOPPOLA

Dopo il successo del volume «Art e artisc», dedicato all'arte e agli artisti locali, la macchina organizzativa dei «Quaderni Zoppolani» è già ripartita. La storica iniziativa editoriale della Pro Loco di Zoppola, coordinata da Mario Dallagnese, si prepara infatti a tagliare il traguardo della ventiquattresima edizione consecutiva, confermandosi tra le pubblicazioni di riferimento dedicate alla storia e alla cultura del territorio nel Friuli Occidentale.

Il tema scelto per il nuovo numero sarà la musica, con l'obiet-

tivo di raccontare e valorizzare il patrimonio musicale zoppolano, attraverso testimonianze, ricordi, storie e approfondimenti. Un viaggio che attraverserà epoche diverse e che vuole riportare alla luce persone, luoghi e tradizioni legate al mondo delle sette note.

Ci sarà spazio per musicisti e gruppi locali, corali, maestri di musica, cantastorie, strumenti musicali, composizioni e manifestazioni, ma anche per aneddoti, ricordi personali, radio libere, speaker e dj che hanno animato la vita culturale e sociale del paese nel corso degli anni.

L'invito della Pro Loco è rivol-

to a tutti coloro che desiderano contribuire alla realizzazione del volume, mettendo a disposizione materiali, racconti o memorie personali legate al tema scelto. Un lavoro collettivo, quindi, che negli anni ha permesso di costruire una preziosa memoria storica della comunità zoppolana.

Per facilitare la partecipazione, gli organizzatori chiedono agli autori di comunicare preventivamente l'argomento sul quale intendono scrivere, così da evitare sovrapposizioni. I testi dovranno essere inviati in formato Word, mentre fotografie e documenti dovranno esse-

re preferibilmente in formato jpg, corredati dalle relative didascalie.

I contributi, possibilmente contenuti entro le due o tre cartelle dattiloscritte, dovranno pervenire entro la fine di ottobre 2026, termine necessario per consentire l'impaginazione e la stampa del nuovo volume.

Per tutte le informazioni utili e per l'invio dei materiali il riferimento resta il curatore della pubblicazione, Mario Dallagnese (contattabile all'indirizzo mail mariodallagnese@gmail.com).

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bande pordenonesi invadono il centro: oltre 200 musicisti

SAN VITO

San Vito si appresta a ricevere un'invasione di trombe, tamburi, flauti e clarinetti. Sono attesi più di 200 musicisti, provenienti da tutta la provincia di Pordenone, per la rassegna bandistica provinciale «Bande in Festa». Per tutto il pomeriggio fino a sera la cittadina si animerà di note e colori in un pomeriggio all'insegna della musica, della condivisione e dello spirito di comunità. Proprio il senso di unione è il grande messaggio che verrà diffuso attraverso il suono dei bandisiti. La manifestazione, promossa da Anbima Provinciale di Pordenone con il patrocinio del Comune di San Vito al Tagliamento, è organizzata in collaborazione con

l'Associazione Filarmonica Sanvite, che celebra quest'anno il prestigioso traguardo dei 40 anni di fondazione.

Il via alle danze è fissato per le 16.30. La sfilata partirà dal piazzale della stazione dei treni, proseguendo poi verso il centro e raggiungendo alle 17.30 piazza del Popolo. Qui, una volta radunate tutte le bande, si terrà il momento culminante della giornata: il Concertone a Bande riunite. Centinaia di musicisti, insieme sullo stesso palco, simbolo di unità, passione e appartenenza si esibiranno all'unisono regalando ai sanvitesi la possibilità di ascoltare diversi pezzi, tra cui parecchie «marce». «Siamo orgogliosi di ospitare questa manifestazione proprio nell'anno del nostro quarantesimo anniversario

– dichiara il presidente dell'Associazione Filarmonica Sanvite, Paolo Cecco –. Abbiamo voluto condividere questo importante traguardo con tutte le bande e i musicisti della provincia, per vivere insieme un pomeriggio di festa, musica e amicizia, valori che da sempre contraddistinguono il nostro impegno». Per Anbima Provinciale di Pordenone, l'iniziativa rappre-

LA MANIFESTAZIONE CELEBRERÀ ANCHE I 40 ANNI DELL'ASSOCIAZIONE FILARMONICA SANVITENSE CON UN CONCERTO



LA FESTA Più di 200 musicisti oggi provenienti da tutta la provincia animeranno il centro cittadino con sfilate e concerti

senta molto più di un evento musicale: è l'espressione autentica del valore sociale del mondo bandistico. «Questa manifestazione restituisce un'immagine bella, positiva ed emozionante delle nostre bande – aggiunge il presidente provinciale Anbima, Marco Luchin –. Le bande sono comunità, sono famiglia: quando si incontrano e suonano insieme diventano una grande rete capace di collaborare, sostenersi e affrontare le sfide del futuro. È questo lo spirito che da anni promuoviamo e che continuerà a essere il fondamento della nostra attività». «Sarà un pomeriggio di festa, musica e condivisione – concludono gli organizzatori – aperto a tutta la cittadinanza».

Enrico Loconsole
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO
Sempre più utenti scelgono il Cro per fare i prelievi del sangue in tempi rapidi, ma creano disagi ai malati oncologici

Assalto ai prelievi del Cro malati costretti ad attendere

► Sempre più utenti scelgono il centro per fare esami del sangue in tempi brevi

► E il boom di accessi causa rallentamenti, sale affollate e disagi ai pazienti oncologici

AVIANO

Code all'alba, sale d'attesa grmitate e tempi che si allungano anche per chi sta affrontando cure oncologiche. È la situazione che, secondo numerosi utenti e cittadini, si starebbe verificando con sempre maggiore frequenza nell'area prelievi del Cro di Aviano. Un servizio diventato negli ultimi anni un punto di riferimento non soltanto per i pazienti dell'istituto oncologico, ma anche per molti cittadini del territorio che scelgono la struttura per ragioni pratiche e organizzative. Al centro delle segnalazioni c'è soprattutto il sistema di accesso ai prelievi.

IL SISTEMA

Mentre in diversi ospedali e distretti dell'Asfo gli esami del sangue richiedono prenotazioni obbligatorie e tempi d'attesa spesso lunghi anche solo per ot-

tenere un appuntamento, al Centro di Riferimento Oncologico di Aviano è ancora possibile presentarsi direttamente al mattino senza prenotazione. Una modalità nata storicamente per agevolare i pazienti oncologici, ma che oggi rischia di trasformarsi in un boomerang organizzativo. Molti utenti, infatti, scelgono Aviano proprio per evitare le difficoltà riscontrate altrove: liste d'attesa, carenza di posti disponibili e soprattutto problemi logistici.

CRITICITÀ

Tra le criticità più citate compare la situazione di Pordenone, dove il traffico e la scarsità di parcheggi nell'area dell'ospedale di via Montereale spingerebbero numerosi cittadini a cercare alternative più accessibili. Il Cro offre parcheggi gratuiti, accessi rapidi e una gestione percepita come più semplice. Così, anche persone provenienti da altri comuni del Friuli occidentale o

dal vicino Veneto orientale preferiscono percorrere qualche chilometro in più pur di evitare disagi. Una scelta comprensibile dal punto di vista individuale, ma che secondo molti sta producendo effetti pesanti sull'equilibrio della struttura di Aviano.

CRITICITÀ

L'aumento costante degli accessi starebbe infatti congestionando gli spazi, con lunghe attese già dalle prime ore del mattino e una pressione crescente sul personale sanitario. Le conseguenze più delicate ricadrebbero però proprio sui malati oncologici, per i quali il tempo trascorso in coda assume un valore completamente diverso rispetto a chi effettua controlli ordinari. Pazienti immunodepressi o sottoposti a terapie particolarmente pesanti si troverebbero a condividere ambienti molto affollati, con inevitabili timori legati al rischio di infezioni.

Inoltre, il rallentamento delle

procedure di accettazione e lavorazione dei campioni può comportare ritardi nei Day Hospital e nelle terapie programmate, costringendo molti pazienti a prolungare il digiuno o l'attesa prima delle cure.

LE RICHIESTE

Tra gli utenti cresce, quindi, la richiesta di una revisione del sistema. Diverse voci chiedono che l'accesso ai prelievi del Cro venga limitato ai pazienti oncologici, in particolare a quelli in possesso del codice di esenzione 048 o inseriti nei protocolli interni dell'istituto.

Parallelamente viene invocato un potenziamento dei laboratori territoriali e dei servizi ospedalieri di Pordenone, ritenuto indispensabile per riequilibrare i flussi e restituire al Cro la sua funzione prioritaria: assistere chi combatte contro il tumore in condizioni di massima tutela e sicurezza.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbaglia la svolta e fa volare 15enne con lo scooter

► Illeso il ragazzo
L'auto è poi finita con un paletto

CORDENONS

Un'incertezza nella manovra di svolta da parte di un giovane automobilista sarebbe all'origine dell'incidente stradale che venerdì sera, in via Sclavons, ha coinvolto un quindicenne che viaggiava a bordo di uno scooter. Il ragazzino, sbalzato dal ciclomotore e finito a ridosso di un palo della segnaletica, è rimasto illeso. Nessuna conseguenza nemmeno per il 21enne di Spilimbergo che, alla guida di una Volkswagen Polo, è finito contro lo stesso palo.

L'incidente, sul quale sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri del Radiomobile di Pordenone, è suc-

cesso verso le 23.50 all'altezza del bar "Alla Passeggiata". L'adolescente era in sella a uno scooter Aprilia Sr50 e percorreva via Sclavons in direzione Cordenons. Davanti a lui la Polo del 21enne spilimberghese. In prossimità del bar l'automobilista ha inserito la freccia a destra. Improvvisamente ha inserito quella di sinistra per svoltare in via Nogaredo. Così facendo ha urtato il ciclomotore che aveva già iniziato la manovra di sorpasso, convinto che l'auto svoltasse in via Udine, quindi a destra. Il 25enne è andato a sbattere contro la parte anteriore sinistra dell'auto venendo sbalzato a terra, a ridosso del palo della segnaletica che si trova davanti al bar. L'auto ha invece terminato la corsa contro il palo danneggiandolo. In via Sclavons sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno messo in sicurezza auto e segnaletica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCIDENTE Lo scooter e i vigili del fuoco attorno all'auto

Maron piange Claudio De Giusti operaio scomparso a soli 51 anni

BRUGNERA

Ha colto tutti di sorpresa, nella piccola frazione di Maron, l'improvvisa scomparsa di Claudio De Giusti. Una morte tanto inattesa quanto prematura: De Giusti aveva infatti soltanto 51 anni. Operaio di professione, era conosciuto in paese come una persona schiva e riservata, ma allo stesso tempo gentile e disponibile con chiunque avesse bisogno.

«Un uomo buono che non giudicava mai nessuno - racconta l'amica Isabella -. Stava sulle sue, ma se serviva un aiuto si rendeva disponibile». Parole alle quali fanno eco anche quelle dell'amico Ermes, che lo ricorda come un vero e proprio «gigante buono», dal carattere tranquillo e lontano dagli eccessi.

La notizia della sua morte si è rapidamente diffusa in tutta la comunità, suscitando incredulità e commozione. In tanti, anche sui social, hanno voluto dedicargli un pensiero e un saluto, ricordando la sua educazione, la discrezione e il rapporto sincero che aveva con amici e conoscenti. Una perdita che ha lasciato sgomenti molti compaesani, colpiti dalla scomparsa improvvisa di una persona ancora giovane e ben- voluta.

De Giusti non era sposato. Lascia il fratello Antonino, gli zii e i cugini. L'ultimo saluto gli verrà dato nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo, a Maron di Brugnera, martedì alle 15.30. Nella stessa chiesa domani, lunedì, alle 20 verrà recitato il Rosario. Claudio De Giusti riposerà nel cimitero di Brugnera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MORTO Claudio De Giusti, 51enne

LA NOTIZIA DELLA MORTE HA COLPITO LA COMUNITÀ CHE SI PREPARA ALL'ULTIMO SALUTO

Bingo addio, arriva l'insegna Migross

► Cambia il market che fece la fortuna del Meta center: confermati i 46 lavoratori

FONTANAFREDDA

Cambia insegna il negozio alimentare del Meta Center di Fontanafredda. Come annunciato con un cartello, a fine mese, esattamente il 29 (dalle 14) e il 30 maggio il Supermercato Bingo rimarrà chiuso per inventario per cambio gestione. Il supermercato Bingo di Fontanafredda passa infatti di mano, acquistato dalla catena Migross con sede a Bussolengo (Verona).

LA STORIA

Il Supermercato Bingo che fa capo alla società di Spresiano fondata negli anni '90 da Claudio Menegazzo con la moglie Ornella Franceschi, già da diversi anni conta solo sulle due filiali a Fontanafredda e a Conegliano. Quella di Fontanafredda venne aperta nel 2012 con una grande inaugurazione a cui venne chiamato anche Capitano Ventosa di Striscia la Notizia. Subentrò negli spazi che al Centro Meta erano stati occupati in precedenza dal super-



IL PASSAGGIO Il Bingo se ne va al Meta Center il supermercato Migross

mercato Di Tutto e dall'Acqua e Sapone. Il primo aprì nel 2008 e rimase aperto un paio di mesi, chiudendo poi all'improvviso. Acquisite le due aree, il Supermercato Bingo poté riorganizzare gli spazi e presentarsi con tutto il suo vasto assortimento richiamando molti clienti, alcuni dei quali già frequentavano il negozio di Conegliano.

NEW ENTRY

Migross, fa capo alla famiglia Mion e da tempo si sta ritagliando una fetta sempre più importante nel mercato della distribuzione organizzata. Al

momento è presente in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna e con Fontanafredda mette il primo piede in regione Fvg. Conta circa 1.600 dipendenti con un fatturato di circa 710 milioni di euro (dati 2024), con una crescita di oltre il 6 per cento rispetto all'anno precedente. A Fontanafredda opererà con lo stesso personale presente oggi nel supermercato Bingo. 46 dipendenti tutti confermati con la nuova insegna. Proprio nel 2025 una delle riviste e siti specializzati nell'analisi della Gdo italiana aveva dedicato un servizio al gruppo Migross «un operatore che negli anni ha co-

struito la propria espansione con gradualità, radicamento territoriale e una forte coerenza industriale». Associato al Gruppo VeGè, non va assolutamente confuso con il colosso della Gdo svizzera, quasi omonimo.

IL CENTRO

Il negozio di Fontanafredda conta su una superficie di poco più di 2mila metri quadrati ed è uno dei punti attrattivi di questo centro commerciale che ospita anche le Sorelle Ramonda e diversi studi professionali, assunto alle cronache soprattutto per i problemi legati alla viabilità. Proprio l'arrivo del Bingo, in grado di attirare ogni giorno molti clienti, mise in crisi l'accesso del Centro commerciale sulla strada Pontebbana all'incrocio che dà anche l'accesso alla zona industriale della Casagrande. Per ovviare ai problemi e mettere in sicurezza l'accesso a Meta Center e zona industriale è in corso l'iter per la realizzazione di una rotatoria completamente finanziata dalla Regione Fvg. Un paio di mesi fa erano state avviate le pratiche per gli espropri, momento importante e propedeutico all'approvazione del progetto definitivo.

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lme-Pordenone



LA SFIDA DELL'ANNO

Delusione, amarezza, ma anche la consapevolezza che non tutto sia ancora perduto. Lo spargio promozione di Eccellenza, disputatosi ieri pomeriggio allo stadio Sergio Morin di Monfalcone (sold out) ha regalato grande spettacolo in campo e sugli spalti. Festeggia Lme che per la prima volta nella sua storia conquista l'accesso alla Serie D. Il Pordenone incassa, invece, il terzo ko stagionale contro il team di Andrea Barbieri e ora si vede costretto ad affrontare un nuovo percorso per coltivare ancora il "grande sogno". Il prossimo weekend infatti, inizieranno i playoff nazionali. L'avversario è già noto: la Fezzanese. L'andata si giocherà domenica all'Ottavio Bottecchia, il ritorno sette giorni dopo a La Spezia.

Eppure, dopo aver estromesso dalla corsa l'Ufm ("padrona di casa" ieri), tutto lasciava presagire a un esito diverso. Ci credevano i mille tifosi arrivati con largo anticipo da Pordenone, che hanno sostenuto i ramarrri per tutti i 97 minuti. Ma l'approccio alla gara da parte di Filippini & co. non è stato dei migliori. Sotto la lente anche la direzione di gara, con alcuni episodi che hanno lasciato più di qualche dubbio.

LA PARTITA

Come dicevamo, l'avvio di gara è tutto di marca biancazzurra. Lme colleziona nei primissimi minuti una serie di calci d'angolo che mettono subito pressione alla difesa neroverde. Oltretutto Consorti si trova con il peso di un giallo addosso dopo soli 240 secondi. Il possesso palla pende nettamente a favore del team di Barbieri, che prova a sorprendere Meneghetti in più di qualche occasione. Al 25' si registra un'incursione di Lirussi che arriva sul fondo, ma poi perde palla malamente. Duemini più tardi il Pordenone si proietta nell'area avversaria, con Toso ma l'azione sfuma. Al 37' Lme spinge ancora e in uno scontro di gioco Meneghetti viene colpito violentemente al volto. La situazione appare subito piuttosto grave. Intervengono i sanitari che medicano le ferite del portiere classe 2001 e applicano una vistosa fasciatura alla testa. Come verrà comunica-

►A Monfalcone i neroverdi cedono per 2-1 al termine di un confronto con alcuni episodi arbitrali "dubbi" Grande paura per Meneghetti, ferito al volto in un scontro di gioco. Il 24 inizieranno i playoff nazionali



STADIO MORIN In alto il portiere Meneghetti infortunato; sotto l'esultanza di Toffoli (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

LME	2
PORDENONE	1

GOL: pt 47' Bolgan (L); st 20' Ruffo (L), 25' Toffoli (P).
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani (41' st Cestari), Capellari (47' st Borsetta), Tuniz, Tosolini, De Anna, Zanolli, Bolgan, Lirussi (34' st Campana), Ruffo (38' st Costa), All. Barbieri.
PORDENONE: Meneghetti (41' pt Mason), Del Savio (47' st Toffoli L.), Colombera, Borsato, Zamuner, Consorti, Cotti Cometti (39' st Carniello), Toso, Lisotto (22' st Facca), Filippini (10' st Toffoli S.), Zorzetto. All. Campaner.
ARBITRO: Aprile di Caserta.
NOTE: Espulsi: st 15' Barbieri (L) per proteste. Ammoniti: Consorti (P), Tosolini (L), Capellari (L), Zanolli (L) per gioco falloso. Angoli: 8-6. Recupero: 3 e 7.

I GOL DI BOLGAN E RUFFO SPINGONO I BIANCAZZURRI IN QUARTA DIVISIONE TOFFOLI SEGNA LA RETE CHE MANTIENE APERTA LA GARA AL MORIN

to in seguito, Meneghetti, accompagnato in ospedale per accertamenti, ha riportato una profonda ferita sulla fronte. Nonostante tutto a fine gara ha chiamato il fratello Carlo per farsi raccontare com'andata la gara e trasmettere vicinanza al gruppo. Al suo posto, dunque, entra Mason al 41'. Un ingresso poco fortunato perché nel secondo dei due minuti di recupero arriva il gol del van-

taggio biancazzurro firmato da Bolgan (1-0). Protesta veemente la squadra neroverde perché l'azione è viziata da un fallo subito da Zorzetto proprio all'altezza della panchina dei ramarrri che Aprile non giudica tale.

Nella ripresa, al 10' Campaner effettua la seconda sostituzione: fuori Filippini, dentro Simone Toffoli. Cinque minuti dopo Consorti ci prova con una conclusione da fuori di poco a lato. Sempre al 15' viene espulso Barbieri per proteste per un fallo di Toffoli su Capellari non ravvisato dal direttore di gara. Prende il comando in panchina il vice Ennio Granieri. Al 20' Lme prova a chiudere i conti: cross dal fondo per Ruffo che, dall'altezza del dischetto, trafugge Mason per il 2-0. Al 22' Campaner richiama Lisotto e inserisce Facca. Nel momento in cui le speranze promozione sembrano essere definitivamente tramontate Toffoli le riaccende: Zamuner serve in area il numero 27 che da ottima posizione infila Peressini per il 2-1. Ancora Simone ci prova al 33': colpo di testa da corner che dà l'illusione del gol ma il pallone finisce fuori di poco. Finale accesi. Allo scadere in un'azione concitata Zorzetto viene atterrato in area avversaria. Aprile lascia proseguire ma la sensazione è che potessero esserci gli estremi per assegnare il penalty. In pieno recupero, poi, prima Costa si divora il 3-1, poi Toffoli ci prova con un delizioso colpo di tacca ma Peressini non si fa trovare impreparato. Finisce 2-1. Scoppia la festa in casa Lme, per il Pordenone inizia un nuovo percorso. Oltre i confini regionali.

Barbara Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lme-Pordenone

Le voci dei protagonisti

L'ANALISI DI CAMPANER: «APPROCCIO SBAGLIATO»

IL POST-GARA

«Non ci sono lacrime per quanto avvenuto oggi - ha detto il tecnico neroverde Fabio Campaner al termine dello spareggio che ha sancito la promozione di Lme, costringendo il Pordenone a proseguire la stagione attraverso i playoff nazionali -. Dobbiamo essere orgogliosi della stagione fatta e per aver difeso con onore questa maglia. Abbiamo ancora un compito e dobbiamo continuare con questo spirito».

LA GARA

«Peccato per l'approccio molle alla gara, dove ho fatto fatica a riconoscere la mia squadra. Dopo - spiega il tecnico - col passare dei minuti siamo cresciuti e abbiamo preso campo e nonostante lo svantaggio di due reti ci siamo rimessi in partita. Peccato non aver compiuto la rimonta. Contro una squadra così forte - ammette Ciccio - costruita con obiettivi diversi dai nostri ci può stare. Ai ragazzi non posso rimproverare nulla. Hanno messo cuore e spirito di attaccamento a questi colori anche oggi. Fisicamente stiamo bene, l'abbiamo dimostrato anche al Boito. Adesso - traccia la strada - il mio compito dev'essere far sparire dal gruppo squadra questa amarezza e farlo concentrare sulla prossima sfida. Abbiamo una nuova opportunità davanti ai nostri tifosi e dobbiamo arrivarci il meglio possibile. Giocare nel nostro fortino con il sostegno della nostra gente sono sicuro che possiamo fare bene».

**IL MISTER AMMETTE:
«PECCATO NON AVER
COMPIUTO LA RIMONTA
MA AI RAGAZZI NON
POSSO RIMPROVERARE
DAVERO NULLA»**



NEROVERDI In alto mister Campaner, sotto il gruppo capitanato da Filippini

(Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)



COLOMBERA

A fine gara ha parlato anche Luca Colombero. L'esperto difensore neroverde classe '90, a cui è toccato indossare anche la fascia di capitano per larghi tratti di gara dopo l'uscita di Alberto Filippini, è stato certamente il migliore dei neroverdi in campo. «C'è tanta amarezza per come è finita. Queste partite lo sapevamo, si decidono su episodi. Purtroppo questa volta hanno favorito i nostri avversari. Abbiamo meritato di essere qui dopo tutto quello che abbiamo fatto in stagione. Sono orgoglioso di fare parte di questo gruppo squadra e di giocare per questi colori. Voglio ringraziare di cuore i nostri incredibili tifosi. Non hanno mai smesso di sostenerci e anche a fine gara ci hanno fatto sentire parte di questa città nonostante il risultato».

PROSSIMI AVVERSARI

Tifosi che domenica si ritroveranno nuovamente all'Ottavio Bottecchia per l'andata dei playoff nazionali. Avversaria la Fezzanese, società ligure che ha concluso la regular season del campionato di Eccellenza al quarto posto, centrando 14 vittorie e 8 pareggi in 30 giornate. Miglior marcatore della formazione verde Luca Scarlino, con dieci segnature. Fondata nel 1945 a Fezzano (in provincia di La Spezia), nel suo palmares figurano tre Coppe Italia di Eccellenza, conquistate nelle stagioni 1988-1989, 2012-2013 e, quella più recente, nel 2021-2022.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUCA COLOMBERA:
«QUESTA VOLTA
GLI EPISODI HANNO
FAVORITO GLI AVVERSARI
MA ABBIAMO MERITATO
DI ARRIVARE FINO A QUI»**

Volti noti

Canzian rimane fiducioso: «La squadra ha dato tutto» Presente anche l'ex Burrai

LA DIRIGENZA

«Onore e merito al Lavarian Morten Esperia, che in stagione ci ha battuti per ben tre volte per cui è evidente che qualcosa in più rispetto a noi ce l'ha!», ha sottolineato a fine gara il direttore dell'area tecnica del Nuovo Pordenone Fc Claudio Canzian.

EPISODI

«Forse potevamo ottenere un risultato migliore - sintetizza - ma sono convinto che la squadra ha dato in campo tutto quello che aveva. Probabilmente a fine gara resta anche qualche episodio su cui recriminare oltre che l'amarezza. Chi ha visto la partita - puntualizza il dirigente neroverde - può esprimere il proprio giudizio. Ai ra-

gazzi - sottolinea Caio - dobbiamo dire bravi e dare merito perché sono stati autori di una grande stagione culminata con la grande rimonta del finale di campionato con un girone di ritorno che ci ha visti portare a casa ben 40 punti. C'è amarezza per questa sconfitta, ma restiamo carichi. Abbiamo adesso un nuovo obiettivo e dobbiamo fare di tutto per portarlo a casa. È una seconda chance e non dobbiamo perderla. Ovvio è un percorso più lungo e pieno di insidie considerato le lunghe trasferte ma cercheremo di sfruttarla.

TIFOSI

Il dirigente neroverde si sofferma, poi, sui tifosi, protagonisti ancora una volta al seguito del team di Fabio Campaner. «Per il pubblico che abbiamo

non possiamo tirarci indietro. Oggi erano più di un migliaio a sostenerci e non eravamo vicino casa. Domenica scorsa con l'Ufm Monfalcone il Bottecchia era completamente esaurito. Inoltre sono stati sempre a nostro sostegno per l'intera stagione dimostrando grande attaccamento per questi colori e per questi ragazzi. Loro vincono sempre, e noi dobbiamo essere alla loro altezza. Domenica al Bottecchia nel nostro stadio dobbiamo fare una prestazione di livello per noi e per loro».

OSPITI

Anche in occasione dello spareggio al Sergio Morin, sono state numerose le presenze di istituzioni e figure del mondo dello sport che hanno assistito alla sfida. Dall'assessore



STADIO MORIN Presente anche l'ex neroverde Salvatore Burrai, classe 1987

(Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

allo sport del Comune di Pordenone Elena Ceolin, a mister Stefano De Agostini, al tecnico del Chions Gabriele Moroso, a Matteo Feletto (ex direttore sportivo del Fontanafredda), a mister Pitton del Ceolini, al calciatore del Brian Lignano Guido Variola, oltre ovviamente a tutta la dirigenza dell'Ufm, impegnata nell'organizzazione

dell'evento. Ma c'è stata un'altra presenza che non è passata inosservata. A incitare i neroverdi era presente ieri anche Salvatore Burrai, un ex che ha fatto letteralmente la storia del Pordenone. Centrocampista classe '87 ha vestito la casacca neroverde dal 2016 al 2020 e nella stagione 2022-2023 (in mezzo una parentesi al Peru-

gia). Per due anni, poi, ha difeso i colori del Mantova e nel campionato scorso ha militato nella Dolomiti Bellunesi, società di Serie C. Il suo legame con la piazza pordenonese è ancora vivissimo, segno evidente che certi legami non si esauriscono mai.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

89 ANNI DI ESPERIENZA E PROFESSIONALITÀ AL SERVIZIO DEL TUO UDITO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



I NOSTRI PUNTI DI FORZA

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi professionali

vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

TECNOLOGIA E VALORE UMANO

In Maico, l'attenzione alla persona cammina

di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort

- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it



FELETTO, MARTEDÌ 19 MAGGIO Studio Maico
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909 orario: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

VALUTIAMO IL TUO USATO
fino a 800,00 €

ECCEZIONALE SCONTO
sulla nuova tecnologia

VOGLIAMO SENTIRE LA TUA OPINIONE.
Vieni in Studio a provare la nuova tecnologia

Offerta valida solo per martedì 19 maggio



Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



PROSSIMO AVVERSARIO

Giampaolo: «Pochi margini di errore Ci proveremo»

Così il tecnico della Cremonese alla vigilia della partita di stasera a Udine. «Il punto in più del Lecce è d'oro, chiaramente loro hanno un vantaggio rispetto a noi. E anche in questa trasferta non abbiamo margine di errore, la via è tracciata e non ci sono deviazioni. Dobbiamo percorrere questa strada».

sport@gazzettino.it

G

Domenica 17 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'ATTESA

I 50 punti, traguardo che l'Udinese non tagliava dal 2012-13, non bastano, la squadra di Runjaic non si sente appagata, vuole chiudere il lungo cammino nel migliore dei modi. In particolare, ci tiene questa sera contro la Cremonese nell'ultima gara casalinga stagionale a regalare ai suoi tifosi un altro successo, dopo il 2-0 di Cagliari, possibilmente all'insegna del divertimento. Purtroppo, dovrà fare a meno di uno dei beniamini dei fan bianconeri, Zaniolo, stoppato da una lombalgia che lo ha costretto a chiudere in anticipo un'annata per lui molto positiva.

L'Udinese dunque è smaniosa di invertire la rotta considerato che l'ultimo appuntamento stagionale casalingo nei precedenti sei campionati, è stato assai deludente, caratterizzato da cinque sconfitte e da un pareggio (1-1 con l'Empoli il 29 maggio 2023). «Ci teniamo a chiudere al meglio la nostra stagione e quindi faremo di tutto per vincere - ha dichiarato Runjaic -. Mi aspetto una gara intensa, molto tirata. Abbiamo raggiunto i 50 punti, ma non abbiamo concluso la nostra stagione, ci sono ancora due gare. Vi assicuro che la squadra darà tutto per conquistare la vittoria che vogliamo festeggiare assieme ai nostri tifosi».

SITUAZIONE

L'assenza di Zaniolo, come prevedibile, crea qualche problema al tecnico che non ha voluto sbilanciarsi sulla formazione, anche se ha fatto chiaramente intendere che Davis tornerà in campo dall'inizio, dato che «è recuperato al cento per cento, sta bene, è smanioso di dare un grande contributo alla squadra». «Non è da escludere che Gueye parta titolare - ha proseguito -. Abbiamo comunque più soluzioni, non scordiamoci che pure Buksa è andato in gol a Cagliari. Ho varie alternative pure per l'esterno destro, che dovrà sostituire Ehizibue che è squalificato. Arizala ad esempio è già stato utilizzato sulla destra in un paio di occasioni, anche se in corso d'opera, come del resto Zemura, anche se dovrebbe partire dalla panchina. Pure Bertola potrebbe fare le veci di Ehizibue».

ZANIOLO KO RUNJAIC PUNTA TUTTO SU DAVIS

Il numero 10 bianconero si arrende alla lombalgia
La squadra vuole salutare bene i tifosi al Friuli
La Cremonese è ancora in corsa per la salvezza

DAVIS

È stato toccato anche il tasto delicato, l'episodio di intolleranza razziale verificatosi a Cagliari, con Davis e altri bianconeri che accusano Dossena. «Davis e tutti noi siamo concentrati sulla gara. So che si sta ancora indagando su quello che è successo a Cagliari, siamo al fianco di Davis, non ho motivi per dubitare di quanto ci ha detto. Quello che è successo però fa parte del passato, l'attaccante in questi giorni di è allenato bene, è pronto per tornare titolare».

CREMONESE

Il tecnico tedesco si è soffermato poi sull'avversario odierno. Non crede ad una Cremonese in difficoltà: «Dovremo rimanere concentrati, loro sono una squadra molto esperta. Hanno

**OKOYE È STATO
UNO DEI PUNTI
FERMI DELL'UDINESE
DI RUNJAIC
IN QUESTA
STAGIONE DEI RECORD**

iniziato bene, poi hanno avuto una flessione e ora lottano per la salvezza. Il destino non è solo nelle loro mani. Verranno qui per i tre punti, ma anche noi vogliamo la vittoria. L'atmosfera sarà ottima. Sarà una gara dinamica e intensa e cercheremo di dire la nostra».

OKOYE

Qualcuno ha fatto presente a Runjaic che il portiere nigeriano si è reso protagonista di 10 clean sheet e sta vivendo un momento magico. «La sua evoluzione è sotto gli occhi di tutti, la fase difensiva grazie anche al suo contributo è migliorata. Sono molto contento che si sia attestato su questi livelli. Ha lavorato molto su se stesso, ha vissuto un'annata, quella passata, particolare, che gli ha fatto perdere un po' di concentrazione, ma lo abbiamo aiutato come staff tecnico. Inler lo segue da vicino, come il preparatore dei portieri. Sta maturando molto, lo vedo molto concentrato anche nei quotidiani allenamenti e devo dire che quest'anno in alcune gare le sue parate sono state decisive».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCO Keinan Davis vuole riprendersi il posto da titolare (LaPresse)

Gueye o Buksa come partner dell'inglese

FORMAZIONI

La lombalgia di Zaniolo probabilmente consentirà a Gueye di partire titolare. La seconda ipotesi potrebbe essere l'utilizzo di Buksa. Il polacco e Davis però hanno le medesime caratteristiche, potrebbero pestarsi i piedi, a meno che Runjaic non intenda utilizzare Davis alla Zaniolo. Rispetto a domenica scorsa farà il suo rientro a tempo pieno anche Kabasele che ha scontato il turno di squalifica per cui Kristensen tornerà ad agire da centro destra. Infine l'esterno destro che dovrà sostituire lo squalificato di turno, Ehizibue. Il favorito sembra essere il colombiano Arizala. Per quanto riguarda la Cremonese, Giampaolo punta tutto sul binomio offensivo Bonazzoli-Vardy. In difesa Folino sembra farsi preferire a Floriani. Il tecnico ha recuperato Pezzella e Payero, reduci da problemi fisici pur non gravi, che partiranno dalla panchina.

UDINESE (3-5-2): 40 Okoye; 31 Kristensen, 27 Kabasele, 28 Solet; 20 Arizala, 24 Piotrowski, 8 Karlstrom, 14 Atta, 11 Kamara; 7 Gueye, 9 Davis. A disposizione: 1 Nuziante, 90 Sava, 93 Padelli, 13 Bertola, 22 Mlacic, 33 Zemura, 20 Camara, 38 Miller, 15 Bayo, 14 Buksa. Allenatore: Runjaic.

CREMONESE (4-4-2): 1 Audero; 24 Terracciano, 15 Bianchetti, 5 Luperto, 55 Folino; 4 Barbieri, 33 Grassi, 29 Maleh, 27 Vandeputte; 90 Bonazzoli, 10 Vardy. A disposizione: 16 Silvestri, 69 Nava, 23 Ceccherini, 30 Faye, 3 Pezzella, 22 Floriani, 2 Thorsby, 7 Zerbin, 11 Colloco, 32 Payero, 38 Bondo, 9 Djuric, 77 Okereke, 99 Sanabria. Allenatore: Giampaolo.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo. Assistenti: Berti e Vecchi. Quarto uomo: Ferrieri Caputi. Var: Marini. Avar: Cosso.

Oggi ore 20,45 - "Bluenergy Stadium".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco i primi verdetti in Promozione: il Calcio Aviano perde e retrocede

CALCIO DILETTANTI

La stagione del calcio dilettanti è arrivata all'ultima puntata con playoff e playoff tutti da vivere. Se nei quartieri alti, comunque vada, potrà considerarsi un successo, dall'altra parte in una partita, con supplementari in caso di necessità, ci si gioca davvero tanto: in palio c'è la permanenza in categoria.

Un'impresa che in Promozione ieri non è riuscita al Calcio Aviano. Gialloneri superati 3-1 dal Sistiana Sesljan con gol di Crosato e Villatora nel primo tempo. In mezzo un gol an-

nullato a Romano che ha colpito in pieno pure un palo. Nella ripresa accorcia Zambon, ma è ancora allungo dei triestini con Carmese allo scadere, mentre poco prima Portaro aveva costretto il portiere avversario al miracolo. Nell'altro incrocio, il Pro Cervignano Rudia ha avuto la meglio sul Sevegliano Fauglis ai tempi supplementari. Risultato finale 4-1 con doppietta di Lorenzo Puddu, ex della Sanvitese.

Sempre ieri è cominciata male l'avventura playoff del Corva superato per 3-2 dall'Azzurra Premariacco, che giocherà la finalissima contro il Tricesimo (vittorioso 1-0 sul Cen-

tro Sedia Natisone) in campo neutro. Il Corva, sarà invece ospite del Centro Sedia Natisone in una sfida per completare la lista di ripescaggio.

ECCELLENZA

Oggi, con fischio d'inizio alle 16, ecco gli incroci playoff. Gare secche, corredate a eventuali supplementari in caso di parità al termine dei tempi regolamentari. Dovessero permanere il pareggio, brinderanno alla salvezza le squadre padrone di casa. Queste le sfide all'ultimo respiro: Fontanafredda - Rive d'Arcano Flaibano e FumeBannia - Pro Gorizia. Entrambe le pordenonesi

hanno, dunque, a disposizione due risultati utili.

Se il FiumeBannia ha dilapidato, cammin facendo, il vantaggio che aveva accumulato sulla zona pericolosa, così non è stato per i rossoneri di David Rispoli, che a metà cammino erano dati per spacciati. C'è poco da dire: hanno lottato a denti stretti e adesso scocca l'ora della verità.

LE ALTRE

In Prima, sempre alle 16, è fischio d'inizio sia per i playoff sia per i playoff. Per la zona promozione andrà in scena Vigonovo - Vallenoncello. Incrocio tra due squadre rivelazio-

ne, con i padroni di casa che nella passata stagione si sono salvati nelle battute finali e gli ospiti che sono rientrati in categoria dopo una sola tornata in purgatorio.

Gara che, almeno per il momento, vale solo in termini di completamento della lista per eventuali ripescaggi. Diverso è il clima in Sedegliano - Virtus Roveredo e Unione Smt - Ragoana. Un bis in chiave playoff con i virtussini che si presenteranno ancora con mister Augusto Carlon. Pordenonesi costrette a vincere. In Seconda spira solo il vento playoff con la sfida da ultima spiaggia Pro Fagnigola - Real Castellana. Appuntamento a Villotta di Chions.

I padroni di casa, guidati da Lorenzo Lella (un rientro), sono reduci da una rincorsa, anche se parecchio altalenante, e sono costretti all'appendice playoff dalla classifica avulsa, che ha premiato il Tiezzo 1954.

A chiudere ecco la Terza categoria, con il Friuli occidentale che metterà di fronte il Sesto Bagnarola di Gianluigi Rosini e, scherzo del destino, il Fontanafredda Under 21, guidato da Alex Moret. Appuntamento a Bagnarola con fischio d'inizio posticipato alle 16.30. In campo il miglior attacco (75) e la seconda miglior difesa (29), dietro a quella del Polcenigo Budoia, che si è fermata a 24.

Resta da dire che gli avanti rossoneri hanno comunque realizzato 72 reti, esattamente le stesse marcate del reparto avanzato del Polcenigo Budoia. Sarà comunque una sfida tra titani.

Mastica amaro, invece, il Maniago, del blindato Andrea Acquaviva, estromesso dall'appendice spareggio dalla classifica avulsa, che ha premiato il Fontanafredda Under 21, terzo a pari merito.

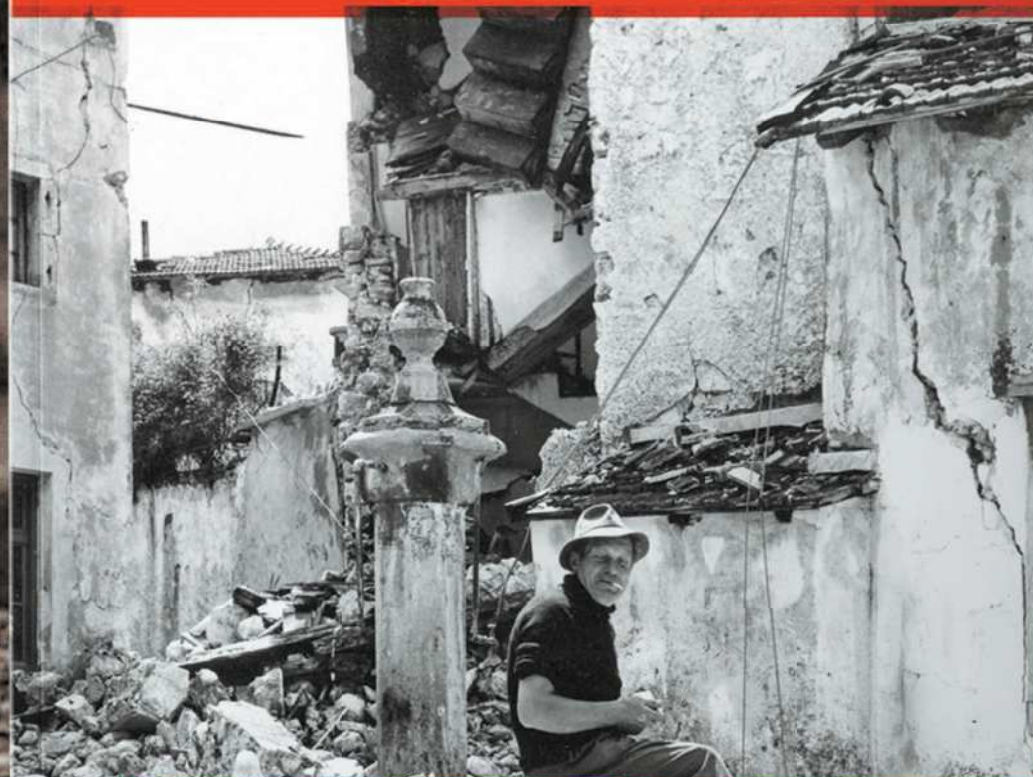
Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Pordenonelegge dà asilo agli scrittori perseguitati

ANTEPRIME

«D

a molte stagioni pordenonelegge ha scelto di stare sull'uscio della storia e di farsi osservatorio del presente attraverso i libri: l'edizione 2026 festeggerà un nuovo spazio, dopo l'Arena Europa, inaugurata lo scorso anno sulle rive del fiume Noncello. Quest'anno, nel centro storico, si aggiungerà l'Arena della Libertà, spazio nel quale accoglieremo autori e autrici che provengono dai Paesi nei quali la libertà è negata, e che sono perseguitati per le loro idee e le loro opere. Un filo rosso identitario di pordenonelegge, riconosciuto a livello nazionale e internazionale». Lo ha affermato ieri il presidente della Fondazione pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, in occasione della presentazione della 27ª edizione di pordenonelegge al Salone del libro di Torino, affiancato dal team del festival pordenonese al gran completo, con il direttore artistico Gian Mario Villalta, i curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet, la direttrice della Fondazione Michela Zin.

A MILANO

«Speciale - ha aggiunto Agrusti - sarà tutto il prossimo biennio di pordenonelegge, fino all'edizione del settembre 2027, che siglerà il rush conclusivo degli eventi legati alla Capitale Italiana della Cultura. Diamo appuntamento, per conoscere i dettagli di programma, al prossimo 7 luglio, quan-

do torneremo a Milano, di fronte alle guglie del Duomo per presentare i temi e i protagonisti 2026».

LIBRI E DEMOCRAZIA

“Libri e democrazia” è anche il tema del panel in programma nella giornata inaugurale del Festival dell'Economia di Trento. Mercoledì 20 maggio il presidente Agrusti sarà fra i relatori dell'evento, che vedrà protagonisti anche la giurista Paola Severino, il giornalista Stefano Biolchini, il Policy Advisor del Parlamento Europeo Galileo Lorenzo Sciarretta e il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga.

SINERGIE

E da Torino a Trento a Lecce, pordenonelegge costruisce sinergie con le istituzioni culturali italiane: nella giornata di venerdì l'evento promosso dal festival pugliese “Conversazioni sul futuro”, ha visto protagonista la direttrice di Fondazione Pordenonelegge.it, Michela Zin, che ha parlato delle esperienze complementari fra festival, biblioteche, archivi e comunità: luoghi fisici e simbolici in cui la lettura diventa relazione e immaginazione del futuro. «Luoghi che – ha spiegato Michela Zin – sono anche il “termometro” di un festival che da molti anni fa rete a livello regionale e nazionale, e di una città come Pordenone nel suo rapporto con i libri, i lettori, la bibliodiversità. Il pubblico di Pordenonelegge ai libri ci tiene veramente: li acquista e li legge per approfondire criticamente i temi dei nostri incontri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival

Carta in festa a Montereale con mercatino e presentazioni

U

ltima giornata, oggi, del Cortile del libro e della carta a Montereale Valcellina. Dalle 9.30 alle 18 la Corte di Palazzo Toffoli ospiterà il tradizionale mercatino "Carta in festa!", dove sarà possibile scoprire editori indipendenti, artigiani della carta e artisti. Alle 11 Eros Viel porterà il pubblico in viaggio tra "I pianeti della fortuna", spettacolo che unisce la tradizione dell'organetto di barberia al racconto. Vita Activa presenterà, alle 15, "Alessandrinismo / Alexandrianism", con Patrizia Saina in dialogo con Anna Piccioni, una riflessione sulla storia di genere. Alle 16.30, Alessandra Kersevan e il suo "Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale" (Kappa Vu). La giornata si concluderà, alle 18, con "Il Secolo breve. Vita di una donna friulana", un progetto di memoria condivisa che ha visto la collaborazione tra la Scuola Primaria di Montereale, il Gruppo Ricerche "Chei del Talpa" e il Circolo del volontariato e dell'anziano "V. Borghese".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 17 maggio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Giacomo Binetti** di Pordenone, che oggi taglia il traguardo dei 50 anni, circondato dall'affetto della moglie Carla, dei figli Angelo e Stefano, del fratello Aldo, di mamma Irene.

FARMACIE

PORDENONE

► **BORSATTI**, via Carducci 17 (Villanova)

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.

► **BISATTI**, via Opitergina 40

ZOPPOLA

► **LAFARMACIA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, va del Progresso 1/B

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40

VITO D'ASIO

► **SANTAMARIA**, via Macilas 1 - (Anduins).

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai 15.30 - 19.15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 18.15 - 20.30. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.15 - 18.30 - 20.45. «ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 15.30 - 17.30. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 17.15 - 21.15. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 19.15 - 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 14 - 16.10. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 14.20 - 17.10. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.10 - 14.50 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 21 - 22.10. «BILLIE EILISH - HIT ME HARD AND SOFT: THE TOUR» di B.Eilish 15. «MICHAEL» di A.Fuqua 15.50 - 17 - 18.40 - 19.50 - 21.30. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.50 - 21.50. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.40 - 19.30 - 20.10 - 22.30. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 18.20. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 20 - 22.50. «OBSESSION» di C.Barker 20.50 - 22.40.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«MICHAEL» di A.Fuqua 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.45 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 14.30 - 19.10. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.40 - 21.20. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai 14.40 - 19.10. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.10 - 21.10. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 15.20 - 20.50. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 17.30. «ORCOLAT» di F.Savonitto 14.55. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.55 - 21.25. «TRE CHILOMETRI ALLA FINE DEL MONDO» di E.Pàcrvu 19.10.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11. «THE WHISPERING STAR» di S.Sono 11. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 11 - 12 - 13.45 - 14.25 - 15.25 - 16 - 16.30 - 17.15 - 18 - 18.45 - 19.20 - 20.05 - 21 - 21.40 - 22.10 - 11.10 - 19.15. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 11 - 13.20 - 14.15 - 16.40. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 11.05 - 13.30 - 14.05 - 16.50. «OBSESSION» di C.Barker 11.10 - 15.20 - 22. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 11.20 - 13.25. «MICHAEL» di A.Fuqua 11.30 - 14.50 - 16 - 17.50 - 18.15 - 19.20 - 20.50 - 22. «IN THE GREY» di G.Ritchie 13.05 - 15.30 - 20.30 - 22.25. «MOTHER MARY» di D.Lowery 13.35 - 16.15 - 22.20. «BILLIE EILISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 17.45. «MANIPULATION» di D.Balda 19. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai 19.30. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21.30.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 18.45 - 20 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 15 - 17 - 18 - 20 - 20.45. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 17.30. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 15 - 20. «MOTHER MARY» di D.Lowery 15.30 - 18 - 21. «IN THE GREY» di G.Ritchie 15.30 - 18 - 21.10. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 20.45. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 15.30 - 21. «OBSESSION» di C.Barker 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



I parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro



Paolo Greguoldo

I funerali avranno luogo mercoledì 20 maggio alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale di Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (Ve).

Mestre, 17 maggio 2026

I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744



TRIGESIMI E

ANNIVERSARI

Sono trascorsi 24 anni dalla scomparsa del



Geom.

Antonio Basso

La famiglia lo ricorderà a tutti coloro che lo conobbero per le sue doti di capace imprenditore e di uomo onesto e generoso nella S. Messa di suffragio che si celebrerà presso la chiesa parrocchiale di Postioma il giorno 17 maggio alle ore 9,00

Treviso, 17 maggio 2026

banca360fvg.it



Meduno, *17 Maggio 1891*



Totalmente FVG. *Già dalla nascita.*